Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 6 luglio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3624 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/6398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il «pilota atomico»

Una delle regole che un tempo venivano professate, almeno ufficialmente, nel mondo civile era quella che: «le anonime vanno cestinate». Poi, magari, le anonime erano lette, vagliate, scrutinate e anche prese sul serio. Ma tutto ciò era fatto sottobanco, di nascosto; perchè non si voleva avere l'aria di prendere sul serio le rivelazioni di un mettimale, di un ricattatore, di un pazzo.

Questa regola è completamente capovolta dalla diplomazia sovietica; la quale ha in questi giorni dimostrato di conferire alle lettere anonime un grande valore, di tesoreggiarle al massimo, di volerne fare dei documenti di valore internazionale. Il caso della lettera del presunto pilota atomico è caratteristico. Ecco il «compagno» Malik, personaggio di prima grandezza nella costellazione della diplomazia sovietica, Ambasciatore dell'URSS a Londra. Egli siede nel suo studio quando un segretario gli presenta una lettera anonima, portante il timbro postale di Ipswich, in cui un tale, che si firma con una W., e si dichiara un pilota statunitense di stanza in Inghilterra, annuncia che ad un minuto «X» di un giorno «D» dopo il 1.o luglio, sgancerà una bomba atomica nel Mare del Nord, in prossimità delle coste inglesi, e poi si rifugerà in Russia. L'annuncio in sè, il modo in cui è redatto, i caratteri in cui è scritto, la carta stessa della lettera, tutto sta ad indicare che si tratta dello sforzo epistolare di uno squilibrato, che ha la testa fumigante di visioni «fumettistiche». L'Ambasciatore russo, a buona regola di briscola, potrebbe buttarla nel cestino. O tutt'al più, per scrupolo di coscienza, e riservatamente, potrebbe mandarla al Foreign Office, con una letterina di accompagnamento che dicesse (in termini diplomatici): «Questo pazzo dev'esser dei vostri: legatevelo voi». Ma nossignore. Malik comincia a studiare ben bene la lettera per conto suo; poi la fa studiare per due giorni dai suoi diplomatici. Ne fa fare la copia fotostatica. E, al momento stesso in cui fa consegnare al Foreign Office mientemeno che da un consigliere di Ambasciata, questa copia fotostatica, fa rendere noto, da un portavoce dell'Ambasciata, il testo della lettera stessa; cioè avalla in qualche modo, con la propria firma, la terribilità dell'annuncio anonimo, o quanto meno conferisce a questo annuncio una risonanza vastissima. Per conseguenza, la sera di giovedì scorso, a Londra non si parla d'altro; chè radio e giornali pomeridiani si sono buttati sulla comunicazione dell'Ambasciata russa, come sul «piatto del giorno». E quella sera, per quanto gli inglesi abbiano la cotenna dura e le reazioni lente, centinaia di migliaia, milioni di persone, vanno a letto chiedendosi: «E se?...».

* * *

A questo punto, ci sia consentita una breve digressione storica.

Nei regimi a classe politica chiusa, o regimi oligarchici, la lettera anonima ha sempre avuto un grande valore.

Le oligarchie italiane ebbero sempre per essa la massima considerazione. Inquisitori di Stato a Venezia, i membri del Consiglietto a Genova, e in genere tutti i consessi ristretti in cui si assommava l'alta politica delle oligarchie, passarono certo più tempo a cercare di decifrare i messaggi anonimi pervenuti per la fessura della «bocca della verità», o i cosiddetti «biglietti di calice» che non le rivelazioni con tanto di firma degli Ambasciatori. Le oligarchie, che governano nel segreto, e circondate di silenzio, sentono una specie di attrazione oscura per la anonima; si direbbe che l'amino. Il povero Longanesi, tra tanti progetti che gli volgevano per il capo, vagheggiava un «manuale della lettera anonima», che riunisse i modelli più belli di questo strano genere letterario; e asseriva — ironicamente — che con il tramonto del liberalismo e della democrazia, la fortuna del volume sarebbe stata più che assicurata.

Il regime sovietico è un regime oligarchico, dominato da un consesso supremo messo insieme con il metodo della co-optazione; è anzi il più complesso e potente regime oligarchico che la storia del mondo abbia mai veduto. Si capisce quindi che anche in esso la lettera anonima debba avere un grande valore, una specie di particolare dignità. Deve essere un pernio del regime, più ancora di quanto fosse al tempo degli czar. Ciò è fatale. E' nella logica stessa delle cose.

Tenendo conto di questo, noi non siamo alieni dal ritenere che Malik, il quale non per niente è un uomo venuto su nel regime sovietico, quando ricevette la lettera, l'abbia trattata con tutto il rispetto con cui in Russia sono onorate le anonime. E che l'abbia fatta studiare davvero dai suoi «tecnici» di quello che, nel timorato Ottocento, si chiamava «Cabinet noir», con la massima diligenza; tale quale si fa certo per tutte le anonime dai servizi segreti di Mosca. E quanto alla copia fotostatica, state sicuri che questo è un onore reso alla anonima di Ipswich in modo perfettamente conforme alle consuetudini moscovite. Lassù devono fare la copia fotostatica perfino dei biglietti anonimi, con su scritto «torno subito» trovati sui tavoli degli uffici, lasciati là dai funzionari che sono andati a fare le loro occorrenze personalissime. Figurarsi se non la facessero per una lettera anonima proveniente da Ipswich!

Si capisce che poi il «compagno» Malik, appunto per il valore che egli è stato abituato ad attribuire alle anonime, esagerò anche il valore di propaganda che la lettera di Ipswich, da lui resa pubblica, doveva avere sulla opinione pubblica britannica.

Egli si aspettava che essa scatenasse una ondata di inquietudine, un'ondata di panico. I russi, ormai, peccano da tempo in questo: nel credere di avere da fare, in Occidente, con una moltitudine di nevropatici, sempre pronti a lasciarsi impressionare da qualunque comunicato della Tass. Ed è probabile che egli, la sera del 3 u. s., sguinzagliasse i suoi più fidati segugi per le vie di Londra, per constatare la depressione morale operata dalla sua comunicazione del testo della lettera; e che il modo allarmistico con cui la notizia era presentata dai giornali della sera lo abbia assai rallegrato; e sia stato da lui ritenuto un proprio trionfo.

Ma, ora che ci pensiamo, è anche possibile un'altra cosa. Si dice che Malik in tutta la faccenda era in malafede. E chi sa? I diplomatici russi annunciano da mesi, che, prima o poi, qualche aviatore americano lascerà cadere una bomba atomica, e farà così scoppiare, per capriccio, la guerra immanissima. Questo, anzi, è stato uno dei loro slogan degli ultimi mesi. Il «compagno» Malik l'ha ripetuto anche lui. E allora può darsi che il «compagno» Malik, preso al suo stesso gioco, abbia finito per restare anche lui piuttosto impressionato della anonima di Ipswich. Questa minacciava il lancio di una atomica ne' pressi delle coste britanniche. E se l'anonimo pilota la avesse lanciata nei pressi dell'estuario del Tamigi? Se le ripercussioni della esplosione si fossero fatte sentire a Londra? Che cosa sarebbe successo dell'Ambasciata sovietica a Londra, allora? E che cosa sarebbe successo di lui personalmente, il «compagno» Malik? La immunità diplomatica è una faccenda che non funziona, dinanzi alla esplosione delle atomiche...

Non è escluso, quindi affatto, che anche il «compagno» Malik, la sera del 3 scorso, sia andato a letto chiedendosi, tale quale come centinaia di migliaia e milioni di servi del capitalismo britannico: «E se?...».

* * *

Grazie alla perspicacia di mister Stuart Weston, detto Rumury, modesto giornalista corrispondente di agenzie della buona città di Ipswich, l'autore della lettera anonima che ha suscitato tanto scalpore, è stato scoperto. Si tratta di un certo Whales, uno di quegli «svitati» che passano la loro giornata a rimuginare presunti torti e a scrivere lettere vagamente minatorie a ministri e a deputati. Questo Whales aveva minacciato l'apocalissi atomica perchè malcontento del trattamento ricevuto dopo il servizio prestato nella Royal Air Force. Ed era molto fiero, naturalmente, del successo avuto con la lettera al «compagno» Malik. Mentre tutte le lettere scritte a personaggi inglesi non gli avevano procurato la benchè minima soddisfazione, questa, mandata all'Ambasciatore russo era stata subito presa sul serio. Un bel successo per lui, Whales, lo «svitato» di Ipswich...

Giovanni Ansaldo

IL LEADER DEL PSDI CHIEDE «TRATTATIVE CON LA RUSSIA»

SARAGAT METTE IN PERICOLO LA MAGGIORANZA GOVERNATIVA

Pacciardi minaccia il voto contrario del PRI alla Camera
Malumore negli ambienti d. c. per l'impennata dell'alleato

Roma, 5

In un articolo che appare domattina sulla «Giustizia» l'on. Saragat chiede l'inizio di trattative con la Russia per la distensione ed esprime orientamenti di politica internazionale che sono molto diversi da quelli che guidarono l'azione del Ministro Pella nel Gabinetto Zoli. L'articolo ha prodotto l'effetto di una bomba perchè il leader socialdemocratico ha affermato che la volontà di pace dei gerarchi russi (è uguale almeno» a quella dei dirigenti occidentali, e questo in palese contrasto con quanto lo stesso giornale della DC ha ripetuto spesso negli ultimi giorni. Ora c'è da ricordare che l'on. Saragat si era intrattenuto ieri lungamente con il Presidente del Consiglio e il problema è questo: gli aveva parlato del suo articolo o no? Si era mostrato d'accordo con lui l'on. Fanfani o no? Per il momento c'è da dire che lo scritto saragattiano sta mettendo in pericolo la stessa esigua maggioranza relativa del Governo alla Camera. In una pepata risposta polemica a Saragat, Pacciardi ha minacciato, come vi diremo più sotto, il voto contrario dei repubblicani.

Gli ufficiosi hanno cercato stasera di minimizzare la cosa, e pur riconoscendo che quanto ha scritto Saragat è senza dubbio importante e diverso, per certi aspetti, dalla politica che ha guidato fin qui l'Italia, hanno posto in rilievo che proprio oggi, a dimostrare l'assoluta fedeltà del nostro Paese all'Occidente e alla NATO, il Presidente del Consiglio ha inviato un caloroso telegramma a Eisenhower per l'Indipendence Day. In verità questo telegramma non esce dalle solite frasi di circostanza; dice infatti: «Mi è particolarmente gradito, signor Presidente, di inviarle, nel giorno in cui si celebra l'indipendenza degli Stati Uniti d'America, i sinceri e cordiali voti augurali che, anche a nome del Governo italiano, formulo per la prosperità della grande nazione amica ed alleata». Comunque non è il telegramma che conta; il fatto che bisognerebbe appurare è se l'on. Saragat aveva messo l'on. Fanfani al corrente di quel che aveva intenzione di scrivere o no. C'è da dubitarne; il Presidente del Consiglio ha tanti problemi da risolvere e non può essere certo contento della «grana» che l'alleato gli fa capitare.

C'è stato poi un episodio che è venuto a dare maggiore sostanza all'articolo di Saragat. Il Presidente del Senato, Merzagora, ha ricevuto l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica Kozirev. Si è trattato di una breve visita di cortesia che l'Ambasciatore sovietico ha desiderato fare al sen. Merzagora dopo la sua riconferma a Presidente del Senato. Nell'occasione, però, a quanto è dato sapere, l'Ambasciatore ha rinnovato l'invito perchè una delegazione di parlamentari italiani, effettui una visita nell'URSS.

Ora vediamo un po' che cosa ha scritto tra l'altro il leader del PSDI nel suo articolo. Dopo aver ribadito la fedeltà alla NATO e all'Occidente, per quanto riguarda l'Italia, l'on. Saragat scrive che «la sua vocazione pacifica e la sua posizione geografica la mettono in grado di contribuire efficacemente ad allargare l'area della libertà e della prosperità in special modo nel settore Mediterraneo. Questa particolare opportunità offerta all'Occidente dalla presenza italiana nel Mediterraneo è un fattore estremamente positivo per tutti. Si tratta però di metterlo in valore, ed è questo che la politica estera dell'attuale Governo intende fare. Ciò non ha nulla di comune con indulgenze, verso «quella imprecisa e fantasiosa politica araba che rende sospettosi taluni circoli politici italiani». Ma l'impegno italiano nel Mediterraneo esclude un atteggiamento passivo, come se ciò che avviene sulle sue rive non ci interessasse, e implica una concreta politica proprio per «far partecipi i popoli arabi delle condizioni di progresso della libertà che costituiscono appunto l'insegna del mondo occidentale». Il fatto che l'Italia non abbia colonie non ci autorizza a fare della demogogia per aggravare gli imbarazzi dei paesi dell'Occidente che controllano i tre quarti del continente africano, ma egualmente non ci autorizza a rinunciare a un'azione rivolta a facilitare l'evoluzione dal colonialismo all'autonomia di tutti i popoli, quale che sia il colore della loro pelle. Questo è il maggior contributo che l'Italia può rendere a quella solidarietà occidentale che molti erroneamente invocano per ostacolare il nostro contributo alla emancipazione dei popoli arabi ancora sottratti ai benefici dell'autonomia e all'emancipazione dei popoli di colore.

«Una errata concezione della solidarietà occidentale può portare l'Italia su posizioni che la allineano accanto a quelle dei Governi conservatori di grandi paesi amici. La sana concezione della solidarietà occidentale deve suggerire invece la convergenza della nostra politica estera con quella delle correnti più democratiche e più progressive dei paesi alleati.

«L'Internazionale socialista e l'Internazionale democratico-cristiana hanno, ciascuna per proprio conto, elaborato posizioni coraggiose da cui il nostro Governo trarrà certamente grande profitto. E come non vedere che queste due grandi forze politiche, le quali esprimono i due aspetti più salienti della civiltà occidentale, interpretano gli interessi permanenti dell'umanità meglio della politica conservatrice di questo o quel Governo alleato? La politica di centro-sinistra che caratterizza il Governo italiano, non è limitata al settore economico e sociale: essa è valida anche e quasi direi soprattutto in quello dei rapporti con gli altri popoli, in quello della lotta per la pace nella sicurezza, in quello della lotta per la distensione nella libertà.

«Si può pensare della Russia Sovietica quel che si vuole — e quel che ne pensiamo noi è ben noto —, ma ciò non sottrae gli uomini responsabili al dovere di lavorare per la distensione nella libertà, le opinioni che abbiamo della Russia Sovietica possono e anzi debbono dare la necessaria concretezza alle iniziative di pace, di disarmo, di distensione, ma non debbono paralizzare tali iniziative. Con ogni probabilità i dirigenti sovietici desiderano la pace quanto i dirigenti occidentali. C'è quindi un terreno enorme sul quale è possibile costruire col tempo e con la pazienza l'edificio di una pace meno precaria di quella attuale».

Lo scritto di Saragat ha mosso l'on. Pacciardi ad una pepata polemica verso il leader socialdemocratico e il Governo. All'esponente repubblicano che pure è il più strenuo sostenitore della collaborazione del P.R.I. col Governo non era già piaciuto l'inserimento dell'on. Del Bo nel Governo, essendo notorio che il Ministro rappresenta nella D.C. una corrente «neutralistica» per certi aspetti, come del resto si ebbe la prova alcuni mesi fa. Ora la presenza di questi «agnostici» «neutralisti» dice Pacciardi, e l'allontanamento di Ministri strenui difensori dell'alleanza, se si dimostrasse veramente tale da soddisfare i comunisti, spingerebbe i repubblicani a votar contro.

Quanto all'articolo del leader socialdemocratico, Pacciardi dice, fra l'altro: «Non si comprende bene che cosa Saragat intende dire. Distensione, disarmo; siamo perfettamente di accordo come è d'accordo tutto il mondo occidentale. Ma Saragat non ignora che non è d'accordo l'URSS la quale ha fatto fallire tutte le conferenze del disarmo perchè è inconcepibile il disarmo senza controlli e l'URSS non accetta controlli. Fabbricarsi l'immagine di un'Unione Sovietica che non è quella reale per consigliare politiche vaporose non è compito di un Governo responsabile». Ora, aggiunge Pacciardi, «ancor meno comprensibile è il proposito di "allargare" la area della libertà e della prosperità nel Mediterraneo». Saragat non ignora che negli ultimi quindici anni ben 700 milioni di uomini appartenenti a 20 Paesi hanno conquistato la indipendenza politica per merito del mondo occidentale. E non ignora che l'URSS pratica un feroce colonialismo in Europa ma finge di mettersi alla testa dell'anticolonialismo afro-asiatico per sottomettere poi quei popoli alle delizie del liberalismo sovietico».

«Così come — conclude Pacciardi — l'offensiva contro Tito mira a portare un Governo tipo Kadar alle porte della valle Padana. Che cosa vuol dire di fronte a questa ferrea realtà l'autonomia dell'azione italiana e la sua "vocazione" filo-araba? Vuol dire contrastare l'azione dell'URSS o l'azione (o inazione purtroppo) dei nostri alleati? Saragat non ha responsabilità di Governo e con lui possiamo discutere. Ma col Governo non si discute soltanto: si corregge o si fa cadere. E' perciò molto interessante sapere esattamente che cosa pensa e che cosa vuol fare in concreto, specificandoci quali sono gli Stati del Mediterraneo ai quali l'Italia vuole estendere, come dice Saragat, i benefici della libertà e anche della prosperità e con quali mezzi».

Stasera in taluni ambienti di piazza del Gesù non si nascondeva un certo imbarazzo e un certo malumore per l'impennata dell'alleato anche se ufficiosamente si poneva in rilievo che essendo egli fuori del Governo può permettersi atteggiamenti spregiudicati non possibili, invece, a chi sta al Governo. I problemi di politica internazionale comunque vengono a rendere impegnativa la situazione per il Governo. Non vi è dubbio che la impennata del leader socialdemocratico provocherà delle reazioni negli ambienti del centro e della destra e che qualcuno tornerà ancora a ribadire la difficoltà di andare d'accordo in una collaborazione continuativa con l'esponente del PSDI

UNA NOTA ALBANESE INVIATA A ROMA

TIRANA MINACCIA DI ARMARSI CON MISSILI

Si tratta di una protesta per l'autorizzazione all'impianto di basi americane in Italia

Londra, 5

Radio Tirana ha annunziato stasera che il Governo albanese ha inviato a quello italiano una nota diplomatica, in cui si avverte che, se l'Italia deciderà di installare nel proprio territorio basi di lancio per missili americani, l'Albania farà altrettanto.

Il Governo albanese — ha detto l'emittente — ha chiaramente richiamato l'attenzione del Governo italiano «sulla responsabilità per le conseguenze derivanti dalla sua autorizzazione agli Stati Uniti d'America di collocare in Italia una base di lancio per razzi» ed ha fatto presente che l'Albania, in tal caso, «sarà costretta ad adottare provvedimenti per la salvaguardia della propria indipendenza nazionale e per la sicurezza del proprio territorio, vale a dire ad installare a sua volta nel proprio territorio rampe di lancio per missili.

Secondo la nota albanese, affermare che in territorio albanese già esisterebbero basi di lancio atomiche o per razzi è una pura e semplice invenzione». La nota aggiunge che «l'Albania non ha mai attaccato nè avrà mai l'intenzione di attaccare l'Italia».

PROTESTA DELLA CISL per l'assassinio di Nagy

Bruxelles, 5

In una risoluzione sulla recente esecuzione, in Ungheria, di Imre Nagy e dei suoi collaboratori, l'esecutivo della CISL esprime «a nome di tutti i sindacati liberi del mondo la sua profonda indignazione per l'assassinio di Imre Nagy e degli altri leaders del popolo ungherese».

La risoluzione si congratula quindi con la conferenza dello ILO per il «coraggio» da essa dimostrato respingendo le credenziali dei delegati ungheresi in segno di protesta. Concludendo la risoluzione esprime la speranza che anche l'Assemblea generale dell'ONU voglia espellere i rappresentanti ungheresi.

UN PUNTO DI DISACCORDO NEI COLLOQUI DI PARIGI

L'AMMISSIONE AL «CLUB ATOMICO» CHIESTA DA DE GAULLE PER LA FRANCIA

Dulles avrebbe risposto che la «tessera» non si può più concedere senza correre il rischio di compromettere tutto l'equilibrio mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Il generale De Gaulle ha inaugurato quella che si potrebbe definire la «diplomazia verde» con Macmillan, la ha continuata con Dulles oggi. Infatti, come il colloquio più importante con il Premier britannico si era svolto nel giardino che circonda Palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio francese, così il colloquio più importante con Dulles (anche questa volta a quattr'occhi, senza interprete, perchè Dulles parla abbastanza bene il francese, che egli ancora ricorda da quando era studente al quartiere latino), è avvenuto nel giardino di Matignon, nel corso di una passeggiata tra le aiuole piene di fiori, passando attraverso i vialetti alberati.

«La natura aiuta la sincerità», pare che abbia detto De Gaulle a qualche intimo, per chiarire la sua inclinazione a soli peripatetici dell'antica Grecia. Così, egli ha inaugurato la cia così, egli ha inaugurato la «diplomazia verde» come si diceva La sincerità: non avesse avuto altro pregio l'incontro fra il generale che presiede il Governo di Francia e l'avvocato che dirige la politica estera degli Stati Uniti, quello della aperta e chiara discussione nessuno glielo può togliere: e chissà che la «diplomazia verde» di De Gaulle non inaugurì davvero un nuovo stile nella diplomazia occidentale.

Già appena arrivato alla sede della Presidenza del Consiglio, Dulles ha avuto un «assaggio» di codesta curiosa e gentile diplomazia: De Gaulle, presolo sottobraccio, lo ha portato sulla terrazza sulla quale dà il corridoio che porta nel suo studio e gli ha mostrato i bellissimi fiori del giardino: «La loro vista riempie di ottimismo, non è vero?», ha chiesto a Dulles; e questi, piuttosto sorpreso, ha annuito muovendo la testa. «E' la stagione nella quale possono fiorire le cose più belle», ha aggiunto De Gaulle. E dopo un attimo di silenzio ha mormorato: «Purchè il giardiniere curi le piante e lo voglia».

Finita questa poetica parentesi che ha una atmosfera assai «cinese» (che sia stato Malraux, vissuto per tanti anni in Cina, a suggerire a De Gaulle una simile «tattica», oppure si tratta soltanto della nostalgia che il generale prova per la sua casa di campagna, laggiù a Colombey-les-Deux-Eglises?), Dulles e De Gaulle sono entrati nello studio del generale-Presidente. Con loro, si sono seduti intorno al tavolo gli esperti francesi — tra i quali il Ministro degli Esteri Couve de Murville — e quelli americani. Erano le dieci e trentatrè, dirò esattamente per coloro che amano questi particolari.

Fino alle dodici e trenta, tutti quegli uomini severi e pieni di abili progetti nella testa, si sono esercitati nella discussione generale dei vari problemi mondiali. Il primo a parlare è stato Dulles e forse anche stimolato dalla presenza di una personalità complessa come quella del generale De Gaulle — che come si sa è anche uno dei più puri stilisti della lingua francese, sia nello scrivere, sia nel parlare — egli ha fatto un rapporto totale della situazione del mondo che tutti coloro che l'hanno ascoltato, De Gaulle compreso, hanno definito «brillante e geniale».

Poi De Gaulle ha risposto: il suo punto di vista — dicono certe informazioni — collima in moltissimi punti con quello di Dulles, ma vi sono certi aspetti dei problemi mondiali che il generale vede più specificatamente da un angolo francese e perciò meno genericamente di Dulles. Ora, il punto di attrito è stato proprio qui. Perchè se la Francia vuole entrare nel «Club atomico» in virtù della sua posizione nei confronti degli Stati Uniti e, in generale, dell'alleanza atlantica, gli Stati Uniti non possono condividere un tale esame dell'equilibrio del mondo: essi non riescono a vedere la Francia soltanto collocata nel suo posto dentro la NATO, ma inserita nel complesso «globale» della politica che ha, come altro termine di paragone o come altro interlocutore, l'Unione Sovietica con il blocco di satelliti e con alle spalle una forza sempre più crescente la quale si chiama Cina. Tutto è qui.

Dulles, alla franca richiesta (è stata una domanda posta senza mezzi termini e senza ambiguità), hanno detto alcuni che sono informati dell'andamento dei colloqui) di De Gaulle di ammettere nel «Club atomico» la Francia, ha replicato, pare con eguale franchezza, che la «tessera» del «Club atomico» non si può più concedere, e in ciò è d'accordo anche Kruscev; la tessera di quel club ormai chiuso si può soltanto «strappare» avendo le armi nucleari. Ma fare un esperimento atomico per «sfondare la porta» del club, potrebbe portare con sè una facilmente immaginabile reazione a catena politico-militare, tale da costringere alla revisione «globale» della situazione del momento, che pare avviarsi verso un equilibrio favorevole alla discussione.

Dulles non ha fatto cenno, parlando di siffatte questioni, al messaggio di Eisenhower diretto a De Gaulle, che egli aveva consegnato pochi momenti prima al generale. Di questo messaggio si sa soltanto che contiene un invito generico a De Gaulle a recarsi a Washington «quando le sue occupazioni e le sue attuali attività» non glielo impediranno. Ma nel messaggio sarebbero anche contenuti certi consigli di saggezza e di prudenza in ciò che attiene alla questione atomica e vi sarebbe la proposta di fornire alla Francia quegli aiuti atomici indispensabili per fare di essa una grande potenza dello atomo per la pace.

Il tema della potenza atomica pacifica è stato ripreso da Dulles nella conversazione a quattr'occhi avvenuta con De Gaulle. Questo incontro, durato mezz'ora, si è svolto dopo la colazione offerta dal Presidente e dalla «generale» De Gaulle alla signora Dulles e al Segretario di Stato. Gli altri ospiti sono stati gli stessi personaggi che avevano partecipato alle discussioni collettive.

La conferenza franco-americana è ripresa nel pomeriggio, ma questa volta al livello dei Ministri degli Esteri: Dulles è andato al Quai d'Orsay, che è il Ministero degli Esteri francese, dove si è incontrato con Couve De Murville. Gli altri esperti lavoravano in una saletta accanto e di tratto in tratto entravano nello studio del Ministro per partecipare alla conversazione, secondo i soggetti che essa toccava. Le trattative sono durate per l'intero pomeriggio.

E' troppo presto stasera per poter cogliere anche un affrettato commento ai colloqui finiti molto tardi: la gente informata, o comunque nella condizione di poter interpretare il senso reale della conferenza, si è dispersa negli ultimi incontri segreti, nelle conversazioni rapide dell'ultimo momento; poi è andata a Orly, per accompagnare o curiosare: a mezzanotte, Dulles e sua moglie sono partiti per gli Stati Uniti. Lo aereo personale di Eisenhower è partito con quattro passeggeri in più di quelli che aveva quando è arrivato: quattro soldati in licenza che hanno chiesto a Dulles «se c'era un posticino» per loro. Sono lieto ha risposto Dulles, di favorire l'«aereo-stop».

Stelio Tomei

La situazione

L'incontro De Gaulle-Dulles si è concluso come quello De Gaulle-Macmillan; con molte belle parole, ma con intese generiche. Il Premier britannico aveva invitato il generale a visitare l'Inghilterra; il Segretario di Stato americano ha invitato De Gaulle negli Stati Uniti, a nome di Eisenhower. Ma questi inviti non servono a nascondere il disaccordo. Da una parte De Gaulle dice: la Francia deve tornare a un ruolo preminente e chiede a tale scopo lo aiuto americano nel campo nucleare e in quello economico, specie per la valorizzazione delle risorse petrolifere del Sahara. Ma anche senza questo aiuto farà esplodere la bomba al plutonio e si oppone alla sospensione delle esperienze nucleari che le impedirebbe di entrare nel club delle potenze atomiche; infine chiede frequenti consultazioni con Washington e Londra per una politica comune non solo nell'area della N. A. T. O., ma anche nel Medio Oriente e nel mondo arabo. Dall'altra parte gli americani rispondono: abbiamo molta simpatia per voi francesi e vedremo di fare il possibile per aiutarvi nel valorizzare il Sahara. Ma prima vogliamo che arrivare ad una normalizzazione della vostra situazione politica, che risolviate il problema nordafricano, che ci rassicuriate sulla vostra fedeltà alla NATO. Per il settore nucleare vedremo in seguito di far qualcosa; per ora ci sono delle leggi che ce lo impediscono. In sostanza, gli americani aiuteranno la Francia nel Sahara, se sarà veramente fedele alla N.A.T.O. Per il resto si pronuncerà in seguito. Che cosa replicherà De Gaulle non è dato di sapere; ma un fatto è certo, ed è che per l'Occidente si è aperto, com'era facile prevedere, il problema francese.

Frattanto il partito socialista francese dovrà decidere se continuare a collaborare con De Gaulle o passare alla opposizione ritirando Mollet dal Governo. Questa seconda soluzione sembra più probabile. De Gaulle a sua volta tenta uno sforzo militare in grande stile per risolvere il problema algerino, inviando altri 80 mila uomini nel Nord Africa.

A Ginevra la conferenza degli esperti nucleari procede: si sta discutendo se è possibile registrare a grande distanza le esplosioni atomiche. Gli esperti sono d'accordo che è necessario cercare una soluzione tecnica e non politica, il che è un sintomo positivo dell'andamento del convegno.

Nel Libano si è avuta una altra ripresa della guerra civile: gli osservatori dell'ONU hanno ribadito che a loro parere non ci sono rifornimenti dei siriani agli insorti. Chamoun cerca di ottenere un aiuto sostanziale dall'Irak.

Nel settore italiano i problemi di politica internazionale hanno assunto grande rilievo e sembra che l'attuale Governo abbia delle direttive non del tutto parallele in materia a quelle del Governo precedente.

SANGUINOSI DISORDINI nell'isola di Cipro

Nicosia, 5

Un violento scontro fra greco-ciprioti e forze di sicurezza è avvenuto oggi nel villaggio di Avgorou, a sud di Famagosta. Nel corso di esso, due greci (tra i quali una donna) sono rimasti uccisi. L'incidente ha avuto inizio quando gli uomini del villaggio si sono rifiutati di cancellare alcune scritte antibritanniche. Gruppi di donne hanno cominciato a lanciare sassi e la polizia, dopo avere invano cercato di disperdere l'assembramento caricando i presenti con gli sfollagente, ha fatto uso delle armi.

Dopo gli incidenti, il Governatore di Cipro, Sir Hugh Foot, ha convocato una conferenza dei più alti funzionari civili e militari dell'isola.

Si apprende frattanto da fonte ufficiale che gli incidenti di Avgorou hanno provocato la morte di due persone, il ferimento grave di altre 12 ed il ferimento leggero di un centinaio di abitanti del villaggio. Anche molti soldati sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. I due morti sono un agricoltore di 46 anni, Panays Zacharias, padre di cinque figli, e Loucia Papageorgiu, di 31 anni, madre di sei figli. Tra i feriti gravi figurano una donna di 80 anni e una studentessa di 17 anni.

Frattanto, i sindaci greco-ciprioti dell'isola hanno inviato al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, un messaggio nel quale chiedono l'invio di un gruppo di osservatori e di una commissione d'inchiesta «per salvare i greco-ciprioti dalla minaccia di sterminio da parte dei turchi».

Infine si apprende che 13 turchi del villaggio di Geunyeli sospettati di avere preso parte all'assassinio di otto greci-ciprioti, tra cui due agenti di Polizia, sono stati trattenuti in stato di arresto in attesa che venga ultimata una inchiesta.

Nota di protesta dell'URSS consegnata agli americani

Mosca, 5

In una nota consegnata ieri all'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson da Vassily Kuznetzov, Viceministro degli Esteri sovietico, il Governo dell'URSS protesta contro le manifestazioni svoltesi nei giorni 19, 21 e 22 giugno dinanzi all'edificio in cui ha séde a New York la rappresentanza dell'URSS all'ONU.

La nota aggiunge: «Dal promemoria dell'Ambasciata degli USA a Mosca in data 25 giugno risulta che il Governo americano non aveva preso misure sufficienti per mantenere l'ordine pubblico ed assicurare la extraterritorialità della rappresentanza dell'URSS. Esso ha così violato le norme elementari del diritto delle genti».

La nota chiede al Governo degli USA «di assicurare alla rappresentanza sovietica dell'ONU normali condizioni di lavoro e di riparare i danni materiali causati dai manifestanti».

In un'altra nota consegnata ieri dal Viceministro degli Esteri sovietico Kuznetsov all'Ambasciatore americano a Mosca Thompson e diffusa oggi dalla Tass, il Governo dell'URSS «prende atto del rammarico espresso dal Governo americano nel suo promemoria del 30 giugno in merito alla violazione dello spazio aereo sovietico da parte di un aereo americano «e dichiara di attendersi «che il Governo degli Stati Uniti prenda misure immediate ed efficaci affinchè non abbiano a ripetersi fatti del genere».

Rapimenti a Cuba

IL CONSOLE AMERICANO tratterà con i ribelli

L'Avana, 5

Il Console americano a Santiago de Cuba, Park Wollam, è partito oggi in elicottero dalla base navale americana di Guantanamo al fine di porsi in contatto con i ribelli cubani. Wollan desidera infatti negoziare la liberazione dei rimanenti 45 cittadini americani e canadesi tuttora in mano degli insorti.



(Telefoto al «Piccolo»)

L'incontro di De Gaulle con il Segretario di Stato Foster Dulles all'Hôtel Matignon di Parigi

LE VOCI DI UN PROSSIMO COLLOQUIO CON MAO TSE-TUNG

Indiretta conferma del viaggio di Kruscev nella Cina rossa

Riaffermata a Mosca la solidarietà ideologica dei due paesi - Il «leader» sovietico sarà martedì a Berlino

Vienna, 5

La notizia di un prossimo incontro Kruscev-Mao Tse-Tung a Pechino — diffusa in questi giorni da fonte occidentale da Mosca e mai confermata ufficialmente, trova oggi conferma indiretta ed ufficiosa in un editoriale pubblicato questa mattina a Mosca dal giornale «Pravda», dove il noto teorico sovietico Mitin sottolinea in maniera particolarmente calorosa la solidarietà ideologica cino-sovietica rendendo pure un forte omaggio all'apporto teorico dei compagni cinesi «che sono continuamente attaccati ed in maniera ingiusta dai revisionisti jugoslavi». Secondo i circoli diplomatici di qui, questo tipo particolare di articoli precede generalmente incontri di rappresentanti dei Paesi che vi vengono richiamati calorosamente.

Anche fonti da Praga e da Berlino Est sottolineano che Kruscev, dopo aver incontrato Kadar a Budapest, di aver partecipato al congresso di Sofia da dove è stato lanciato l'attacco a Tito e di aver ricevuto in questi giorni a Mosca il Presidente cecoslovacco Novotny, si recherà anche a Pechino per realizzare con i comunisti cinesi l'azione di coordinamento propagandistico del fronte comunista contro «tutte le forme di revisionismo» dove non si elencherebbe soltanto la Jugoslavia ma, come si sottolinea in questi ambienti, anche la Polonia contro la quale negli ultimi tempi si è notata una intensificazione di quella che viene chiamata «l'azione morsa» sovietica. Questa azione si estrinseca soprattutto in continui sabotaggi economici e pressioni politiche come quella che ha provocato il discorso di sabato scorso fatto a Danzica da Gomulka contro Tito. Lo scopo del prossimo incontro cino-sovietico sarebbe quindi di intensificare la lotta contro il revisionismo e dogmatismo (teorie ideologiche sostenute tanto da Belgrado come da Varsavia) considerati entrambi, come ha precisato Kruscev non più tardi di ieri nel suo discorso da Leningrado, come danni gravissimi per l'unità del fronte.

La Cancelleria federale austriaca ha intanto confermato questa mattina, per il giorno 21, la data della partenza del Cancelliere Raab per Mosca dove si incontrerà con Kruscev e altre personalità della vita politica sovietica. Inizialmente questo incontro doveva avvenire il giorno 13 luglio ma poi, su richiesta sovietica, è stato rinviato. Negli ambienti diplomatici di qui si fa sottolineare oggi che anche se Raab si reca a Mosca onde ottenere una riduzione delle spese di riparazione che l'Austria deve all'URSS, come dal Trattato di Stato per i danni di guerra, non fa certo buona impressione che la politica del nuovo riallacciamento con l'occidente, dopo le impiccagioni di Budapest, sia iniziata da un Paese come l'Austria di «troppo recente neutralità». Raab infatti è il primo uomo politico che si reca a Mosca dopo la riapertura della «guerra fredda» tra l'Est e l'Occidente, determinata dall'impiccagione di Nagy e Maleter. Non si sa ancora se quando Raab si recherà a Mosca, Kruscev sarà già andato a Pechino o si accingerà ad andarvi.

Se i sovietici si sono dichiarati ufficialmente disposti a concedere all'Austria alcune riduzioni, questo avverrà esclusivamente, si sottolinea oggi qui, dietro «contropartita politica di Vienna» che, essendo la piazza segnata dal timbro della coesistenza, potrebbe nuovamente essere incaricata da Mosca di azione mediatoria con l'occidente per la riattivazione di quelle pedine atte a condurre alla conferenza al vertice, con la partecipazione però, questa volta, anche della Cina rossa. Sarà in grado Raab di riavviare la coesistenza fra lo Est e l'Occidente? Questo è lo interrogativo di oggi di questi ambienti politico-diplomatici.

Stasera si apprende da Berlino che Nikita Kruscev giungerà martedì prossimo a Berlino-Est per partecipare al quinto congresso del partito comunista della Germania orientale. Il «Telegraf», che pubblica la notizia precisa che Kruscev giungerà in un aeroporto nei pressi di Berlino-Est a bordo di un apparecchio di linea a reazione del tipo TU-104.

Si è eclissata in Svezia una spia di Mosca

Stoccolma, 5

Le autorità hanno rivelato oggi che la spia, Folke Damstedt, non ha fatto ritorno al carcere di Langholmen a Stoccolma, al termine di una licenza di 48 ore. La polizia ha iniziato ricerche in tutto il Paese e tutti i posti di frontiera, da cui potrebbe dirigersi verso l'Unione Sovietica od un Paece comunista, sono strettamente sorvegliati.

Damstedt, un vicesegretario della commissione per l'energia atomica svedese, venne arrestato per furto di documenti segreti e condannato, nel 1957, a 5 anni di carcere. Durante il processo venne accusato di avere voluto vendere i documenti segreti alla Russia, ma non è mai stato possibile accertare se abbia fatto in tempo a prendere contatto con i sovietici. Per ragioni di sicurezza non è mai stato rivelato quali documenti il Damstedt abbia rubato, ma si ritiene che si trattasse, tra l'altro, dei piani per un nuovo tipo di sommergibile.

Licenze di 48 ore per detenuti non sono insolite in Svezia, che si vanta di avere le più liberali leggi penali del mondo. Damstedt lasciò il carcere con un permesso di 48 ore lunedì sera

Irriducibile il conflitto tra i medici e l'INAM?

Montecatini, 5

La Federazione dell'Ordine dei medici comunica: «Il comitato centrale della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici, riunito oggi in seduta ordinaria, ha preso in esame la situazione quale si è creata a Bologna a causa del procedimento penale a carico di certi propagandisti di una Casa farmaceutica e che ha coinvolto alcuni medici di quella provincia. Il massimo organo regolatore della deontologia della classe medica italiana, nel confermare che tutti gli Ordini provinciali hanno sempre tempestivamente provveduto con esemplare severità a carico delle inadempienze dei propri iscritti, ha espresso la sua piena ed incondizionata solidarietà con l'Ordine dei medici di Bologna il quale, dopo aver provveduto ad iniziare il procedimento disciplinare a carico dei medici rinviati a giudizio penale, ha rotto i rapporti con la sede provinciale dell'INAM.

«Il comitato centrale ha rilevato in merito la grave ed ingiustificata violazione alle vigenti norme che regolano i rapporti tra medici ed Istituto, avendo quest'ultimo omesso di seguire anche in questa occasione la prevista procedura. Data la gravità della unilaterale infrazione alle norme regolamentari da parte dell'Istituto, in attesa di determinare in modo definitivo i termini di una reciproca ed effettiva collaborazione, ha deliberato, nel frattempo, di ritirare e fare ritirare le proprie rappresentanze dagli organi previsti dalle predette norme».



Nell'annuale del Corpo, l'on. Gronchi passa in rivista a Roma i reparti della Guardia di Finanza durante la solenne celebrazione svoltasi dopo il tramonto al Circo Massimo

Bilanci petroliferi del '57

L'ITALIA HA IMPORTATO 19 milioni tonn. di greggio

PRODUZIONE NAZIONALE: 1 MILIONE E 200.000 TONN.

Roma, 5

Secondo statistiche elaborate dall'Unione petrolifera, lo scorso anno l'Italia ha importato 19.806.079 tonn. di petrolio grezzo e ne ha prodotto 1 milione 200.581 tonn. Le raffinerie italiane hanno lavorato complessivamente 20 milioni 724.951 tonn. di grezzo da cui sono state ricavate 6.080.952 tonn. di benzina, 4.540.594 di gasolio, 9.621.411 di olio combustibile, 530.036 di petrolio e altri sottoprodotti come lubrificanti, carburante per turboreattori, bitume, ecc. Il mercato nazionale ha assorbito 11 milioni 628.000 tonn. di prodotti petroliferi mentre 7 milioni 395.542 tonn. sono state esportate. L'esborso valutario per l'acquisto della materia prima è stato di 172 miliardi e 734 milioni di lire mentre per il suo trasporto sono stati spesi 71 miliardi e 341 milioni. Una notevole parte di queste somme sono rientrate grazie alle esportazioni.

LA DRAMMATICA AVVENTURA DEI MARINAI DEL «GIOVE»

Per tre giorni e tre notti rimasero in balia del mare

Nove volte avvistarono navi vicine, ma non riuscirono a segnalare la propria presenza - Le sequenze del naufragio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 5

Le autorità portuali di Aden hanno definito «inconsueta nella storia marinara, comunque unica nel dopoguerra» l'avventura conclusasi ieri a lieto fine per sedici marinai italiani: naufragati il primo luglio al largo della penisola di Aden, rimasti (senza viveri e senza acqua) in balia del mare per tre giorni e tre notti su una piccola barca, e salvati infine dalla petroliera britannica «Dingle Dale». Benchè il capitano, il secondo e i quattordici marinai della nave fossero italiani, il mercantile naufragato — il «Giove» — batteva bandiera panamense ed era di proprietà di una compagnia australiana. (Contrariamente alle prime notizie che dicevano essere il «Giove» iscritto al registro di Palermo). Esso aveva lasciato Gibuti a fine giugno, diretto a diversi porti dell'Oceano Indiano nei quali doveva essere venduto il carico di sacchi di cemento di cui il «Giove» era pieno.

Nella notte fra il trenta giugno ed il primo luglio, un monsone di particolare violenza battè l'Oceano Indiano lungo la rotta isola di Madagascar-Capo Guardafui. Il «Giove», stando ai primi frammentari racconti dei marinai salvati (molti di loro sono troppo deboli per parlare, e i giornalisti non sono stati ammessi ad intervistarli: i dati vengono forniti dalle autorità mediche di Aden che hanno in cura i naufraghi e dai marittimi della «Dingle Dale») il «Giove» si trovava appunto poco oltre il capo terminale della penisola di Aden quando fu colto in pieno, in oceano aperto, dalla furia del monsone. Il comandante si trovò nella necessità di abbandonare la rotta presso riva per il pericolo di essere sbattuto in secca o contro gli scogli, e ad «allargare» verso il mare alto. Secondo la versione raccolta a bordo della «Dingle Dale», «il rollio nella tempesta disordinò il carico, e ad un urto più forte i sacchi di cemento produssero uno squarcio nella chiglia». Va tenuto presente che il «Giove» era stato varato nel lontano 1917: aveva quarantun anni e secondo gli standard della maggioranza delle Marine non avrebbe più potuto tenere il mare, nemmeno per bordeggiare sottocosta. Il Panama come è noto ha una «bandiera di convenienza», ed i controlli sulle navi iscritte sono meno rigorosi che altrove.

Ad aggravare la tragedia, alle deficienze della nave si sono aggiunte quelle dei mezzi di salvataggio. Il «Giove», pur con un equipaggio di sedici persone, non disponeva che di una sola barca efficiente a bordo. Su questa si ammassarono il capitano e i marinai quando — dopo aver per lunghe ore combattuto contro la tempesta — la nave mostrò di non poter più reggere il mare sotto l'appesantimento del carico che si andava ammollando per l'acqua entrata nella stiva. L'ordine di abbandonare la nave fu eseguito dai marinai con sollecitudine ma senza disordine: a ciò si deve se, pur nella furia delle onde, la discesa sulla piccola e instabile barca ebbe luogo senza incidenti nè vittime. Da quel momento cominciò per i naufraghi del «Giove» l'odissea destinata a protrarsi per un'ottantina di ore.

Come il «Giove» non aveva impianto radio a bordo (e non potè quindi lanciare S.O.S.) così la barchetta era del tutto priva di mezzi di segnalazione: razzi ecc. Per ben nove volte, hanno raccontato i naufraghi, grandi navi sono apparse e scomparse all'orizzonte senza notare il guscio di noce in mare. «In due occasioni una nave ci è passata a poche centinaia di metri — ha riferito uno dei naufraghi — ma nonostante i frenetici sforzi non ci ha avvistato...». La corrente andava frattanto mantenendo in mare aperto la barca, senza riavvicinarla alla costa somala. Accecati dal sole successo alla notte della tempesta, arsi dalla sete, delusi nella speranza di essere tratti in salvo, alcuni dei marinai cominciavano a disperare: all'ospedale di Aden, dove sono stati trasportati ieri con ambulanze direttamente dalla «Dingle Dale», tre dei marinai sono in cura per una sospetta forma di alienazione mentale. Gli altri solo per un forte stato di deperimento e choc: questi ultimi potranno essere rilasciati, si afferma, in un giro di giorni.

A bordo della «Dingle Dale» i marinai italiani hanno dovuto essere issati dalla scialuppa con una delle piccole gru della petroliera, incapaci come erano di reggersi in piedi e salire le scale di corda. Una volta sul ponte, il comandante del «Giove» ha abbracciato non senza commozione il comandante D. G. Cox, della petroliera militare inglese, mormorando stentate frasi di gratitudine. Oggi ad Aden, soccorsi in denaro e vestiti sono stati raccolti, in una simpatica «colletta di solidarietà» fra i portuali a favore dei marinai italiani rimasti privi di tutto. Già a bordo della petroliera, l'equipaggio (in gran parte composto di cinesi) aveva fraternamente dato di che sommariamente rivestirsi ai naufraghi. Le autorità italiane ad Aden stanno dando il loro interessamento per il rimpatrio dei marinai del «Giove»: in parte genovesi ed in parte meridionali.

U. P.

Rinviato a domani il processo Sarti

Bologna, 5

Questa mattina, al processo per il fallimento delle distillerie Sarti, giunto alla terza giornata, è stato chiamato a deporre Guglielmo Bolognesi, un ex dipendente delle distillerie. L'avv. Marchesini, difensore dell'imputato Cappelli, chiede al teste di precisare quali erano le sue mansioni in seno alla ditta poichè l'imputato Cappelli fu incriminato per falsa testimonianza per aver detto all'udienza del 5 dicembre del 1954, che il Bolognesi era magazziniere-capo. Il teste precisa di non essere mai stato addetto al magazzino. Riceveva soltanto le bollette di carico e scarico. Dice di ricordare che addetto al magazzino era un certo Rizzoli e che alla morte di questi subentrò una donna.

Dalla successiva deposizione del dott. Emilio Dragoni, ex direttore del Banco di Credito Generale di Bologna, è emerso che la Sarti aveva emesso nell'ultimo periodo della sua attività assegni a vuoto per circa 200 milioni. A questo riguardo l'imputato Burattini precisa che gli assegni della ditta scontati dal Banco di Credito Generale furono firmati dai procuratori e in gran parte pagati. La pendenza rimasta era soltanto di 10-12 milioni. Il P.M. dott. Leoni ha poi sottoposto il teste a una serie di domande allo scopo di accertare se la Banca di cui il Dragoni era esponente abbia speculato sulla precaria situazione economica dei Sarti. Successivamente è stato interrogato l'imputato dott. Cappelli sulla situazione della contabilità e dei libri di carico e scarico della azienda. Il processo è stato poi rinviato a lunedì prossimo.

DESERTE LE METROPOLI AMERICANE PER L'«INDIPENDENCE DAY»

Le «previsioni nere» parlano di 400 morti per incidenti stradali

Voci di sostituzione di Adams nella carica di «Assistent President» Un piano quinquennale proposto da Harriman per le aree depresse

New York, 5

Il «week-end» iniziato con la grande festività dell'«Indipendence Day» ha letteralmente vuotato le grandi città americane. Anche New York ha assunto un aspetto insolito. Le sue strade sono deserte. In alcuni momenti del giorno, quando più si manifesta pesante la atmosfera umida e calda della estate in corso, sembra un'immensa metropoli abbandonata. Le statistiche, che tanto piacciono alla stampa americana, dicono che più di un milione e mezzo di automobili sono in viaggio nel solo Stato di New York.

In genere, i «week-end» estivi toccano punte altissime di mortalità per gli incidenti stradali. Le macchine filano sulle grandi autostrade quasi a contatto di parafanghi e con brevissimo spazio tra l'una e l'altra. In giornate calde molti motori si affaticano e occorre fermare la macchina ai margini delle grandi vie, alzare il cofano e far prendere un po' d'aria ai motori. Qualche volta essi si fermano di colpo e arrestano per vario tempo il traffico o il «rush», come si chiama qui il flusso continuo delle automobili; a meno che non diano luogo a incidenti e sciagure. Parlando proprio di queste ultime, le previsioni che gli organi preposti alla sorveglianza del traffico hanno fatto per il «week-end» in corso parlano di un bilancio di vittime che si dovrebbe aggirare sui quattrocento morti e sul migliaio di feriti. Ogni anno la dolorosa cifra sale, nonostante le mille precauzioni e gli accorgimenti dei servizi d'ordine. In questi ultimi giorni altri segnali stradali sono stati adottati in America, specialmente per regolare l'afflusso all'oceano. Nella sola giornata di ieri Jones Beach ha ricevuto duecentomila visitatori.

In occasione dell'«Indipendence Day», un'isola che si trova sul fiume Potomac, fuori Washington, è stata intitolata a Theodore Roosevelt per celebrare il centenario della sua nascita.

Il Presidente Eisenhower con la signora sono andati a passare il «week-end» a Gettysburg, la sua residenza di campagna. Egli ha ricevuto quale suo ospite il gen. Alfred Gruenther, che è attualmente capo della Croce Rossa americana e che è stato comandante dello SHAPE a Parigi. Corre la voce in alcuni ambienti di Washington che Alfred Gruenther sarebbe chiamato a succedere a Sherman Adams nella carica di «Assistent President», se Eisenhower si risolvesse a rinunciare ad Adams.

Il Governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, ha invitato oggi il Presidente Eisenhower a chiedere all'ONU di redigere un programma, da portarsi a termine in cinque anni, per l'assistenza ai Paesi scarsamente sviluppati, allo scopo di permettere a questi ultimi di resistere alle promesse economiche sovietiche.

Il Governatore ha precisato che il Presidente Eisenhower dovrebbe chiedere all'ONU di fare una stima delle necessità minime di capitali che sarebbero necessari a tali Paesi «allo scopo di spezzare il circolo vizioso di miseria ivi esistente e di stabilire negli stessi un nuovo circolo di prosperità economica e di progresso».

Harriman ha aggiunto che un comitato dell'ONU, composto di «persone altamente qualificate», dovrebbe redigere un programma al quale dovrebbero essere invitati a partecipare tutti i paesi industrializzati, compresa l'Unione Sovietica

Si comprende infine da un comunicato della Commissione americana per l'energia atomica che gli Stati Uniti hanno effettuato oggi alle 19.30 (ora italiana) una esplosione nucleare nell'atollo di Bikini.

SULLE MONTAGNE DELLA VAL DI CASIES

Due guardie di Finanza prive di vita in un rifugio

Esalazioni di ossido di carbonio avrebbero colto i due militi durante la notte mentre dormivano

Bolzano, 5

Due finanzieri sono stati rinvenuti cadaveri in un rifugio della Val di Casies, una traversale dell'Alta Val Pusteria. I due erano partiti nel pomeriggio di ieri per un normale servizio di perlustrazione sulle montagne della Val di Casies, riparando, al calar della sera, nel rifugio dove è consuetudine dei finanzieri della zona trascorrere la notte. In serata, probabilmente a causa della bassa temperatura di questi giorni, i due giovani avrebbero acceso un fuoco prima di infilarsi nei sacchi a pelo. Nel corso della notte dalla brace si sarebbero sviluppate delle esalazioni di ossido di carbonio che avrebbero colto i due militi nel sonno.

I cadaveri sono stati rinvenuti da una pattuglia di finanzieri che, preoccupata dell'assenza dei due commilitoni, si era diretta, nel tardo pomeriggio, nella stessa zona di perlustrazione. Sul luogo della disgrazia si sono recati il Pretore di Monguelfo, alcuni ufficiali dei carabinieri ed i comandanti la brigata di Finanza della Val di Casies. Il rifugio, infatti, si trova ad una quindicina di chilometri di strada di montagna dal primo centro abitato che, a sua volta, dista 18 chilometri da Monguelfo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittenti con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti locali più intensi e con qualche temporale sul versante medio adriatico. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i bassi bacini, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7.4, 27.5; Trento 11, 28.5; Trieste 17.2, 25.7; Venezia 16.2, 23.8; Milano 13.2, 27.8; Torino 10, 26.2; Genova 15, 22; Bologna 13.6, 29.2; Firenze 17.5, 25.5; Pisa 19.4, 23.5; Ancona 18.2, 25.1; Perugia 14.7, 24.3; Pescara 13.6, 25.4; L'Aquila 12, 25; Roma 15.8, 27; Campobasso 15, 23.8; Bari 21.8, 26; Napoli 15.2, 25.6; Potenza 13.8, 22; R. Calabria 21, 27.8; Messina 21, 28.5; Palermo 20.7, 25.5; Alghero 17.3, 23; Cagliari 15.5, 27.4.



Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120

Visita agli impianti «Centralvino»



Gli alunni dell'ultimo corso dell'Istituto «Leonardo da Vinci» guidati dalla prof. Rutter hanno visitato in questi giorni gli impianti della «Centralvino», interessandosi particolarmente ai sistemi di rilevazione e movimento delle merci. Nella foto, un particolare della visita ai modernissimi impianti di imbottigliamento

LA SCOPERTA DI DUE RAGAZZI IN UN BOSCO

TRAGICO FINALE DI UNA GITA IN MOTO

Strangola la donna e poi si uccide

Prato, 5

Una tragedia è avvenuta giovedì scorso in località «La Caccia» nella zona montana di Vernio. Due giovani, un uomo ed una donna, giunti nella zona a bordo di una motoretta erano stati veduti inoltrarsi in un bosco, e oggi sono stati rinvenuti cadaveri.

I due sono stati identificati per il 43enne Paolo Bellavia, nativo di Caltabellotta (Agrigento), coniugato residente nel Comune di Prato, e la 40enne Dina Storai in Bartolomei, residente a Rasora nel Comune di Castiglion dei Pepoli. Sembra che fra i due (la donna era coniugata con tre figli) esistesse da tempo una relazione.

Giovedì scorso la donna era stata invitata a compiere una gita dal Bellavia ed i due a bordo della motoleggera del-l'uomo, targata FI 69609, si erano recati in località «La Caccia» di Vernio, poi, lasciata la motocicletta ad un lato della strada si erano inoltrati nel bosco. Evidentemente fra l'uomo e la donna deve essere scoppiata una discussione seguita forse anche da una breve colluttazione. La motocicletta in sosta ai margini della strada aveva già dato qualche sospetto, ma soltanto nel pomeriggio di oggi due ragazzi addentratisi nel bosco hanno fatto la tragica scoperta. I due corpi erano l'uno sull'altro.

L'arma è una Beretta cal. 6.35 il cui caricatore contiene sette colpi: cinque sono stati trovati nel caricatore stesso, uno in canna ed uno nella testa del Bellavia. Si ritiene che la donna, il cui corpo non presenta ferite di arma da fuoco, sia stata strangolata, il che potrà essere accertato domattina attraverso l'autopsia che sarà eseguita nell'ospedale di Prato. In una tasca interna della giacca del Bellavia è stato trovato un sacchetto di cellophane pieno di pallottole per la pistola.

è proprio un tex "terital"

* fibra poliestere *

ballarini



il primo vestito in "terital e lana" lanciato in Italia

ideale nella stagione estiva

leggero

fresco

ingualcibile

elegante

tex terital ballarini

tropical in terital * lana

reca il marchio "SCALA D'ORO" a dimostrazione della superiore qualità

Lo troverete nei negozi più attrezzati di confezioni maschili

BALLARINI - Corso G. Cesare 16 - TORINO

LE COLPE DEI BORBONI

E' storia questa della crisi dello Stato nel Regno di Napoli da Ferdinando II a Francesco II, di un'attualità che sorprende: perchè tutti, pur divisi da idee politiche, paventiamo il venir meno dell'autorità morale dello Stato e tutti ne sentiamo il pericolo, quasi come di frana nel terreno del nostro cammino.

Napoli del '60 darebbe densa materia di storia a scrittore che avesse ricca la tavolozza di colori e senso storico che è scienza ed arte. In quello sfondo che ha elementi drammatici, ed in cui non manca — come nelle cose umane accade — anche il comico, agiscono e reagiscono uomini e cose in un rapido succedersi di previsto e di imprevisto, di rapidi trapassi di situazioni politiche, di vecchi e nuovi problemi reclamanti urgente la soluzione, affrontati e non risolti: Napoli del '60 darebbe, ripeto, materia per un libro che non è stato scritto.

Lo avrebbe potuto scrivere Benedetto Croce. I suoi saggi sui martiri napoletani del Novantanove, più che la storia di Europa e quella d'Italia, danno la misura della sua arte di storico. Il problema particolare della crisi del Regno egli inserì nel quadro generale del movimento del liberalismo nel secolo XIX, egli nella minoranza eroica di liberali meridionali ritrovava «li maggiori sui».

Certo questa è storia — e grande storia — ma non è tutta: il Croce non vede, perchè non vuol vedere, al di là di quel mondo di idee e di fatti del liberalismo, egli è sordo alla voce corale del popolo nella storia. Aveva proprio ragione un suo grande ammiratore e conoscitore profondo del Mezzogiorno, Giustino Fortunato, a dire che «Don Benedetto nulla, o poco, ha compreso dell'Italia meridionale».

I limiti, peraltro di questo appunto critico sulla concezione storica del Croce in questo campo di storia napoletana non vanno sorpassati, come di recente è stato fatto nel Congresso di storia del Risorgimento tenuto a Salerno. Ottima era stata la scelta del tema di studio: la crisi finale del Regno borbonico, e bene affidata la relazione a Ruggero Moscati. Il quale premise alla impostazione dei problemi una breve rassegna bibliografica sull'argomento: dopo di aver ricordato la polemica nei primi cinquant'anni tra scrittori borbonici e liberali, soggiunge: «poi venne la guerra, il dopoguerra e il fascismo; gli studiosi di storia politica riluttarono dal continuare le indagini già avviate qualche anno prima, preferirono in un primo tempo lasciare quel campo agli economisti, o ai meridionalisti di professione, finchè quelle voci di oppositori al regime non furono costrette a tacere, a spegnersi».

Ma di grazia, non sono di quel tempo le pubblicazioni del Croce e dell'Omodeo?

«Vi era poi di fronte a Croce — aggiunge il relatore — quasi una duplice paura, non solo quella di passare per marxisti, o quel che era peggio ancora per Croce, per sociologi, se si fosse voluto penetrare più a fondo nella realtà delle forze economico-sociali del Mezzogiorno». Ma non è proprio di quegli anni, e con carattere economico-sociale, quel mio volume che tanto piacque a Giustino Fortunato, *Il popolo dell'Italia meridionale agli inizi del Risorgimento?* La tesi che allora sostenni: «I patrioti del '99 non compresero il popolo, nè lo amarono: il popolo non comprese i patrioti e li odiò». Questa drammatica situazione morale s'incrudì nella crisi finale del Regno borbonico e perdurò negli anni seguiti.

Torno così al punto di partenza: la crisi dell'autorità morale dello Stato, quando Stato e cittadino sono nemico l'uno dell'altro.

Sarebbe storicamente un errore dare la colpa di tale ostilità tutta a Ferdinando II; il quale ha colpa di avere alimentato il fuoco di tale ostilità, non prevedendo che in quelle fiamme sarebbe arsa la sua Monarchia.

Alla mala fama di Ferdinando II non poco valse il giudizio di Gladstone che lo bollò «negazione di Dio». In verità Ferdinando fu negazione non di Dio, ma di tutti i valori morali, ideali e culturali del ceto intellettuale e liberale. Egli teneva a mostrarsi lazzarone e ignorante a disprezzo degli intellettuali liberali. Il suo era istrionismo; egli non era privo d'ingegno e intendeva il valore degli uomini d'ingegno, ma temeva che fossero liberali rivoluzionari, nemici.

Numericamente quei nemici erano pochi: divennero molti per opera dello stesso Ferdinando. Uno dei piloni su cui la Monarchia reggeva era l'esercito. Dal regno di Ferdinando II a quello di Francesco II, soldato e cittadino divennero nemici l'uno dell'altro.

E' stato un luogo comune degli scrittori di storia del Regno di Napoli dire male dell'esercito borbonico, del soldato napoletano da parata e non da battaglia. Eppure in Spagna con il Murat, in Russia nella ritirata da Mosca, alla battaglia di Lutzen, davanti a Danzica quelle truppe ben meritarono gli elogi di Napoleone per la loro resistenza alla fatica e alle privazioni e per la bravura nei fatti d'armi. Bisognava conoscere e saper comandare quei soldati, svegliare in essi sentimenti, di cui erano pur capaci: cose tutte, queste, che Ferdinando nel suo scetticismo nè pensava, nè sentiva, nè voleva. A lui l'esercito serviva a puntello del trono e a tale scopo più che sull'esercito napoletano contava sulla ben pagata e privilegiata Guardia Svizzera. Era reclutata nei Cantoni cattolici, era formata di quattro reggimenti. Il soldo era doppio di quello del soldato dell'esercito napoletano, il trattamento era di gran lunga superiore: svizzeri e napoletani soldati del re, «erano tra loro — dice un contemporaneo — cani e gatti» salvo a trovarsi insieme se dovevano dare la caccia ai liberali.

Un fatto inatteso diede uno scossone all'ordinamento dell'esercito borbonico. Ai primi di luglio del '59 un comitato di liberali di Berna, a cui patrioti italiani avevano rivolto un appello, presentò una petizione perchè a salvaguardia dell'onore del nome svizzero e del rispetto al principio della neutralità fosse richiesto al Governo borbonico di non usare il titolo di Guardia Svizzera per i quattro reggimenti di svizzeri, e a togliere dalle loro bandiere gli stemmi cantonali elvetici. Quando si sparse a Napoli tale notizia tra i soldati essi credettero — ed è verosimile che fosse fatto loro credere da chi aveva interesse di scuoterne la devozione alla dinastia — che il Governo cedendo alla richiesta, togliesse i privilegi di cui godevano e che essi avessero altresì perduto il diritto della cittadinanza svizzera. Gli svizzeri si ammutinarono; furono in sulle prime ingannati con promesse; poi, circondati da numerose truppe, furono mitragliati. Con quel massacro finisce la Guardia Svizzera, ma si approssima la fine della dinastia.

Il cittadino vedeva dunque nel soldato del re un nemico e vedeva altresì, e con più acuto risentimento, un nemico, nel funzionario dello Stato. Il quale a parte l'interesse del cittadino colpito, offendeva, sia pure inconsciamente, quel senso di giustizia che è nel fondo della coscienza di un popolo.

E' stata segnalata — ed è stato argomento anche di polemica — la superiorità di alcuni istituti e di alcuni congegni nell'ordinamento amministrativo e finanziario del Regno delle Due Sicilie rispetto a quelli di altri Stati italiani del tempo. Pure ammessa tale superiorità, essa non poteva avere valore, se non per il modo con cui la macchina amministrativa sarebbe stata messa in moto dal funzionario.

Ferdinando II si compiaceva che ufficiali dell'esercito — non quelli della Guardia Svizzera — e funzionari dell'Amministrazione dello Stato fossero mal pagati e mal trattati, perchè così — egli riteneva e diceva — «non avrebbero avuto altri grilli per la testa, dovendo pensare, per campare, ad arrangiarsi».

«Arrangiarsi»: è questo il punto in cui il funzionario e il cittadino divenivano nemici l'uno dell'altro, ed in cui la giustizia amministrativa, che è il fine dell'amministrazione, veniva meno e con essa l'autorità morale dello Stato.

Chi guarda quel passato con l'amarezza acuita dall'amore al natio loco, non può non rilevare il contrasto tra esempi di cittadini e di uomini politici, che in un unico nodo stringono doveri e morale di vita pubblica e privata, e una generalità in cui è diffuso il senso di sfiducia nelle virtù di morale pubblica, e in cui tuttavia sono radicate quelle della morale privata.

Il verbo usato da Ferdinando II, «arrangiarsi», non è scomparso dal vocabolario della vita pubblica; la separazione delle due zone di morale purtroppo continua e spiega, in antico e nel presente, la crisi dell'autorità morale dello Stato. E come nel passato, nel presente, più che per motivi determinati dalla situazione materiale, i delusi furono e sono sospinti sempre più a chiudersi entro la cerchia familiare, che fu, ed è, grande riserva di sanità morale e di silenziosa virtù di sacrificio.

Niccolò Rodolico



Fantasmagoria di luci sui monumenti di Washington: si celebra la «Giornata dell'indipendenza»

«CALDA ERA LA TERRA» DI RINO ALESSI

Una vigorosa epopea di sangue e di amori

Figure incise con rilievo sullo sfondo della Romagna Il «moro dagli occhi verdi» e la sua altera sposa

Io credo ai generi letterari, non come una imposizione assurda di categoria estetica ma inevitabile ordinamento d'ispirazione. Chi scrive un romanzo, una poesia, un dramma, una commedia si orienta, senza deliberato proposito, a una data espressione, costruzione, intenzione. Soprattutto nel romanzo contemporaneo si notano spesso confusioni, discontinuità, contaminazione di lirismo e di descrizione, pasticci e divagazioni. Un romanzo deve avere un principio, uno svolgimento, una conclusione, narrare dei fatti.

Leggendo il recentissimo libro di Rino Alessi «Calda era la terra» (edito da Cappelli) mi sono trovato dinanzi a un vero romanzo, dal principio alla fine e senza stanche pause, senza pezzi d'antologie, senza poemetti in prosa inseriti qua e là come il prezzemolo nelle polpette. E i tanti nuclei narrativi che possono parere staccati sono invece coordinati a un preciso ambiente, quello della Romagna fine Ottocento e principio Novecento, carico di odi e vendette, di erotismi ma anche di affetti sani, rudi epopee di sangue e di amori. Il volume ha l'aspetto di una autobiografia o ricordi di giovinezza, ma non bisogna prendere il testo come realtà documentaria di un singolo che narri cose di personale suo esclusivo interesse; c'è la commozione dell'ora abbinata alla ricostruzione di un'età quanto mai caratteristica: lo sfondo romagnolo da circa il '90 fino alla guerra mondiale. Una Romagna di socialisti e repubblicani, di repubblicani «giovani» e anziani in lotta fra loro, di mazziniani, di garibaldini, di anarchici, di anticlericali e di preti, vicini e lontani nelle relazioni di ogni giorno, negli amori, negli sfoghi sensuali, nei matrimoni e nelle separazioni. Personaggi immaginari e di realtà come nella teorica manzoniana del romanzo storico.

«Bisogna riportarsi alla Romagna di quei tempi più oscuri che luminosi nel resto d'Italia dove poche ristrette aristocrazie politiche si agitavano inseguendo sogni e ideali assolutamente estranei alla stragrande maggioranza delle popolazioni. La Romagna era il crogiuolo in cui bollivano le passioni, le speranze, gli amori e gli odi che il popolo italiano avrebbe conosciuto solo più tardi».

La nonna del narratore, Irene Billi, alta, diritta, a volte autorevolmente altera, domina al principio del racconto e alla fine di esso ancora, quando vecchia e finita, muore e rappresenta un carattere di nobiltà femminile in mezzo a tanto disordine di senso delle sue contemporanee. (Gli avvenimenti si svolgono per gran parte a Cervia, quando ancora questo paese marittimo non era la ridente spiaggia balneare in continuo progresso. Cervia è il luogo natale di Rino Alessi). A Irene viene assassinato per ragioni politiche il forte e generoso marito Baldsèra: «asciutto e vigoroso di corpo, tra una gente che per eccesso di amore alla buona tavola e ai vini generosi, dopo i trenta anni tende a impinguare, era detto *e mor dai öcc verd*, il moro dagli occhi verdi». E con la nonna spicca la madre, di schietta, simpatica, dolce e insieme severa indole, maestra elementare come la madre di Marino Moretti.

Rivivono nella memoria altre figure fortemente incise di donna quali per es. la *Pavajota nera*, la farfalla nera; piccola ma di belle forme, scura di pelle come una mulatta; una ragazza facile che è protagonista di un dramma d'amore e gelosia veramente impressionante, insieme con il suo Gigin, altro indimenticabile giovanotto, figlio della buona Irene. Un dramma che da solo farebbe la fortuna di un film con la punizione spettacolosa della traditrice e la terribile morte di Gigin causata da idrofobia in una serie di accadimenti reali ma segnati da un'ombra nera di destino.

Drammi segreti

Le donne sono tutte di eccezione relativamente a un costume normale, a non parlare che della *pignarola* la quale ripete pubblicamente, allo scopo di mostrare una sua innocenza, il gesto celebre e spregiudicato di Caterina Sforza. (Ci voleva la citazione di questa Virago nella storia romagnola). Ma c'è poi una donna che quasi incredibilmente supera ogni carnalità: è Adalgisa Gnocchi conosciuta dal ricco macellaro Mingòcia in una casa di tolleranza a Bologna: una bellezza prorompente che anche nella vita di lud.brio in cui era piombata, per una serie di disavventure familiari, aveva mantenuto una affascinante freschezza. Mingòcia la sposa tra lo stupore del paese e il dolore del padre ma essa conduce una vita irreprensibile di volontaria clausura, buona madre di famiglia che adora il figlio natole da quel legittimo amore. Il vecchio suocero si ricrede e dice che quella donna è la migliore delle nuore. Adalgisa è figura ampiamente sviluppata e profondamente indagata. L'amore materno la spinge ad uccidere, per troppa passione di mamma, appunto il suo diletto ragazzo perchè non si perda dietro a una malafemmina. Mistero tremendo.

Personaggi indimenticabili

Abbiamo di straforo, per quel tanto di citazione necessaria a colorire, a spiegare l'ambiente, personaggi quali Enrico Ferri, Luigi Rava, Alfredo Baccarini e altri. Non ci sono macchiette nel senso deteriore della parola nè bozzetti, ma figure vere ritagliate nel tempo in cui vivevano, mangiavano, bevevano e vestivano panni. Quanti se ne vorrebbero qui ricordare! Basti il sindaco, un ex anarchico, impetuoso, settario e franco insieme che poi, per contingenze elettorali, diventa monarchico e subisce un attentato che non ha gravi conseguenze. Era stato amico e compagno di carcere di Cafiero, il romantico seguace di Bakunin e ospitava talvolta il randagio Ulisse Barbieri, quel curioso poligrafo autore di tantissimi romanzi avventurosi, precursore di certa fantascienza contemporanea. (Meriterebbe che qualcuno scrivesse un libro intero su di lui: sarebbe lettura piacevolissima).

In mezzo a tanta scanzonata sarabanda di umanità media e spicciola, senza rispetti umani, che cosa poteva fare quel buon parroco di don Forlivesi? Si lascia immaginare. Ma lui conscio della sua condizione di sacerdote sa, al momento giusto e senza forzare, senza debolezze, intervenire e portare, finchè può, la parola cristiana di pace e perdono.

L'umorismo di buona lega traspare dai fatti stessi, non è cercato con gli argani come fanno alcuni. Si veda quel comizio tenuto dalla *vergine rossa* che predicava l'emancipazione della donna, il libero amore e il divorzio: «magra come uno stecco, diritta come una canna, miope anch'essa come tutti in famiglia, trasandata nel vestire e con la capigliatura spessa e crespa da negroide, impersonava quel tipo asessuale che i "compagni" accettavano solo per disciplina di partito». Il comizio finisce in una baraonda infernale con schiaffi e pugni. Le donne che assistono, pur così tanto facili a cedere ai loro istinti, non ne vogliono sapere di somigliare agli uomini e prendere il loro posto nella società. Tra grida ingiuriose e le più innocenti erano: «basta, basta! va a scuola! prendi marito, vagabonda!», la conferenziera si salva a stento con lo aiuto dei carabinieri.

Nella terza parte vediamo il narratore, ormai un giovinetto formato ed esperto, che si distacca da Cervia per andare collegiale nella R. Scuola Normale Maschile di Forlimpopoli: quella scuola che era chiamata per la sua chiassosa esuberanza «La repoblica ad Frampul». Un compagno gli dice poco dopo il suo arrivo: «Due persone soltanto contano qui dentro, il direttore della scuola e un allievo del terzo corso Benito M.». (Il direttore era Valfredo Carducci, fratello minore del grande Giosuè ma non approfittava mai di vantare la illustre parentela).

E qui si susseguono pagine e pagine interessanti e curiose con particolari inediti, sul carattere manesco e irrequieto, scontroso del giovane Mussolini, già vivace propagandista delle sue idee politiche. I molteplici aneddoti si concludono con la visita che il grande Poeta fece alla scuola; un avvenimento eccezionale.

Quando siamo alla fine di questo romanzo vissuto pare che debba ancora sorgere un breve dialogo tra il lettore e l'autore: «com'era dunque la tua terra? dimmi, com'era?»; «calda, calda, calda era» tu rispondi, o Alessi, perfetto cantore di una gente romantica nel turbine di tante passioni ma generosa e crudele, aspra e gentile, in un groviglio quanto mai singolare di bene e di male, con donne ardenti e vogliose.

Ettore Allodoli

UN ALTRO PASSO VERSO L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Da tre mesi il Giappone ha la sua «legge Merlin»

Una deputatessa socialista, Ichiko Kamichika, ha tentato di sovvertire con la sua battaglia tutto il costume sessuale della società nipponica

DAL NOSTRO INVIATO
Tokio, luglio

L'onorevole Ichiko Kamichika non poteva riceverci: proprio in quel giorno, alla Dieta, il Governo giapponese stava subendo degli attacchi violentissimi da parte dei socialisti e, naturalmente, l'onorevole Kamichika, che è socialista, aveva il suo daffare. Ci mandò, tuttavia, attraverso un compito usciere, un messaggio: «Mi saluti la compagna Merlin».

Con un'intuizione tutta femminile l'onorevole Kamichika aveva compreso lo scopo del colloquio che le richiedevamo; d'altronde non era difficile, poichè tra le due donne (Ichiko Kamichika e Angelina Merlin) passa la differenza esistente fra due gocce d'acqua: tutte e due sono professoresse, appartengono tutte e due al partito socialista e tutte e due sono riuscite a bandire dal loro paese la prostituzione, con una legge che porta il loro nome.

La legge Merlin, o meglio la sua applicazione, è troppo «giovane» in Italia per fare dei confronti con quella giapponese che ha tre mesi di vita e già mille statistiche contraddittorie. Entrata in vigore il primo aprile a Tokio e nelle altre città nipponiche la legge «Kamichika» ha provocato un vero terremoto nel costume giapponese e ciò non perchè la depravazione e il vizio avessero corroso la moralità del popolo, in maniera irrimediabile; come tutte le leggi questa è stata accettata ed applicata con fermezza e rigore, ma forse pochi si son resi conto che essa, sia pure su un piano del tutto diverso, scavava un altro abisso tra il Giappone tradizionale e quello democratico.

Entità trascurabile

Il Giappone tradizionale lo conosciamo, superficialmente, un po' tutti. Ma sappiamo poco delle sue fondamenta, le palafitte su cui si reggeva la società nipponica: l'Imperatore, i guerrieri, gli uomini. La donna era un'entità trascurabile nel complicato labirinto di convenzioni e di complessi esistente nell'uomo giapponese. La donna — lo abbiamo già scritto — poteva essere moglie, «geisha» amante, prostituta. Cioè entrava nella vita dell'uomo in determinate, ben distinte, circostanze: la casa; il divertimento, chiamiamolo così, intellettuale; la vita sessuale. Nessun'altra complicazione, nessun altro contatto. Concepire la «compagna», come la intendiamo noi occidentali, con cui si può discutere di problemi affatto diversi dalla casa, dai divertimenti e con la quale si può rimanere in amicizia, senza scendere a intimità, in Giappone era impossibile.

Per questi motivi la prostituzione, sebbene avesse costituito un problema serio, soprattutto da quando il Giappone ebbe il beneficio del contatto con altre civiltà, non era considerata come da noi una cosa riprovevole. Era semplicemente trattata come una necessità che non implicava giudizi. Nel mondo giapponese il sesso ha avuto, fino alla sconfitta del 1945, un'importanza limitata; è stato il violento bagno nella democrazia e nel suffragio universale a far capire ai giapponesi le teorie di Freud, valide anche per essi, ma che essi non potevano comprendere nella loro semplice, istintiva ancestrale ignoranza del fenomeno «donna».

Ecco quindi uno dei tanti motivi per cui la legge «Kamichika» ha rivoluzionato tutto un sistema, tutto un mondo; molto di più che da noi, molto di più che in Francia, di più che in qualsiasi paese dell'Occidente. Le «case» giapponesi non erano nascoste: quando abbiamo spiegato a un conoscente di Tokio gli eufemismi con cui in Occidente eravamo abituati a chiamarle (persiane chiuse, eccetera) si è messo a ridere. «Perchè?» ha chiesto. «Non c'è motivo di vergognarsi». E ci ha portato a vedere il quartiere dei «fiori e dei salici», quello dei lampioncini rossi, i «night club» dello «Yurakucho», e della «Shimbashi», che si trovano nel centro di Tokio, dove anche di giorno, uno che ha voglia di «divertirsi», a dispetto della legge «Kamichika», può farlo senza arrossire, senza cercare il buio, la solitudine e la tranquillità. «Naturalia non sunt turpia», disse il nostro conoscente giapponese: e ci spiegò che molto spesso, prima dell'introduzione della legge succedeva che le mogli giapponesi apprendessero dal loro uomo le varie «scappate» senza nessuna scenata di gelosia, nemmeno repressa.

Si tratta dunque di un costume fondamentalmente diverso da quello occidentale. Ma l'onorevole Kamichika aveva avvertito, studiando a lungo i problemi connessi alla rivoluzione democratica del Giappone, che se la prostituzione andava bene quando il Tenno era Dio, non andava bene affatto «dopo», quando cioè le donne avevano acquisito il diritto a votare e a esercitare mestieri, professioni, a fare persino le deputatesse. Ne sarebbe successo uno sconvolgimento di coscienze, sarebbero accaduti dei fatti tragici.

Aumentano i suicidi

Eccone alcuni: l'aumento dei suicidi, soprattutto di quelli femminili per cause d'amore; l'impressionante tasso annuale degli aborti (un milione nel 1957) dovuto alla legge che autorizza il «controllo delle nascite». In sostanza accadeva questo: la donna giapponese aveva accettato in pieno la democrazia, ma non riusciva a svincolarsi dalla schiavitù che la condannava, non più come anima ma come corpo, ad essere «cosa» al servizio degli uomini. Le donne giapponesi nel dopoguerra erano tremendamente «facili» e ne sanno qualcosa gli americani che pur non essendo dei Casanova, per temperamento e educazione, hanno mietuto sorprendenti successi nel campo femminile; sono facili ancor oggi, ma non disoneste, le donne giapponesi; non sono «leggere» nella definizione che noi occidentali abbiamo coniato per quelle ragazze che si dedicano al libero amore; sono semplicemente e sorprendentemente gentili con gli uomini. Gentili al punto che l'operazione di «conquista» si riduce spesso a una chiacchierata, talvolta a un semplice sorriso.

Le conseguenze sono citate nelle statistiche che abbiamo riportato più sopra: tanti suicidi (perchè le donne giapponesi amano e si uccidono, piuttosto che «impicciarsi» l'uomo), tanti aborti. Ecco perchè l'onorevole Kamichika volle indagare a fondo in questo complesso di fenomeni e trovò che soltanto un rimedio, una legge drastica, avrebbe potuto fermare questo rilassamento dei costumi, questa immoralità (immorale nel Giappone democratico, mentre sarebbe stata morale in quello d'anteguerra).

Chiudere le «case» si rivelò un'operazione difficile. Forse non tutti compresero che la abolizione della prostituzione organizzata avrebbe fatto capire agli uomini giapponesi, e anche alle donne, la nuova realtà, ben diversa da quella tradizionale. Una legge, sia pure dettata dal Parlamento e non proclamata dall'Imperatore-Dio, è sempre legge e i giapponesi ci credono, obbediscono. Se una legge dice che questa è una cosa cattiva, milioni di giapponesi saranno convinti che è cattiva. Così, quando l'onorevole Kamichika disse che per una donna il massimo dell'abiezione è vendere il proprio corpo, milioni di giapponesi assentirono, i «tenutari» chiusero le «case», le trasformarono in «bar», in «night club», in «collegi femminili» persino, si dettero magari al commercio delle riviste pornografiche o alla gestione di trattorie dove si mangiano i pesciolini fritti. Le «ospiti» invece continuarono, imperterrite — salvo poche eccezioni — la loro «professione».

Una «professione» mascherata, tuttavia, da diecimila formule. In numero enorme sono cresciute le «hostess», cioè le «taxi girls» dei «night club», le quali si prestano a fare compagnia al cliente, a ballare con lui, per un prezzo che si aggira sulle mille lire orarie. Il resto si indovina. Sono cresciute anche le «bagnine-massaggiatrici» degli «Olsen», cioè dei bagni turchi. (Se accadesse da noi qualcosa del genere in pochi anni gli italiani sarebbero tutti magri, a furia di bagni turchi). Sono cresciute di numero le ballerine degli «strip-tease», gli spogliarelli; o le cameriere di certi «cryoria», ristoranti dei quartieri della «Downtown», dove si può mangiare, bere e «divertirsi». Sono cresciute di numero infine le ragazze a disposizione di certi «alberghetti» giapponesi dove ogni tanto la polizia fa un'irruzione, arresta e spedisce in gattabuia tutto il personale, ma che riaprono dopo pochi giorni, con la stessa attività, magari con un «personale» più scelto.

Tutto questo avviene in barba alla legge Kamichika; ma avviene anche perchè Tokio si è acquistata la fama di città dove si trova tutto, e si può provare di tutto. L'ospitalità giapponese è tale che perfino la legge viene ignorata quando si vuol far piacere all'europeo, o all'americano di passaggio a Tokio: è l'Occidente quindi che ha rovinato il Giappone.

Fra uomini e donne giapponesi invece i rapporti cominciano a migliorare. I giovani, della generazione del dopoguerra, sono migliano sempre di più ai giovani dell'Occidente: hanno imitato il modo di vestire, il modo di parlare (numerose parole del linguaggio corrente in Giappone sono tratte dall'americano o addirittura dal francese), il modo di ballare, il modo di comportarsi con l'amico dell'altro sesso. Comincia a nascere il fenomeno del «corteggiamento», dopo uno stato di transizione in cui prosperava la libertà sessuale più sfrenata. Comincia purtroppo a sorgere l'omosessualità; il che — secondo il parere di molti studiosi — potrebbe far pensare a un'evoluzione decisiva del costume.

E' soddisfatta l'onorevole Kamichika? Lo chiediamo al nostro amico, che la conosce molto bene. Ma lui risponde con un'altra domanda: «E' soddisfatta la senatrice Merlin?». E sorride, con aria di complicità.

Luciano Cossetto

MORETTI, ARCHITETTO DI ROMA, HA DIFESO MILANO

Un piano urbanistico non è sempre regolatore

Soprattutto esso deve servire per il futuro e non solo per le generose ubbie utopistiche dei dirigenti di oggi

Roma, luglio

Tutta l'Europa sembra preda delle diatribe tra urbanisti. Gli esponenti della scienza che studia il connettivo della città, con l'intento di sottoporlo ad attiva circolazione di sangue storico, sono all'ordine del giorno. Scendono in lizza senza armature, sventagliando piani regolatori, avanzando proposte di ricostruzioni sociali. Piano regolatore per Roma, piano regolatore per Venezia, piano regolatore per Livorno, città a macchia d'olio e città direzionata secondo schemi dirigistici: tutto ciò turbina nel clamore delle arene prese in affitto dai vari consigli comunali. E, come se ciò non bastasse, ecco la lotta tra il Toro e Sant'Ambrogio, per decidere, tra il crescente disinteresse continentale, a quale delle due città dovrà essere assegnata la mantiglia di capitale del MEC.

E' l'ora degli urbanisti. Capitale del MEC e piano regolatore per Roma non hanno apparentemente alcuna connessione culturale. Eppure, un personaggio scaturisce da entrambi i problemi discussi: Luigi Moretti architetto. Luigi Moretti non parelrà di piano regolatore per Roma, non parlerà di piano regolatore studiato dal CET (Commissione Esecutiva Tecnica del Comune di Roma): parla soltanto di Roma, quando ne discute l'avvenire. Se urbanisti illustri come il Piccinato ed il Quaroni si battono per la Roma Est da far crescere tra il carcere di Rebibia, il cimitero del Verano e la borgata di Pietralata, Luigi Moretti pensa a Roma autoctonamente funzionale, funzionante da un millennio sull'asse della via Felice che congiungeva Ponte Milvio alla via per i Castelli. E', la Roma di Luigi Moretti, aderente al personaggio, Luigi Moretti esce dalle storie consolari repubblicane, come il tribuno che appoggia le leggi: piacciano o non piacciano alla plebe. Ma, anche, egli difende il verde della città, gli schemi viari per cui si sono affermati i suoi commerci, il centro storico che ne riassume la vitalità perennemente efficiente.

La città a macchia d'olio non è la sua città. La sua città tiene del reticolo delle strade consolari, ma obbedisce alla legge della Valle del Tevere. Dal corso del fiume, non ha da dirottare. La vita s'è affermata nel centro. Il centro la deve distribuire, redistribuire alla periferia. Vivere nel centro significa camminarvi, operarvi transazioni, costruirvi ricchezza, accogliervi uomini come noi: non destinario al deserto. Deserto di asfalto e vecchie pietre esso diverrebbe, al solo divergere di Roma verso zone negate alla sua espansione urbana. Roma Est è nata a spese dei cittadini tutt'altro che intenzionati ad abitarla. Lo Stato la va costruendo a loro spese. Il terreno costa apparentemente poco. Il vero suo prezzo è pagato da tutti noi. Il fossato della ferrovia divide Roma Est dalla città. La distanza la sottrae alla logica delle leggi di mercato. Un problema di «sotterranea» viene eluso tentando l'applicazione di una terapia di solitudine alla città viva.

Luigi Moretti dice tutto questo pur non partecipando ad una lotta che la città dovrà vincere da sola. Discorre soltanto di necessità di definire «regolatore» un piano urbanistico sol quando se ne conoscano spesa, possibilità di finanziamento, perfetta sua aderenza alla realtà dello sviluppo della città. Il piano deve servire per il domani e per il dopodomani, e non soltanto per le generose ubbie utopistiche dei dirigisti di oggi. Luigi Moretti costruiva sulla riva Nord del Tevere quando Roma finiva alla «Breda», sulla Flaminia. Oggi, dopo aver donato opere ad ogni quartiere, Moretti non può fare a meno di ricordare che il primo grattacielo di Milano reca la sua firma, che lo studio accurato della città ambrosiana in ogni sua struttura ed infrastruttura urbana, reca il sigillo del suo libero esame. Moretti ha difeso da solo la candidatura di Milano a capitale del MEC. Il suo «Rapport à l'usage de la Commission européenne en matière d'urbanisme» è stato stampato in una piccola tipografia in Trastevere, con lo stesso slancio poetico con cui vennero emessi a Milano i sette numeri di «Spazio», la rivista che reimmise cultura ed arte italiana nel solco della tradizione europea, all'indomani del diluvio.

Si darà retta a Luigi Moretti? Si ascolterà la sua voce, voce dell'esperienza, del buon senso, della cultura umanistica? Egli ha, infine, detto: Milano è il solo centro direzionale della economia continentale, equidistante dai centri attivi della socialità europea. Su Milano, tutto converge: finanza, commercio, industria, rappresentanza della forza umana continentale. Le linee forza del Mercato europeo qui hanno il loro luogo geometrico.

Un romano ha difeso Milano dimostrando come «Milano-capitale-MEC» determini la valorizzazione di tutto il circostante territorio, le cui distanze vanno bruciandosi sotto il progredire dei nuovi mezzi di comunicazione. Un romano ha difeso il Nord. Ottimo segno dell'unità nazionale.

Yvon De Begnac

Oggi si apre ad Arco la Mostra di Segantini

Arco, 5

Domani verrà inaugurata, nelle sale di Palazzo Marchetti in Arco, la Mostra di Giovanni Segantini, organizzata dalla sua città natale nel centenario della nascita del grande artista.

Alla cerimonia inaugurale interverrà l'on. Giovanni Leone Presidente della Camera dei deputati. Sarà inoltre presente, oltre a molte personalità elvetiche, anche il dott. Ettore Tenchio, consigliere di Stato e consigliere nazionale svizzero. Sono invitate le maggiori personalità della cultura e dell'Arte della Venezia Tridentina, della Lombardia ecc. Da Milano, che Giovanni Segantini considerò sua seconda patria, giungerà una delegazione con l'assessore all'istruzione e presidente dell'Ente manifestazioni milanesi dott. Lino Montagna. Domani poi da St. Moritz una staffetta elvetica partirà per raggiungere Arco e portarvi il saluto del Sindaco di St. Moritz, della città, cioè, che ospita il Museo Segantini. La Mostra resterà aperta al pubblico dal 7 luglio al 7 settembre.



In seguito alle piogge torrenziali alcuni corsi d'acqua nelle Contee dell'Essex e dello Yorkshire in Inghilterra sono straripati. Nella foto: il paese di Wickford invaso dalle acque

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO DUE INTENSE SETTIMANE

Si chiude oggi la Fiera con un bilancio positivo

Il ricevimento offerto iersera dal Console greco alle autorità e agli operatori economici - Previsto un eccezionale affollamento

La Fiera campionaria si chiude oggi, dopo due settimane di intensa vita che hanno polarizzato sulla vasta rassegna economica la vita stessa della città, animandola di eccezionale fervore e portando alle ribalte successi e maggiori possibilità del lavoro di Trieste. Si conclude oggi la Fiera del decennale e la manifestazione si è veramente affermata in questa riuscitissima edizione, ricca di maturità e di significative espressioni, riprova della vitalità dell'emporio e dell'ansia che tutti impegna per il più rigoglioso sviluppo dell'economia triestina.

E' presto ancora per tracciare un consuntivo, ma già la cronaca delle giornate fieristiche ha dato quotidianamente e convincentemente la misura del lavoro preparatorio compiuto dagli organizzatori e della rispondenza dei risultati all'aspettativa della vigilia. Nel quartiere di Montebello vi è stato un incessante affluire di visitatori e soprattutto si sono susseguite le visite di qualificate delegazioni di esponenti ufficiali e di operatori economici delle Nazioni estere partecipanti all'esposizione, dando luogo a incontri che sperabilmente alimenteranno più sostanziose relazioni commerciali e soprattutto duraturi rapporti economici.

I mille e più stands del quartiere fieristico sono quindi ancora oggi al centro dell'interesse cittadino e l'affollamento a Montebello coronerà oggi la grande partecipazione della cittadinanza all'importante iniziativa economica.

Ieri in Fiera la «Giornata» è stata in onore della Grecia ed è significativo che le manifestazioni dedicate agli espositori esteri siano state concluse con l'omaggio alla rappresentanza ellenica, riconoscimento dei rilevante valore che assumono i traffici con la Grecia nell'attività del nostro emporio e per la stessa attiva presenza della colonia ellenica nella vita economica di Trieste.

La manifestazione è culminata nel ricevimento che il Console greco ha offerto in serata alle autorità e agli operatori economici triestini, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, dominante la suggestiva visione del quartiere fieristico, inondato di luci e animatissimo per l'eccezionale afflusso di visitatori. Sono intervenuti il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il vicecommissario prefettizio al Comune, dott. Voria, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il dott. Palermo reggente la Presidenza della Corte di Appello, il Comandante del porto col. Bollo, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Slocovich, il direttore della motorizzazione ing. de Antonellis, il dott. Gunalachi, presidente della Camera di commercio ellenica, il dott. Balint, dell'Istituto di commercio estero di Roma, l'ing. Visintin, vicepresidente dell'Ente porto industriale e moltissimi operatori commerciali, nonchè una vasta rappresentanza della colonia ellenica. Facevano gli onori di casa il Console Vranopulos e la sua gentile signora ed al ricevimento erano presenti anche altri ospiti stranieri della Fiera, tra i quali il signor Mladek, vicepresidente della Camera di commercio di Praga, il signor Metzel, delegato commerciale austriaco a Trieste, il Console del Libano, Emile Karam, il primo segretario dell'Ambasciata greca a Belgrado, dott. Contumà e altri.

Per oggi è prevista la consueta enorme folla dell'ultima giornata. A mezzanotte, ammainabandiera.

I premi sorteggiati alla Fiera

LA «SEICENTO» E' STATA VINTA DA UNA SIGNORINA DI TRIESTE

Ieri sera alla Fiera è stata sorteggiata la Fiat «600». E' risultata vincitrice, con il biglietto n. 026348, la signorina Liliana Massimi, abitante in via Rossetti 78.

La macchina da maglieria Negri-Lanofix, secondo premio da estrarsi tra tutti i visitatori della Fiera, è stata vinta dalla signora Anna Buba-Predonzani, abitante in viale Campi Elisi 4, con il biglietto 009955.

Ed ecco l'elenco dei premi giornalieri: I) Poltroncina offerta dalla Ditta Mobili Camponovo, vinta dal signor Mario Martinuzzi, abitante in via Navali 34, con il biglietto 042362; II) Taglio stoffa della Società Italviscosa, vinto dal signor Nicolò Canciani, abitante in S. M. M. Inf. 804; III) Una lampada da cucina offerta dalla ditta Ficich, vinta dal signor Guido Puia, abitante in via Cologna n. 3, con il biglietto n. 047144; IV) Una cassetta di prodotti tipici Isolabella, vinta dal signor Rodolfo Premonte, abitante in via Piccolomini 8, con il biglietto n. 044234.

Il pellegrinaggio a Redipuglia degli scolari triestini

PREMIATI ALLA L. N. I MIGLIORI TEMI ISPIRATI ALLA VISITA

Ieri pomeriggio sono convenuti nel salone della Lega Nazionale gli alunni che le Commissioni all'uopo nominate hanno ritenuto meritevoli di premio per lo svolgimento di un compito ispirato al Sacrario di Redipuglia. Hanno presenziato alla significativa cerimonia, oltre al rappresentante del Direttore superiore della Pubblica Istruzione e del Provveditore agli Studi, gli ispettori e direttori scolastici e insegnanti.

In assenza del Presidente, il segretario della Lega dott. Salvi ha illustrato agli alunni ed ai genitori che gremivano al salone il significato dell'iniziativa che la Lega Nazionale attua e attuerà anche in avvenire, perchè alle generazioni che si affacciano alla vita sia sempre presente il debito di riconoscenza verso i gloriosi Caduti per la Patria. Le autorità scolastiche si sono quindi alternate nella consegna dei 41 premi consistenti in denaro su libretti da risparmio e in buoni-acquisto per un libro.

Da ultimo il dott. Salvi ha voluto leggere agli intervenuti il compito primo classificato, scritto dalla scolara Loredana Cervellera, della Scuola di avviamento Stupaich, suscitando un vivo applauso.

TRIESTE SEDE PERMANENTE DEL FESTIVAL TELEVISIVO

La Campana d'oro assegnata alla «Gamma Film»

I premi per le varie categorie - Un signorile ricevimento sulla «Saturnia» La mozione conclusiva del Convegno utenti e tecnici della pubblicità televisiva

Le manifestazioni del primo Festival nazionale del film pubblicitario televisivo hanno impegnato ieri mattina la giuria, chiamata a vagliare i settantasei cortometraggi presentati dalle Case produttrici nazionali.

Il Gran Premio della pubblicità televisiva, la «Campana di San Giusto» riprodotta in oro ed offerta dalla Fiera, è stato assegnato alla «Gamma Film», produttrice del documentario intitolato «Rugby». Per la categoria «Film dal vero» è stata premiata la Adriatica Film, per «Il fuoco», cui è stato attribuito il sigillo trecentesco della città e la medaglia d'oro offerti dal Centro sviluppo economico; per la categoria «Film a disegni animati» il premio è stato vinto da «Telequiz n. 2» della Paul Film, che ha ottenuto il trofeo posto in palio dall'Associazione italiana artisti pubblicitari; per la migliore regia (premio della Federazione italiana pubblicità) è stato premiato «Un film che è una cannonata» della Cinetelevisione S. p. A., mentre per la migliore fotografia sono stati prescelti i film prodotti dalla General Film per la Singer e precisamente «Biki», «Rinamodelli», con il premio offerto dall'Associazione pubblicità cinematografica. La giuria ha ritenuto inoltre degni di menzione cinque cortometraggi della Società cinematografica internazionale, della «3 P Films», della «Cinetelevisione S. p. A.», della «General Films» e della «Incom cortometraggi e televisione».

Nell'interruzione fra i lavori del mattino e del pomeriggio, i congressisti si sono recati al Castello di Miramare, dove era stato preparato un signorile buffet freddo offerto dalla U.P.A.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel salone delle feste della motonave «Saturnia». L'amm. De Courten, presidente della giuria, ha consegnato i premi ai vincitori. Indi ha avuto luogo sulle due passeggiate di prima classe un rinfresco. Tra le personalità erano presenti il Viceprefetto dott. Molinari in rappresentanza del Commissario di Governo, l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, il vicedirettore dell'«Italia» comm. dott. Bruno Astori, il comm. Suttora direttore della sede locale dell'«Italia», il comm. Dino Villani, oltre a numerosi congressisti.

Con l'auspicio di una fattiva collaborazione fra Televisione e organizzazioni interessate per il miglioramento del «Carosello» pubblicitario, si è chiuso ieri il primo Convegno nazionale utenti e tecnici della pubblicità televisiva.

Il dibattito aperto ieri l'altro con le relazioni ed i primi interventi, è proseguito ieri pomeriggio nella sala maggiore della Camera di commercio, con il tema «Tecnica pubblicitaria e televisione», svolto dal gr. uff. Anton Gino Domeneghini, dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari. Dopo aver ribadito, a proposito del limitato tempo delle programmazioni, che per un tecnico dotato di idee e padrone della materia alcuni secondi in più non possono determinare un mutamento delle capacità creative, il relatore ha consigliato uno «stile» nelle presentazioni. Ciò per far scaturire l'aggressività dell'azione pubblicitaria dall'immediatezza del soggetto, dall'evidenza dell'annuncio e dalla «carica» di persuasione. Dopo alcuni rilievi del gen. Fiore, dirigente della Sipra, il quale ha sottolineato che per il «Carosello» non vi saranno variazioni, salvo leggeri ritocchi sulla scorta di quanto emerso al Convegno, si sono avuti numerosi interventi, con dibattiti e discussioni.

Successivamente è stata approvata all'unanimità la seguente mozione conclusiva, presentata dal dott. Nino Maggioni, presidente dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari:

«Il I Convegno nazionale utenti e tecnici della pubblicità televisiva, nel sottolineare l'attualità e la validità dei principi emersi dalle relazioni e dal dibattito per un'economica e razionale evoluzione nell'uso della pubblicità televisiva; prende atto con compiacimento che sino ad oggi la RAI-TV non ha ancora deciso modifiche dell'attuale formula «Carosello», sia per quanto riguarda la struttura che le tariffe; ritiene indispensabile che, prima di ogni e qualsiasi modifica, la RAI-TV si avvalga dell'effettiva collaborazione degli utenti per raggiungere soluzioni concordate sia sui metodi che sui costi; auspica che questa collaborazione diventi metodo normale nei rapporti fra RAI-TV e organizzazioni interessate; invita la RAI-TV ad organizzare ed attuare sistematicamente inchieste sull'«audience televisivo» da mettere periodicamente e tempestivamente a disposizione degli utenti; sottolinea la necessità di una sempre più stretta collaborazione tra produttori e utenti in vista di un costante affinamento nella qualità della pubblicità televisiva».

I presenti hanno inoltre deciso, con voto unanime, di rendere permanenti la città di Trieste e la sua Fiera quali sedi per il Festival del film pubblicitario televisivo e del Convegno utenti e tecnici della pubblicità televisiva. Il prossimo Convegno avrà quindi luogo a Trieste nel luglio 1959.

Preziosa raccolta di libri assicurata alla Biblioteca

IL DONO DOVUTO AL MECENATISMO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Or è più di un anno, la Direzione della Biblioteca civica aveva avuto notizia che la raccolta di libri del noto bibliofilo triestino, dott. Riccardo Rigo, era in vendita. Animata dal desiderio di assicurare all'Istituto almeno una parte del cospicuo prezioso fondo, ed incoraggiata dal Soprintendente bibliografico delle Venezie, prof. Papò, che ne caldeggiò l'idea, la Direzione iniziò le trattative con gli eredi; occorreva però assicurarsi il finanziamento da parte di qualche mecenate che, in questo caso, è stato impersonato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, la quale, seguendo una sua nobile tradizione, mai venuta meno, promise per mezzo del suo direttore generale dott. Rozzo, il finanziamento all'acquisto, che ammonta alla cospicua somma di due milioni.

Le trattative sono state lunghe, ma si conclusero felicemente mercè l'intervento del direttore dell'Ufficio istruzione e presidente della commissione consultiva della Biblioteca stessa, prof. Manlio Udina. Proprio in questi giorni il fondo librario, che comprende oltre 280 mila unità, è stato trasferito alla Civica, la quale si propone di allestire, dopo l'estate, una mostra bibliografica degli esemplari più interessanti. Con questo dono la Cassa di Risparmio di Trieste ha aggiunto una nuova benemerenza verso la cultura cittadina.

Inizio dei lavori alla stazione di C. M.

Il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato procederà prossimamente alla consegna dei lavori relativi al movimento di materie e alle opere murarie che riguardano la sistemazione e il potenziamento degli impianti della stazione di Campo Marzio. Dopo lo svolgimento delle aste, che avevano visto affidare le opere murarie all'impresa CESLA e le opere di armamento all'impresa Scherli e Corberi, tutte di Trieste, si avrà quindi l'inizio effettivo delle costruzioni rese possibile dopo l'approvazione, da parte del Ministero dei Trasporti con Decreto n. 6221 in data 13 giugno 1958, della proposta di esecuzione di una prima fase di lavori, per un importo di 800 milioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Caos stradale

Camminare spediti lungo i marciapiedi affollati da gente intruppata e agomitante è impresa ardua, di sabato, anche per i pedoni; essi cominciano a far ressa nelle strade, davanti alle mostre dei negozi, gli atri dei bar, fin dal mezzo pomeriggio e la folla diventa strabocchevole infine in attesa del verde (coi pupazzetti) ai semafori. Ma è niente a paragone del concomitante inconveniente del sabato sera: gli ingorghi del traffico veicolare. Al centro, ieri alle 20 non si circolava più. Quanto è successo ieri sera ha oltrepassato i limiti. Si fossero messi in strada a quell'ora tutti i veicoli registrati a Trieste, la scena non sarebbe stata meno paurosa. Sabato sera, si dice; ma si aggiunga: disciplina del traffico. La quale «disciplina» ha ottenuto ieri d'intralciare la viabilità al punto di far strombettare gli automobilisti, giustamente impazienti di attraversare piazza Goldoni, in attesa del «verde»... in piazza della Borsa. Per poco le «gomitate» sono rimaste una metafora; un centinaio di veicoli hanno ostruito il Corso in fila per quattro; schierati sull'intero fronte in modo da impedire il flusso inverso; non un vigile in tutto il Corso che almeno impedisse alle macchine in attesa di sbarrare la strada alle filovie sopraggiungenti da piazza Goldoni, naufragate nella strombazzante marea motorizzata; o agli scooteristi di sgusciare tra macchina e macchina, sulla sinistra e sulla destra, per arrestare infine la gimcana davanti al semaforo inesorabilmente fermo sul «rosso». In piazza Goldoni all'angolo con via Silvio Pellico, i pedoni in attesa di attraversare la strada erano centinaia; infine la duplice catastrofe. Il vigile urbano annegato nel sudore della cabina in piazza ha avuto forse l'impressione d'essere il capitano d'una nave in procinto di naufragio. A bloccare definitivamente il traffico ha contribuito il precario funzionamento di uno scambio della rete filoviaria (piazza Goldoni, angolo via S. Pellico) e il deragliamento di un tram (Portici di Chiozza). Erano le 20.15; gli automobilisti avevano un bel daffare a premere il clackson. Basta un sabato sera, uno scambio difettoso, un tram fuori binario e nel centro non si cammina più. Il guasto alla rete è stato riparato, e vero dire, in un lampo; mentre i vigili del fuoco hanno rimesso in sesto la motrice della linea «2» nel giro di una decina di minuti, sollevandola con l'autogru e adagiandola nel suo letto. Ma i malaugurati inconvenienti non giustificano il caos di piazza Goldoni, già nel tardo pomeriggio.

Corsi universitari

Sono aperte le iscrizioni per il II e III turno dei corsi universitari internazionali a Vienna; per informazioni telefonare 32-897, Benussi.

Da Anita De Rosa

tutto l'abbigliamento per la signora elegante, grande assortimento vestaglie, biancheria, proprio laboratorio sartoria su misura di qualsiasi modello, anche con i tessuti delle signore clienti: via Tor Bandena 1, via San Giusto 3.

Attenzione!

La *Radio Vincenzi* via *S. Nicolò* angolo via *Dante*, informa tutti i suoi clienti che l'assistenza tecnica per i prodotti *Radio Marelli* e *Grundig*, viene data solamente ed esclusivamente nel proprio laboratorio sito in via S. Nicolò 34.

Concerto in Grotta

Rammentiamo che oggi con inizio alle 16, nella Grotta Gigante si svolgerà un concerto bandistico sostenuto dagli ormai noti allievi del Ricreatorio Brunner, diretti dal maestro Pasquale D'Iorio. Si tratta di una novità assoluta che certamente sarà apprezzata. Sarà intensificato il servizio di autocorriere in partenza dalla piazza della Libertà. Inoltre, la Grotte Gigante, com'è noto, è facilmente raggiungibile tanto da Opicina che da Prosecco.

La grande svendita

Continua con enorme successo la svendita totale per restauro presso il negozio *Giovanni Bruna* di via Mazzini 38, ang. via San Lazzaro. E' un'occasione unica per acquistare a prezzi eccezionali borsette, portafogli, ombrelli, valigerie, cinture, pelletterie in genere.

Il «Bazaar»

via S. Nicolò 33, ammezzato, tel. 38745, anche in estate continua a essere il più attraente e importante centro della moda femminile. Modelli esclusivi francesi e di alta moda italiana. Splendide borse da sera, bigiotterie e accessori.

Un nuovo buffet nella zona di Poggioreale

Ieri sera è stato inaugurato in via Bonomea 261, di fronte al nuovo Sanatorio di Poggioreale, un accogliente buffet, del quale è titolare la signora Antonia Raiza. Si tratta di un locale suggestivo, modernamente arredato, con uno splendo panoramico dal quale si gode l'incantevole vista del Golfo. L'apertura è stata festeggiata con un signorile rinfresco offerto dalla proprietaria a un numeroso gruppo di invitati. Al nuovo locale, cui non mancherà certamente il successo, auguriamo felice lavoro.

Onorificenza

Apprendiamo che al signor Aristodemo Lisini, Capo dell'Ufficio Elettrotecnico — Marina Mercantile — del Cantiere Navale di Monfalcone, è pervenuto dal Ministro della Marina Mercantile il seguente telegramma: «Mi è gradito comunicare nomina su mia proposta a Cavaliere Merito Repubblica Italiana e inviarLe felicitazioni e auguri». Al signor Aristodemo Lisini, che ha iniziato nel 1924 la sua attività di lavoro presso il Cantiere Navale di Monfalcone, dove è molto stimato per la sua capacità ed il suo scrupoloso senso del dovere, ed è ben conosciuto ed apprezzato dai Consulenti tecnici armatoriali, nazionali ed esteri, le più vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

Da Oscar Canarutto

la rinomata orologeria-oreficeria in via delle Torri 2 (tel. 24671) ricco assortimento di regali per tutte le occasioni. Prezzi convenienti. Riparazioni accurate.

Grandiosi risparmi

oggi possono realizzare tutti, acquistando a peso tessuti e biancheria nell'*Emporio Scampolame*, via Mazzini 40. Grande assortimento in novità di prima scelta. Tessuti leggeri per sole, campeggio, lenzuola per bordo e camping a lire 2400 al chilogrammo. Visitateci!

Magistero

Il sig. Franco Agostini, allievo dell'illustre insegnante concittadina prof. Mercedes Gulli, ha conseguito con esito brillantissimo il diploma in pianoforte presso il Conservatorio «G. Verdi» di Milano. La commissione comprendente i proff. R. Castagnone, P. Montani, G. Piccioli, C. Vidusso e altri; era presieduta dal m.o E. Calace.

Abiti freschi

e tutto l'abbigliamento estivo per uomo, con comodo pagamento rateale senza formalità nè aumenti. Giacche, pantaloni, camiceria, maglieria, stoffe, accurate e rapide confezioni su ordinazione presso *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano.

Mode Bianca

via S. Caterina 7, invita le gentili signore a osservare nelle vetrine i prezzi eccezionali dei modellini esposti. Ricco assortimento in vestiti, maglieria e costumi da bagno.

E' ritornato...

...il grande caldo: chi ha necessità di un frigorifero, venga a visitarci, troverà sempre un accordo per il pagamento. Vi preghiamo di ricordarvi il nostro indirizzo: *Radio Vincenzi* via S. Nicolò angolo via Dante, dove troverete le migliori marche di frigoriferi.

DOPO LA SOSTITUZIONE DEL PROF. ROMANO

Il dott. Doro de Rinaldini nell'Amministrazione del Lloyd

Si ritiene che gli sarà affidata la vicepresidenza



(«Giornalfoto»)

Il dott. Doro de Rinaldini

Nel dare notizia dell'avvenuta sostituzione del prof. Romano in seno al Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, avevamo aggiunto che tale surrogazione con un funzionario non locale aveva carattere solo momentaneo. Siamo in grado di poter anticipare che un rappresentante triestino verrà prontamente ammesso nella direzione della nostra gloriosa Compagnia di navigazione, e che la scelta è già caduta sul dott. Doro de Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale per il turismo e personalità ben nota per i molteplici e importanti incarichi assolti nella vita pubblica, in quella politica e in quella amministrativa, particolarmente per essere stato componente la Giunta municipale in questo dopoguerra, preposto a settori molto impegnativi della amministrazione civica.

Domodomani si riunirà a Roma il Consiglio del Lloyd ed in tale riunione si avranno le dimissioni del dott. Aghina, il funzionario della Finmare eletto sabato scorso nell'amministrazione lloydiana. Contemporaneamente il dott. Rinaldini, già designato dall'assemblea degli azionisti, entrerà a far parte del massimo organo direttivo della Compagnia ed è da presumere che a lui sarà affidata la vicepresidenza del Lloyd Triestino.

Non può non suscitare compiacimento il ripristino della rappresentatività di Trieste ai vertice dell'attività lloydiana; motivo di soddisfazione è inoltre il mandato affidato al dott. Rinaldini che alla causa di Trieste prodigo con passione l'intelligente suo lavoro, con solida esperienza e viva sensibilità.

L'occasione torna opportuna per rilevare la necessità di altrettanto solerte ripristino della rappresentanze diretta di Trieste in seno all'organo direttivo della Finmare, l'ente che presiede a tutte le Società di navigazione di p. i. n., Lloyd Triestino compreso. In tale ambito la nostra città era già rappresentata dal compianto cap. Antonio Cosulich e tuttora è attesa la designazione di un esponente locale che gli succeda nell'importante incarico.

Congedo dalla Provincia dell'ingegnere capo La Iacona

L'ing. Umberto La Iacona, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, ha preso congedo dal personale dell'Amministrazione nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi ieri mattina al Palazzo della Provincia. Il segretario generale avv. Pierotti ha rivolto un saluto augurale all'ing. La Iacona, offrendogli in dono a nome del personale un televisore. Il festeggiato ha ringraziato commosso, salutando con cordialità uno ad uno i presenti e con particolare affetto i cantonieri. Hanno presenziato alla cerimonia il prof. Donini, il dott. Severi, il prof. Zacchi, il dott. Doro, il dott. Secchi e il vicedirettore dei Lavori Pubblici della Provincia ing. Pagnini. L'Ufficio tecnico comunale era presente con una delegazione composta dall'ing. Passagnoli, che ha offerto all'ing. La Iacona la tessera di socio onorario dell'Associazione tecnici Enti locali, dall'ing. Lorenzon e dal signor Chiaruttini.

Nella stessa mattinata la Giunta provinciale ha offerto all'ing. La Iacona una targa di argento, consegnatagli dal prof. Gregoretti, Presidente dell'Amministrazione. E' stata pure consegnata una medaglia di benemerenza all'applicato principale Ugo de Visintini, congedato dall'Amministrazione e sono stati festeggiati l'in. Giuseppe Vasari, il capo bidello Antonio Cattunar e il capo operaio Antonio Cattalan, che pure hanno terminato il meritorio servizio presso la Provincia.

La commenda a Irene Camber

Con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la concittadina, dott. Irene Camber, olimpionica e campionessa mondiale di fioretto, è stata insignita della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Partenze per le colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina invito, destinati alla colonia di Lorenzago, dovranno trovarsi alle ore 7.30 di martedì in piazza Vittorio Veneto, pronti per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra comunica che i minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Pierabech, dovranno trovarsi domani lunedì, alle 6.30 alla Scuola di via Ruggero Manna.

Ignoti ladri hanno asportato dall'appartamento occupato in via D'Alviano 76 dalla signora Santina Santini in Padova di 48 anni, due «fedi» matrimoniali e altri preziosi. La Santin, che ha patito un danno di circa 45 mila lire, ha fatto denuncia in polizia.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Sconti stagione bassa. Prenotazioni 18-20.30, Palestrina 6, telefono 36962.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno montano estivo a Cima Sappada. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle ore 20 in sede sociale della Stazione marittima. Tel. 30020.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-606

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal
CORTINA giornaliero ore 7.30.
FELTRE - PRIMIERO - S. MARTINO - ROLLE - MOENA - CANAZEI, mercoledì e sabato ore 6.30.
GRAZ, lago Woerth giov. sab. 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sab. ritorno dom.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT domenica ore 6.30.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Capodistria-Portorose - Buie - Parenzo (Rovigno) giornalmente ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15 12. 17.30.
LAGO CAVAZZO domen. 7.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., ven. ore 7.30.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GULLI alias GULLIG MARIO nato a Trieste il 9 gennaio 1902, emigrato in America, del quale non si hanno notizie dal 1929, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Lino Sardos

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Il giorno 5 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Ada Benuzzi
insegnante

Ne dànno il triste annuncio la cognata ANITA, il nipote CLAUDIO e la zia TULLIA unitamente ai cugini tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 7 corr., alle ore 10.30 partendo dal viale XX Settembre 67.

La ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI, nel partecipare commossa al lutto dei famigliari, annuncia ai soci il trapasso della collega

Ada Benuzzi
sua carissima e valida collaboratrice.

Il CENTRO GIOVENTU' FEMMINILE (via Ronco 5) prega per l'anima buona di

Ada Benuzzi
che sempre prestò l'opera sua come insegnante e zelante educatrice.

Il 5 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Grison
pensionato comunale

Ne dànno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, la figlia WILMA, i figli EMILIO e RICCARDO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 7 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia esprime la più viva riconoscenza al chiarissimo Primario prof. Tagliaferro, ai medici curanti e al personale tutto della I Medica per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Ufficiali, sottufficiali e vigili della POLIZIA AMMINISTRATIVA prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'Aiutante Maggiore del Corpo.

E' morta ieri

Giselda Culot nata Ricci

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10, partendo da via Aquileia n. 6.

Un grazie a tutti coloro che pensarono e assistettero l'Estinta, e un grazie particolare a Giulia.

MARIO

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 6 luglio 1958

MARIA, NINO ed ELSA, TULLIO e LUCIANA PERIZI annunciano la perdita dei loro cari amici

Fabio e Giuliana

e si associano al lutto delle Famiglie Gelussi e Zinelli.

La famiglie GELUSSI e ZINELLI, nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per le manifestazioni d'affetto tributate ai loro carissimi

Fabio e Giuliana

esprimono il loro più vivo, sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto, in qualsiasi maniera ricordarli.

Trieste-Moglìano, 4 luglio 1958.

Nel quinto anniversario della morte di

Pino Marangoni

la MOGLIE e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

I MAGAZZINI CORSO partecipano al grande dolore della famiglia Coin per la triste dipartita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Trento, 5 luglio 1958.

La DITTA COIN di Este prende viva parte al lutto della famiglia Coin per la dolorosa scomparsa della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Este, 5 luglio 1958.

Ieri, 5 luglio, serenamente ha chiuso la Sua lunga esistenza

Angela Maria Pitacco

I NIPOTI ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali dell'Estinta avranno luogo domani, lunedì 7 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Il giorno 5 corr. si è spenta

Maria Cok in Skrinjar

Ne dà l'annuncio l'addolorata FAMIGLIA

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del nostro caro

N. H. Nicola Celestri dei Marchesi di Santa Croce

ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Camerini e dott. de Favento e alla Banca del Sangue di Trieste.

La moglie e i figli

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino

ringraziamo sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti, i rev. P.P. Teofilo e Federico, i confratelli del Terz'Ordine Francescano e quanti altri presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BOSCHIN - ZUPPELLO - CEPPI

Profondamente commossi per le infinite attestazioni di affetto tributate al loro caro Estinto, i FAMIGLIARI di

Alberto Fragiacomo

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che presero parte al loro grande dolore.

Nel IV anniversario della morte dell'indimenticabile

Ilario Schergna

la famiglia e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una santa Messa in suffragio dell'anima del caro Estinto verrà celebrata il giorno 8 corr., alle ore 6.30 nella chiesa di via Rossetti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

FIAT Filiale di Trieste - via di Campomarzio 16/2 - tel. 31986

LARGA DISPONIBILITA' DI VETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI USATI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PREZZO E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. - VISITATECI

PRODUTTORE

OLIO OLIVA, SEMI E VINO

CERCA IMPORTANTE SOCIETA'. STIPENDIO E PROVVIGIONE D'USO. Indicare età, posti occupati, impegni attuali, pretese e referenze a CASELLA 1721 P, UPI

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - TEL. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON

ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 15.30 ALLE 19 PRESSO LA

FILIALE DI **TRIESTE** STUDIO MEDICO Via G. Carducci n. 10

I COLLOQUI ITALO-JUGOSLAVI A ROMA

A un punto morto la discussione sulle minoranze

L'interruzione di un giorno e mezzo dei lavori del Comitato misto italo-jugoslavo che, a Palazzo Chigi, sta procedendo all'esame di talune questioni relative ai problemi delle minoranze slovene a Trieste e italiane nella Zona B. Non è valsa a raccorciare le distanze. Infatti la seduta con la quale ieri mattina sono stati ripresi i lavori, non soltanto non ha dato alcun risultato positivo, ma non ha fatto segnare il più piccolo passo avanti nella trattativa. A quanto ci risulta, anzi, nei delegati jugoslavi si è registrato un ulteriore irrigidimento sulle posizioni di intransigenza che già avevano assunto, sicchè la discussione s. è risolta in una serie di battute e controbattute che non han portato a nulla di costruttivo. A quanto pare, non vi sono per ora prospettive di miglioramento della situazione.

Le due delegazioni hanno anche ieri discusso problemi particolari relativi all'amministrazione — naturalmente l'atmosfera che regna in seno al Comitato non favorisce la possibilità di indiscrezioni di sorta — e al trattamento delle minoranze. Sembra che la trattativa in corso sia ressa ancora più difficile dal particolare fatto che, contro la liberalità delle nostre autorità di Governo nei confronti degli sloveni, sta l'atteggiamento formale degli jugoslavi che risulterebbe praticamente inattaccabile. E' stato fatto già rilevare infatti, più d'una volta, che Belgrado, formalmente, è a posto poichè nessuno reclama dalla Zona B, nessuna voce italiana giunge a far sentire la benchè minima protesta, mentre al contrario gli sloveni a Trieste sono padroni di protestare e di avanzare reclami per ogni schiocchezza. E' stato detto che però nella sostanza le cose stanno ben diversamente. Che le autorità jugoslave si preoccupano soltanto di dare una parvenza di libertà agli istriani, i quali in effetti non hanno alcuna possibilità di agire nei confronti della amministrazione jugoslava. E di ciò i nostri delegati avrebbero una interessante documentazione.

Lunedì mattina il Comitato misto si adunerà ancora, e saranno ancora sul tavolo della discussione i problemi di amministrazione. Ma poi dovranno essere affrontati anche i ricorsi individuali. I famosi dieci reclami di sloveni. Non è da escludere che ad un certo momento i lavori saranno sospesi definitivamente e rinviati alla prossima sessione che, come è noto, dovrà avere luogo di qui a sei mesi, a Belgrado.

La Guardia di Finanza celebra la festa del Corpo

E' stato festeggiato ieri il 184.o anniversario della fondazione del Corpo Guardia di Finanza nella caserma «Postiglioni», al molo «Fratelli Bandiera», alla presenza delle massime autorità cittadine; c'erano il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il Subcommissario prefettizio dott. Voria, il Comandante del Presidio militare gen. Vismara, il comandante dei Carabinieri col. Loretelli, il comandante della P.S. col. Aversa.

Alle 9.30

FESTOSA CONCLUSIONE DEL CONCORSO «PICCOLO»-ENTE FIERA

Oltre diecimila persone applaudono la proclamazione delle due coppie vincenti

Il desiderio dei coniugi anziani di un televisore soddisfatto con gesto generoso dalla signora Edes Dalle Molle titolare della «Pezziol» - La Ditta «Oreal» assicura un secondo anno d'affitto per gli sposi - Un anonimo spettatore bolognese consegna un premio di centomila lire ai fidanzati - Vivo successo di Mike Bongiorno e di tutti gli artisti

Consacrazione è un termine un po' fuori moda, ma non ci sembra ne esistano altri per significare la felice riuscita di una manifestazione fattasi sempre più perfetta nella formula, nel meccanismo e nel vasto seguito di tangibile simpatia che la circonda. Dopo quanto abbiamo registrato ieri sera al Castello di San Giusto sentiamo di dover usare questo termine perchè il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» ha avuto proprio una consacrazione dalle molte migliaia di persone che affollavano il Cortile delle Milizie e stipavano gli spalti fino all'inverosimile. E questo — va notato — dopo che l'incidente meteorologico di venerdì sera ci aveva costretti a rimandare lo spettacolo. Nessuna defezione dunque, e una magnifica platea da tutto esaurito, con l'incoraggiamento, stavolta, di un cielo stellato.

Gli appunti della lietissima cronaca si inseguono in una specie di carica travolgente. C'è stato all'inizio, come di consueto, lo spettacolo d'arte varia; qualcosa di dolce, di sereno, a preparare gli animi. Cinque bravi ragazzi in giacca blu e calzoni bianchi costituivano il «Gipsy Swing '58», un complesso affiatato che ha cavato dagli strumenti la musica che occorreva. Il simpatico Giampaolo Rossi a fare la disperata e difficile avanguardia di Mike Bongiorno, presentando i vari cantanti e interpolando i numeri musicali con amene storielle raccontate con molta «verve». Ha aperto la serie Laura Benelli, che i telespettatori ricordano accanto a Tognazzi e Vianello in «Un due tre», seguita da Ugo Di Ceglie che ha raccolto vivi consensi per la sua maniera di stornellatore. Il Di Ceglie è un giovane cantante che non ha nascosto la sua emozione nel trovarsi di fronte a una platea tanto numerosa. Il pubblico che ha compreso il suo stato d'animo e che ha molto gradito il suo canto veramente degno di stare alla pari con quello dei cantanti più affermati, gli ha tributato grandi applausi e incoraggiamenti sì da stabilire fra palcoscenico e platea una forte corrente di simpatia. Crediamo che il giovane Ugo Di Ceglie difficilmente dimenticherà il pubblico di Trieste.

Un po' fuori dalla tradizione per il costume di velluto nero che ne rimarcava l'elegante figura è apparsa la giovanissima Sabrina, dimostratasi ben presto con la sua calda voce e la sua classe un punto di forza del programma. Di applausi ne ha presi anche lei moltissimi, e meritati, quasi a significare che la suggestione dei grandi nomi può essere vinta facilmente se si possiedono autentiche doti. Comunque Sabrina è un nome sul quale si può puntare fin d'ora. Infine è apparso Bruno Rosettani, in un repertorio che il pubblico ha dimostrato di gradire moltissimo.

Il nutrito programma di questa prima parte è letteralmente volato, ma oltre alle belle musiche ha collaborato in ciò un potente e non trascurabile polarizzatore: l'attesa per Mike Bongiorno. Il popolare presentatore di «Lascia o raddoppia» quando ha dato il via alla seconda parte della serata ha mostrato subito di essere in gran forma. Ha avuto innanzitutto commosse parole di riconoscenza per il pubblico triestino che quattro anni fa, nella prima edizione di «Coroniamo un sogno d'amore» lo incoraggiò in questi contatti diretti di presentatore. Egli era allora al suo esordio e non aveva ancora la fama che la televisione doveva dargli in seguito. Perciò si è detto lieto di essere nuovamente a Trieste, e sempre per la bella iniziativa degli «Sposi dell'anno» come ormai viene definita la coppia vincente. Quindi per non commuoversi troppo all'assedio dei ricordi e per non perdere l'abitudine ha iniziato una gara lampo di «quiz» cui il pubblico ha partecipato divertendosi e raccogliendo vari premi. In questa fase ha avuto modo di entrare in scena anche «Beltrando», che per chi non lo sapesse è un cavallo, un bel trottatore di dieci anni con cui Mike Bongiorno correrà lunedì in notturna a Montebello.

Fatte le presentazioni e una rapida intervista, Beltrando è uscito per la comune permettendo che s'iniziasse la parte ufficiale della serata, con la precedenza al nuovo concorso del «Piccolo» e dell'Ente Fiera di Trieste: «Un atto di bontà per 50 anni d'amore». I coniugi Francesca e Romano Vallon, muggesani, sono stati i prescelti dalla giuria. Hanno fatto il loro ingresso in palcoscenico tra scroscianti applausi, e la signora Francesca ha iniziato subito uno spigliato colloquio con Mike. Poi sono apparsi anche i figli, i nipoti e i pronipoti della coppia felice: abbiamo contato in tutto ventidue persone, ma forse qualcuna ci è sfuggita. Hanno attorniato i vecchietti e assieme hanno brindato con lo champagne stappato da Mike. Francesca e Romano Vallon desideravano per premio un televisore: l'hanno avuto offerto dalla gentile signora Edes Dalle Molle, titolare della Ditta Pezziol (Grandi marche - Cynar - Finsec - Sarti) che si trovava a Trieste per il Festival del film televisivo. In più hanno avuto un bell'apparecchio radio offerto dalla ditta Bacchelli.

Ma era, iersera, serata eccezionale per tutti. Dopo l'esecuzione del «Sogno d'amore» di Liszt da parte delle graziose e brave ragazze del balletto «Città di Trieste» di Maria Panzini (prima ballerina Maurizia Cali), è arrivato il turno dei giovani sposi, circondati dalle coppie delle precedenti edizioni e da quella premiata a Gorizia martedì scorso. Dicono che i prescelti di quest'anno, Liliana Burolo e Umberto Fragiacomo, non riescano a inghiottire cibo da quando hanno avuto la bella notizia. Non era difficile crederlo vedendoli là pallidi e commossi, e ascoltando la loro storia di sacrifici, di abnegazione e di sofferenze. L'applauso finale, caldo e prolungato, li ha liberati forse da questa timorosa emozione verso una realtà alla quale non credevano quasi più. Ma la loro storia non ha mancato di toccare altre persone sensibili. Mike Bongiorno l'aveva appena finita di leggere che un esponente della «Oreal», presente a Trieste in occasione del convegno di pubblicità televisiva, ha offerto agli sposi un secondo anno di affitto gratuito per l'appartamento che occuperanno. E non è tutto, poichè un congressista che vuol mantenere l'incognito, definendosi semplicemente «un bolognese», ha staccato lì per lì un assegno di centomila lire consegnandolo agli sposi. Ora sì che è tutto, e ci sembra non sia poco davvero.



(«Giornalfoto»)

La coppia di fidanzati che ha vinto il concorso «Coroniamo un sogno d'amore»: Liliana Burolo e Umberto Fragiacomo. Il giovane è barista al Circolo dell'Unione Sportiva Triestina



(«Giornalfoto»)

I vincitori del concorso «Cinquant'anni d'amore»: Francesca e Romano Vallon, di Muggia, ultraottantenni, genitori di nove figli, una vita di sacrificio dedicata tutta alla famiglia

O

I giudizi della Commissione del Concorso e la storia delle coppie vincitrici sono pubblicati in sesta pagina.

Le tesi di diploma alla Scuola di servizio sociale

Ha avuto luogo presso la Scuola superiore di servizio sociale la discussione delle tesi di diploma per la sessione estiva 1957-58. Le tesi discusse sono state le seguenti: 1) Maria Bonivento: Considerazioni ed analisi sul contenuto di alcune riviste femminili. 2) Arianna Fabris: Studio della situazione lavorativa di un gruppo di ragazzi dimessi dall'Educatorio dell'ECA. 3) Novella Stori: Studio dei rapporti e delle influenze tra un minorato psichico ricoverato e la sua famiglia. 4) Maria José Vindigni: Considerazioni sull'applicazione del Casework nel settore dell'assistenza economica. (Esperienza di tirocinio).

CONFERENZE

«La Predestinazione e la Bibbia. Esiste il destino?». Su tale teme questa sera, alle 20, nella sala della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Lusi terrà una conferenza pubblica. Ingresso libero.

L'EDUCAZIONE DEI PICCOLI MINORATI

Il saggio degli allievi della scuola di Villa Giulia

Un impegnativo saggio è stato sostenuto, ieri mattina, dagli allievi dell'Asilo-Scuola di Villa Giulia, in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Alla manifestazione hanno presenziato il prof. Ettore Gregoretti, Presidente della Provincia con l'assessore anziano dott. Marcello Franceschini ed il primo segretario dott. Guido Acquavita; l'ispettore scolastico Martino Fioranti per il Provveditore agli Studi; il dott. Alfredo Venier rappresentante la Direzione della Pubblica Istruzione; il direttore didattico Umberto Giacomuzzi della Scuola di Guardiella; la dottoressa Ravis per il prof. Donini, direttore del Sanatorio neurologico provinciale; ed il medico dell'Asilo-Scuola, dott. Antonello Missaglia. Dopo la Messa, alla quale tra gli allievi ha assistito il prof. Gregoretti, sono seguiti nel campo-giochi della scuola gli esercizi ginnici, che nel programma educativo hanno lo scopo d'infondere nei giovanetti la sensazione più immediata della vita collegiale. Nella sintesi di ciò che è stato loro insegnato con amorevole pazienza durante il periodo scolastico, i ragazzi e le bambine della scuola di «Villa Giulia», hanno dimostrato che la fatica non è stata sprecata dai valenti insegnanti, accomunati al discenti nell'applauso dei familiari.

I fondi spesi per il potenziamento della scuola costituiscono anzi un risparmio se si tien conto che «salvare» tanti «recuperabili» avviandoli all'inserimento nel consorzio umano, significa strappare alle carceri ed agli ospedali quelli che vi sarebbero calamitati essendo in balia della incomprensione o magari dell'educazione impartita da incompetenti in un settore tanto delicato. Che questa scuola sia veramente valida, si è avuta testimonianza nella prova di canto, inteso, come l'esercizio ginnico, nel senso di palestra di affiatamento e collaborazione, nella recitazione sotto forma di «teatro dei burattini», ma soprattutto nella mostra, che occupa ben 13 aule, in cui tutte le «sezioni» hanno esposto i frutti delle loro fatiche sia didattiche che manuali.

Il direttore dott. Zerqueni, dopo aver presentato agli intervenuti il «congedo scolastico» dei «suoi» allievi, la loro grande gioia per il dovere compiuto, ha espresso a nome loro la gratitudine ai benefattori e ha rivolto un grazie particolare al prof. Gregoretti ed agli assessori Franceschini, Sferco, Tosoni, Pittoni e Corberi, risolutori dei maggiori problemi dell'Asilo-Scuola. Sono stati ricordati gli insegnanti Buzzi, Calogiorgio, Castro, Crisma, Passioni, Petelin, Placido, Roccatella, Stella, Valente, Zanella, Nachich, Querin e Sodaro, che dedicano la loro vita all'infanzia bisognosa, conseguendo ottimi risultati: infatti dei 100 iscritti (divisi in 11 classi più 2 sezioni preparatorie) alla scuola parificata, oltre il 50 per cento è stato promosso a luglio. Al termine della cerimonia, sono stati rivolti vivi elogi al direttore ed al corpo insegnante da parte delle autorità presenti.

Data la sua riuscita e soprattutto per l'insistenza dei presenti alla inaugurazione, la mostra rimarrà aperta al pubblico oggi dalle 10 alle 12.

INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DELL'OBELISCO

Sbatte contro la vettura che stava per parcheggiare

Lo scontro dovuto probabilmente a una distrazione

Un giovane scooterista è stato raccolto verso le 18 nei pressi dell'Obelisco, dove è rimasto vittima di un incidente mentre da Opicina stava dirigendosi verso Trieste in sella alla propria motoretta targata TS 19450; si trattava del pittore Giusto Zerial di 22 anni, abitante al n. 64 di S. Dorligo della Valle, il quale all'altezza del km. 4.250 della Statale 58 è andato a cozzare contro la parte posteriore dell'autovettura TS 30017, guidata dal signor Marcello Agostini, abitante a Opicina in via del Panorama 7. La vettura, che precedeva d'un buon tratto la motoretta, si è fermata sulla destra per parcheggiare; sicchè il giovane, probabilmente abbagliato da qualche veicolo incrociante o colto semplicemente da una distrazione, vi è andato a sbattere contro, con notevole violenza, rovesciandosi quindi col proprio mezzo. E' stato trasportato all'Ospedale e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione occipitale con voluminoso ematoma e un'ustione escoriata al gomito destro. La motoretta ha riportato danni ingentissimi, tanto da dover essere successivamente rimossa dagli agenti della Polizia stradale.

Alle 16.10 è stato accolto nel reparto urologico il fabbro meccanico Orlando Orlati di 25 anni, abitante in Campo Marzio 3, il quale presentava una contusione al basso ventre guaribile in una decina di giorni. Raccolto dalla CRI, all'atto dell'accoglimento ha dichiarato che alle 16 percorreva il viale XX Settembre in direzione della parte alta in sella alla propria motoretta TS 22963, quando è entrato in occasione con la vettura TS 2263, guidata dal signor Enrico Breiner di 26 anni, abitante in via Rossetti 62, il quale sbucava da via Rossetti.

Intorno alle 14 l'impiegato Luciano Bulang di 35 anni, abitante in via S. Cilino 113, stava guidando lo scooter targato TS 16713, recando sul sellino posteriore la moglie, signora Lucia Bulang, lungo la via Beccaria in direzione di largo Piave; all'altezza dello stabile n. 7, è andato a cozzare contro l'autovettura TS 26990, guidata dal signor Carlo Maffei di 44 anni, abitante in via Combi 14; il quale dalla posizione di posteggio si portava al centro della carreggiata. Entrambi gli scooteristi si sono rovesciati e mentre la donna rimaneva incolume il Bulang ha dovuto essere soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale.

Condannato il pellicciaio per bancarotta fraudolenta

Si è concluso ieri dinanzi al Tribunale penale il processo a carico dell'ex pellicciaio Roberto Schell imputato di bancarotta fraudolenta e di Ottone Griggio, Mario Vian, Leonida Lucchini e Iris Bremer imputati di contravvenzione all'art. 232 della legge fallimentare; il procedimento era conseguente al fallimento che il 23 marzo 1951 colpì lo Schell che svolgeva attività commerciale quale pellicciaio, essendo subentrato alla direzione della ditta dopo la morte del padre. Gli imputati minori erano accusati di aver fatto ritirare a proprie spese dal civico monte di Pietà le pelli che lo Schell aveva impegnato poco prima del fallimento, sottraendo così tali pelli all'attivo fallimentare.

Conclusa nell'udienza di giovedì l'escussione dei testi, ieri si è avuta la discussione e la sentenza. Lo avv. Poillucci, parlando in difesa di uno degli imputati minori, ha richiesto l'assoluzione perchè gli imputati stessi non avevano venduto le pelli in questione allo Schell, ma cedute solo in conto deposito, senza cioè nessuna cessione di proprietà e quindi anche dopo la dichiarazione di fallimento erano sempre i titolari della merce. Questa tesi è stata ripresa dagli altri difensori mentre l'avv. Shlatero da ultimo ha parlato in difesa dello Schell invocando una sentenza assolutoria.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in Camera di consiglio ha ritenuto lo Schell colpevole del reato a lui ascritto e l'ha condannato a due anni di reclusione; pena interamente condonata per effetto dell'amnistia concessa dal GMA nel 1954. Ha assolto per insufficienza di prove gli altri imputati.

Pres. Fabrio; P. M. Brenci; canc. Urbani; difesa avv. Sbiattero, Venier di Monfalcone, Ferluga e C. Poillucci.

Invitava gli agenti a bere con lui

Nel tardo pomeriggio del 19 giugno scorso gli agenti di custodia Cardinali e Pace, mentre si trovavano a passare per la via Coroneo nei pressi del Palazzo di Giustizia, notavano un individuo che compiva atti osceni all'indirizzo degli agenti in servizio di vigilanza sul muro esterno delle carceri. Le due guardie gli si avvicinavano per farlo allontanare ma si sentivano rivolgere frasi molto oltraggiose, sicchè erano costrette a procedere al fermo dello sconosciuto che in sede di polizia veniva identificato per Francesco Gombac di 49 anni, il quale era poi rinviato al giudizio della Pretura per rispondere del delitto di offesa al decoro e al prestigio di P. U.

Al processo, il Gombac, comparso in stato di detenzione, ha detto che poco prima di esser fermato dai due agenti si era soffermato in una trattoria di via Carpison dove aveva bevuto un po'; quindi si era portato nella vicina via Paniniano per comperare delle sigarette e infine, sotto i fumi dell'alcool, vedendo gli agenti in servizio sul muro di cinta si era loro rivolto per invitarli a... bere con lui. Riconosciuto colpevole del reato a lui contestato è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Pretone D'Ameto; canc. Scelzo; difesa avv. Padovani.

SPETTACOLI

Ballerini dell'E.N.A.L. al Teatro Nuovo

E' in piena fase preparatoria l'attesa serata di danze ritmiche e classiche in programma per lunedì prossimo 7 luglio, con inizio alle ore 21, al Teatro Nuovo. Come già annunciato lo spettacolo, che comprenderà numeri di chiara concezione coreografica e di alto livello musicale, costituirà il saggio finale del primo anno di attività dei corsi organizzati dall'E.N.A.L. - Dopolavoro Provinciale per l'insegnamento della signorina Erminia Gorchi e vi saranno protagoniste oltre quaranta allieve dai 4 ai 18 anni.

Prenotazione e vendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro Nuovo.

Saggio pianistico al Circolo Marina

Domani, alle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore del C.M.M. un saggio pianistico delle scuole dei professori Edda Calvano, Bruna Arbanassi, Laura Paoli con la (soprano), Lucilla Griotti (soprano) e Claudio Giombi (baritono).



(Foto Ceretti)

La giovane Claudia Sisti che parteciperà al balletto dell'Enal

GRANDI CROCIERE ESTIVE

con i transatlantici «Queen Frederica» e «Aurelia»

Presso l'UTAT si possono ritirare i programmi per la grande Crociera di Ferragosto in Oriente con il transatlantico «Queen Frederica», che si effettuerà dal 13 al 24 agosto. La nave è stata espressamente noleggiata dalla Chiariva e toccherà i porti di Beirut, Rodi, Istanbul, Atene e Corfù.

Inoltre verranno effettuate due interessanti Crociere con la M/n «Aurelia» dal 13 al 18 agosto, che avranno per meta la Spagna, le Baleari e la Coste Azzurra, rispettivamente la Sicilia, la Grecia e la Jugoslavia. Anche la M/n «Aurelia» è stata espressamente noleggiata dalla Chiariva.

Iscrizioni presso l'UTAT di Trieste, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TEATRI E CINEMA

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni: telef. 36372 e 55813

CASTELLO DI S. GIUSTO. Martedì alle ore 21 inaugurazione delle manifestazioni teatrali «Estate 1958». Jerome Robbins presenta: «Balletti USA», complessi in esclusiva per l'Europa del Festival dei due mondi. Prezzi L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Biglietteria centrale.

EXCELSIOR. 15: Ritorna sullo schermo Cary Grant nell'avvincente film «Destinazione Tokio», il capolavoro della Warner Bros.

FENICE. 15: «I pionieri del West», con Joel McCrea, Virginia Mayo. Nell'inferno di una terra senza confini.

NAZIONALE. 15: «Una calda notte d'estate», con Leslie Nelson, Colleen Miller. Una vicenda ricca di imprevisti e di emozioni.

ARCOBALENO. 14.30: «La squadriglia Lafayette», con Tob Hunter e Choureau. Prima visione, presentato dalla Warner Bros. Aria condizionata.

GRATTACIELO. 15: «Quattro donne aspettano». Eccezionale cinemascope Metro con J. Simmons, J. Fontaine, P. Newmen, P. Lemie. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 14.30 Ritorna Glenn Ford nella sua incomparabile interpretazione del film «Il grande caldo». Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 14.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Orlando el furioso». Segue: De Rosè nella parodia: «Il torrente... de vin». Sullo schermo un capolavoro indimenticabile «La valle del destino», con G. Peck e G. Garson. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30: «Giacomo il beffeggiatore». Delizioso technicolor, Vistavision con Bob Hope, Vera Miles, Paul Douglas.

CRISTALLO. 15: Un poderoso film di guerra: «Stringimi forte tra le tue braccia», con William Holden. Grandioso successo. Locale refrigerato.

ASTRA. (Roiano). 15: «La lunga strada azzurra», con la triestina F. Ranchi. Y. Montand e A. Valli. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 15: «U. Boat 55 il corsaro degli abissi». Le leggendarie imprese di un grande sommergibile germanico nell'ultima grande guerra con Hansiorg Felmy e Sabine Bethman.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Soli nell'infinito». La Warner Bros presenta un capolavoro dell'eroismo dei cieli in uno stupendo cinemascope technicolor d'amore magistralmente interpretato da William Holden e V. Leith. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 14: «Le fatiche di Ercole», mitiche imprese dell'eroe leggendario in cinemascope e technicolor con Steve Reeves, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

AURORA. 15: «Io e tu», con R. Salvatori, R. Como, M. Merlini e D. Modugno con le sue canzoni. Un capolavoro di comicità.

GARIBALDI. 15: (estivo 20.30): «Donatella», cinemascope technicolor con Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, A. Lane, X. Cugat.

IDEALE. 15: «La legge del fucile», cinemascope a colori con Fred Mac Murray, J. Welden, J. Ericson.

IMPERO. 15: «Giovani mariti», con J. Corey, A. Ciferiello e S. Koscina. Bellissimo film Lux presentato e premiato al Festival di Cannes 1958.

ITALIA. 15: «Il settimo peccato», magnifico cinemascope Metro da «Il velo dipinto» di S. Maugham. Interpreti di eccezione. Eleanor Parker, George Sanders, J. Pierre Aumont e Bill Travers.

MODERNO. 16: «Forza bruta», con Burt Lancaster, Ann Blyth, Omar Duff, Yvonne De Carlo. Ultimo giorno.

SAVONA. 15: «Cenerentola a Parigi». Incantevole, sfarzoso technicolor-vistavision Paramount con Audrey Hepburn e K. Thompson.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». 90 minuti di risate.

VIALE. 14.30: «Orizzonti di gloria», poderosa interpretazione di Kirk Douglas con Ralph Meeker. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 14.15: Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak in: «Pal Joey», il recentissimo capolavoro Columbia in technicolor.

AZZURRO. 14: «L'uomo che vide il suo cadavere», un giallo sensazionale in Vistavision, technicolor.

BELVEDERE. 15: «L'arciere di fuoco», stupendo technicolor, con B. Lancaster e V. Mayo.

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 15: «Il gigante del Texas», travolgenti avventure di un eroe del West, con Lloyd Bridges e Maria Windsor.

NOVO CINE. 14.30: «Una pistola per un vile», colossale technicolor con Fred Mac Murray, J. Hunter.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30 (19.30): Si ripete il I tempo: «Sangue misto» grandioso cinemascope a colori con Ava Gardner, Stewart Granger e Bill Travers.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 e 22: Due spettacoli: «L'amore è una cosa meravigliosa», capolavoro Fox in cinemascope a colori con William Holden e Jennifer Jones.

ARISTON. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Soli nell'infinito». La Warner presenta un capolavoro dell'eroismo del cielo in uno stupendo cinemascope technicolor di amore, magistralmente interpretato da William Holden e V. Leith Ultimo giorno.

GARIBALDI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Donatella», cinemascope technicolor con Elsa Martinelli G. Ferzetti, W. Chiari, A. Lane X. Cugat.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Il kentuckiano», cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Dianna Foster, Diane Lynn.

GINNASTICA. 20.30: «I fidanzati della morte», totalscope Eastmancolor con Sylva Koscina e Rik Battaglia.

MARCONI. 15, estivo 20.15: «L'amore è una meravigliosa estate», stupendo film a colori con Lilli Palmer W. Birgel, S. Thompson.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «La maschera di porpora», grandioso cinemascope con Tony Curtis.

PONZIANA. 20.15: «Serenata», colossale technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.

PRIMAVERA (S. Sabba). 20.30: «Prima dell'uragano», cinemascope.

ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Piangerò domani», commovente e indimenticabile capolavoro nella superba interpretazione di Susan Haywarth. Giovedì 3a serata a prezzi popolarissimi: indistintamente lire 70.

SCOGLIETTO. 20.30: «Moby Dicks (La balena bianca), la più grande interpretazione di Gregory Peck. Technicolor.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Incantesimo», colossale film Columbia con Kim Novak e Tyrone Power.

STADIO. 20.30: «La principessa Sissi». La delicata, squisita rievocazione dell'unico grande amore di Francesco Giuseppe.

VALMAURA. 20.15: «L'ultima frontiera». Nel clima turbinoso del West, un poderoso cinemascope in technicolor con Victor Mature e James Whitmore.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Lola Montez», technicolor con Martine Carol, Peter Ustinov e Anton Walbrock.

ROMA: Walt Disney presenta: «Carovana verso il West», con Pierre Parker e Kathleen Crowley.

VERDI. «La sposa del mare» cinemascope con Joan Collin e Richard Burton. Grande successo.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso d'asta

Nei giorni 9-30 agosto e 4 ottobre 1958 alle ore 11 nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo l'incanto degli alloggi siti in via Galleria n. 16 di proprietà dell'Impresa costruzioni Tamanini, Soc. per azioni al prezzo base indicato per ciascuno di essi:

9 agosto 1958: 1) Part. Tav. 12657 di Trieste alloggio al pianoterra: camera, cucina, atrio e cantina. Prezzo base lire 1.400.000; 2) Part. Tav. 12661 di Trieste alloggio al pianoterra: camera, cucina, bagno e cantina. Prezzo base lire 1.700.000.

30 agosto 1958: 1) Part. Tav. 12665 di Trieste alloggio al primo piano: 2 camere, soggiorno, cucinino, atrio, bagno e cantina. Prezzo base lire 3 milioni; 2) Part. Tav. 12673 di Trieste alloggio al terzo piano: 2 camere, cucina, bagno, atrio e cantina. Prezzo base lire 2.400.000.

4 ottobre 1958: 1) Part. Tav. 12656 di Trieste alloggio al pianoterra: camera, cucina, atrio e cantina. Prezzo base lire 1.850.000; 2) Part. Tav. 12669 di Trieste alloggio al secondo piano: camera, soggiorno, cucinino, bagno, atrio e cantina. Prezzo base lire 1.600.000; 3) Part. Tav. 12695 di Trieste alloggio al sesto piano: camera, cucina, bagno, ripostiglio, atrio e cantina. Prezzo base lire 1.900.000.

Maggiori informazioni possono essere richieste alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, stanza n. 240.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 26 luglio 1958 ore 11, sala 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita di 1/4 parte indivisa della P. T. 380 di Muggia, casetta e terreno e di 1/8 parte indivisa della P. T. 520 di Muggia, casetta e terreno, di proprietà di Rapotez Luciano, al prezzo base di complessive lire 142.400; offerte in aumento non inferiore a lire 5000; cauzione lire 17.800 oltre a lire 25.000 per presunte spese fiscali.

Maggiori indicazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Avviso di vendita

Vendesi senza incanto casa n. anagr. 357 di Chiarbola superiore e relativo fondo di proprietà del fallito Emilio Giassetti.

Prezzo minimo lire 2.752.000.

Termine per la presentazione delle offerte ore 10 del 14 luglio 1958. Per visite e informazioni rivolgersi al curatore fallimentare avv. Leo Battino, Trieste, Foro Ulpiano n. 6, tel. 38625.

Il curatore

Castello di S. Giusto Cortile delle Milizie

PROGRAMMA per la stagione estiva 1958

8 E 9 LUGLIO

BALLETTO U. S. A. DI JEROME ROBBINS

19 LUGLIO - 12 AGOSTO

IX FESTIVAL DELL'OPERETTA

Casta Susanna - Frasquita

La Duchessa di Chicago

13 AGOSTO

CONCERTO DELL'ORCHESTRA «JUILLIARD» DI NEW YORK DIRETTA DAL M.o JEAN MOREL

14 E 15 AGOSTO

Grande Spettacolo Pro Casa di Riposo per Artisti con la partecipazione degli artisti più noti della TV e della Rivista

Informazioni presso:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO - CASTELLO DI SAN GIUSTO;
ENTE AUTONOMO TEATRO G. VERDI - PIAZZA VERDI;
BIGLIETTERIA CENTRALE - GALLERIA PROTTI 2.

OGGI all'Arcobaleno

TAB HUNTER ETCHIKA CHOUREAU



LA SQUADRIGLIA LAFAYETTE

Regia WILLIAM A. WELLMAN

ARIA CONDIZIONATA

A Grado

desiderando acquistare appartamenti, ville, alberghi, rivolgetevi fiduciosamente all'Agenzia d'Affari

Cav. ILARIO ZUBERTI
Via Marconi 3 - Villa Sonia
Telefono 82-85

OCCASIONE VENDESI APPARTAMENTO NUOVA ZONA BALNEARE LIRE 2.600.000

AUTOCARRI

FIAT - 680/N - ESATAU GMC - MOTORE NAFTA FISSI E RIBALTABILI ASSORTIMENTO VETTURE USATE VENDESI

SICA-FIAT - GORIZIA

Telefono 21-36

OSOPPO

OGGI, DOMENICA, 6 LUGLIO SAGRA DI S. COLOMBA

Il dott.

ELIO BELSASSO

via Donadoni 37

RIMARRA' ASSENTE DAL 13 LUGLIO A TUTTO IL 3 AGOSTO

La dott.

ERNA ZAHN

RESTERA' ASSENTE FINO AL 31 LUGLIO

Dott. Emerico Schäffer

MEDICO-CHIRURGO DENTISTA

Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì

TRIESTE, VIA RISMONDO N. 13 Telefono 29581

dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via S. Francesco 3-I (Pottolinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 38506

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11 - 13 - 17 - 20

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione. Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

67 AUTORIZZ. A.M.S.P. N. 297 del 18-10-1950

Sciatica-Artriti-Reumatismi

Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14

CENTRO DI CURA DI TRIESTE

diretto dal dott. GIORGIO FONDA

Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-553
Visite ore 14 - 15

Visitate anche voi

il nuovo Centro «Grundig» in via Timeus 7: potrete «passare in rivista» tutte le novità create ultimamente dalla «Grundig». Una gamma meravigliosa di televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, registratori; le minuscole e perfette radio a transistors; tutti prodotti realizzati coi più rigorosi criteri tecnici ed estetici. Al «Centro» di via Timeus non si acquista: si... ammira soltanto. Il negozio di vendita dell'Universaltecnica si trova infatti in Corso Garibaldi, 4.

Universaltecnica

Corso Garibaldi, 4

CONTINUA IL PROCESSO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA E TRUFFA

Numerose istanze degli avvocati relative alla contabilità del Blessi

Ieri hanno deposto alcuni testi minori - Periti e consulenti tecnici dovrebbero esprimersi sulla documentazione contenuta nell'archivio della ditta

Due distinte fasi ha avuto la udienza di ieri del processo a carico dell'ing. Blessi. Nella prima il Tribunale ha ascoltato alcuni dei testi minori mentre nella seconda le parti in causa hanno svolto alcune richieste tendenti a una maggiore acquisizione probatoria e sulle quali il Tribunale dovrà pronunciarsi nella prossima udienza fissata per le ore 9 di domani mattina.

Il teste Luigi Vidotto ha confermato che in un'occasione l'imputato ebbe a fasificare la sua firma ed ha poi deposto relativamente all'episodio dei mobili pignorati dall'Esattoria comunale. Sullo svolgimento delle indagini è stato ascoltato l'ispettore della G. d. F. Michele Naviglio e poi sono stati brevemente escussi altri due testi, Roberto Civran e Vinicio Schwagel (fratello di Elio Schwagel, una delle parti civili presenti in causa). Questo ultimo dopo aver confermato l'esposto presentato assieme al fratello ha precisato, su conforme domanda, di aver visto i famosi libri di contabilità della ditta «Blessi»; erano circa una ventina, con la copertina color arancio.

Quindi ampliando una premessa formulata ancora alla prima udienza del 23 giugno il rappresentante del Pubblico Ministero ha prospettato l'opportunità che si proceda a una maggiore assunzione delle prove relativamente agli episodi contabili di cui alla causa e conseguentemente le parti hanno svolto le rispettive istanze e richieste. L'avv. Morgera in difesa dell'imputato ha chiesto che il perito rag. Bologna esamini il contenuto delle sette casse di documenti sequestrati e si pronunci sulla corrispondenza delle dichiarazioni rese dal Blessi e successivamente prenda in esame le consistenze tecniche e precisi le sue conclusioni in merito ai quesiti posti dal Giudice istruttore chiedendo che a tali operazioni siano invitati ad assistere i consulenti tecnici nominati dall'ing. Blessi.

L'avv. Castaldo che rappresenta quale parte civile la società «Perseveranza» e altri, ha formulato la richiesta che i periti d'ufficio esaminate le relazioni dei periti di parte esprimano apprezzamenti tecnici sulle reazioni stesse insistendo per l'acquisizione al processo del fascicolo relativo alla pratica m/a «Luisa Blessi» e suoi mutui nonchè del procedimento di subastazione e atti relativi al consenso del GMA per il trapasso della nave alla società «Perseveranza» e inoltre che sia richiamato dall'Ufficio registro atti privati di Trieste l'originale dell'atto contenente una circolare di offerta in vendita della nave di data 24 gennaio 1950, la sottoscrizione dei carati in data 1 febbraio 1950 da parte di Nenzi, Bacichi e Bruna con firma dell'ing. Blessi così come all'atto registrato l'11 novembre 1954 affinchè tale atto sia sottoposto all'imputato per il riconoscimento della propria firma. Ha chiesto infine l'acquisizione al processo di due altri fascicoli della procedura fallimentare.

L'avv. Poillucci che rappresenta quale parte civile il curatore fallimentare avv. Jona ha richiesto, ai sensi dei disposti del codice di procedura, l'ammissione di un proprio consulente negli accertamenti che saranno disposti, richiamandosi particolarmente alle concessioni che vengono previste nel caso in cui possano sorgere conflitti fra le diverse parti civili.

Il dott. Maltese rappresentante del P. M. ha formulato istanza perchè per gli ulteriori accertamenti peritali venga deferito al rag. Bologna, tenuto conto della consulenza tecnica del dott. Renzi, l'incarico di provvedere alla ricostruzione del conto cassa per il periodo 1945-51. In particolare dovrà esser chiarita dal rag. Bologna, con riferimento alla sua constatazione di insufficienza dei documenti dai quali attingere elementi necessari, la consistenza qualitativa e la rilevanza di tutta la documentazione contenuta nell'archivio della ditta «Blessi». I periti, secondo la richiesta del P. M., dovranno esprimersi relativamente al referto della Polizia Tributaria; dovranno inoltre accertare l'esatta corrispondenza di tutte le lettere di conferma e conto fatture allegate dall'ing. Blessi agli originali emessi sugli elaborati di parte con riferimento ai punti di più spiccata divergenza. Su tutte queste istanze il Tribunale si pronuncerà nell'udienza di domani.

Pres.: Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; parte civile avv. Castaldo, C. Poillucci e D'Angelo; difesa avv. Morgera.

VERSO LA CONCLUSIONE DELL'ATTUALE SESSIONE

Tre cause nel ruolo della Corte d'Assise

Ancora tre processi rimangono a ruolo nell'attuale sessione della Corte d'Assise. Martedì 8 luglio sarà celebrata la causa a carico di Carlo Presot, imputato di vilipendio alla bandiera nazionale e che attualmente si trova ricoverato al manicomio giudiziale, mentre il giorno successivo compariranno dinanzi alla Corte Giorgio Schulz e Luigi Zangrando che dovranno rispondere di rapina aggravata, resistenza, rifiuto di indicazione sull'identità personale, ubriachezza e lesioni personali. Sono entrambi detenuti dal 10 marzo dello scorso anno e saranno rispettivamente difesi dagli avv. Padovani e Morgere.

Chiuderà la sessione il processo per uxoricidio a carico di Domenico Di Pinto; si tratta di un procedimento squisitamente indiziario relativo a un fatto avvenuto nel settembre del 1956 allorquando nelle acque di Barcola venne rinvenuto il cadavere di Luigia Elena Orel. I sospetti si accentrarono sul marito, Domenico Di Pinto che dal 7 settembre di quell'anno si trova detenuto alle locali carceri. Sarà difeso dagli avv. Vinciguerra e C. Poillucci mentre la parte civile sarà rappresentata dall'avv. Berton. Appare comunque molto probabile un rinvio di questo processo che dovrebbe prolungarsi per una ventina di udienze per la complessità della causa e per l'elevato numero di testi.

Una signora malata cade nella cucina

Alle 17.50 è stata accolta nel reparto ortopedico la casalinga Giovanna Furlan in Zerial di 64 anni, abitante in via Giulia 44, la quale è stata prelevata nella propria abitazione dai sanitari della CRI; la donna era accompagnata da una conoscente, la signora Maria Moro in Fabrini, abitante in via S. Cilino 35, che ha fornito la versione dell'accaduto; la Zerial, una donna gravemente ammalata e semiparalizzata agli arti, era caduta la sera precedente verso le 22, nella cucina. Le è stata riscontrata una contusione all'anca destra con sospetta frattura del femore destro, e i medici si sono riservati la prognosi.

Un contadino di Santa Croce, Giovanni Cossutta di 80 anni, il quale abita al n. 213, si dirigeva verso casa intorno alle 15, quando è incespicato in un sasso ed è caduto pesantemente al suolo fratturandosi l'omero sinistro. E' stato raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; prognosi di cinquanta giorni.

Sindacati americani in una mostra fotografica

Organizzata dalla Camera Confederale del Lavoro di Trieste in collaborazione con l'USIS giovedì 10 luglio, verrà inaugurata nella Galleria Rossoni in corso Italia una mostra fotografica sul sindacalismo americano.

La mostra ideata e preparata dal Sindacato metalmeccanici d'America, illustra in 12 interessanti pannelli la partecipazione del lavoratore alla vita comunitaria e sociale, i suoi problemi e la sua casa. Viene inoltre sottolineata l'importanza del sindacato, non solo nel campo del lavoro, ma in tutte quelle iniziative che concernono la sicurezza sociale ed il benessere del lavoratore.

La mostra resterà aperta al pubblico sino al 17 luglio.

Oggi a Monfalcone varo della "Stelvio"



(«Giornalfoto»)

Oggi a mezzogiorno, dagli scali del Cantiere di Monfalcone, scenderà in mare, la motonave passeggeri e merci «Stelvio» a classe unica. Sarà gentile madrina Donna Ines Pella.

«Stelvio», «Bernina» e «Brennero», sono i nomi delle tre unità gemelle che la Società Adriatica di Venezia ha attualmente in costruzione. Di queste tre unità, di 4.350 tonnellate di stazza lorda ciascuna, la «Stelvio» è stata commissionata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La «Stelvio» è destinata ai servizi sulla linea turistica Italia-Egitto-Siria-Anatolia.

L'esperienza costruttiva dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è garanzia sicura che anche la «Stelvio», sulla quale verranno applicati accorgimenti tecnici e innovazioni che le conferiranno una particolare attrattiva, diverrà una nave modello. L'apparato di propulsione Diesel CRDA-Fiat di costruzione della Fabbrica Macchine S. Andrea imprimerà alla nave una velocità a mezzo carico di 17,60 nodi. Tutte le applicazioni dei macchinari e degli impianti elettrici di bordo, verranno eseguite dalle Officine Elettromeccaniche di Monfalcone.

QUATTRO GIORNI SULLE DOLOMITI E SUI LAGHI

Raid motoscooteristico organizzato dall'«Aquila»

Un'iniziativa per diffondere il turismo motorizzato

Domani mattina alle ore 6 prenderà il via il Raid motoscooteristico organizzato dalla società «Aquila» di Trieste. Il Raid che avrà la durata di quattro giorni, è alla sua prima edizione, e l'invito diramato dalla società organizzatrice ad associazioni studentesche e di lavoratori ha avuto l'entusiastica adesione di un folto gruppo di motociclisti. Parteciperanno alla manifestazione lavoratori dell'Arsenale Triestino, ed appartenenti al Vespa Club, al Lambretta Club, alle ACLI e studenti dell'Università di Trieste.

Il Raid si svilupperà sul seguente percorso: Trieste - Gorizia - Udine - Passo della Mauria - Cortina - Dobbiaco - Brunico - Bressanone - Bolzano - Trento - Bondone - Riva - Gardone - Peschiera - Verona - Vicenza - Treviso - Conegliano - Udine - Trieste. Con tale manifestazione la Direzione dell'«Aquila» intende offrire ai lavoratori e studenti residenti nella città in cui la raffineria ha sede, la possibilità di conoscere luoghi e monumenti d'Italia. Secondo le intenzioni della stessa direzione, questo raid sarà il primo di una lunga serie. Questa iniziativa permetterà annualmente a molte persone che normalmente non ne avrebbero la possibilità, di effettuare dei viaggi di istruzione. La società «Aquila» si propone anche di diffondere con tale iniziativa, il turismo motorizzato, che nella nostra nazione si va sviluppando piuttosto lentamente.

La società «Aquila» si è preoccupata anche di assicurare ai partecipanti al Raid l'assistenza tecnica, mettendo a loro disposizione quattro conduttori appartenenti al reparto esperienze. Si tratta di appartenenti alla squadra prove motori, dotati di una grande esperienza, e pronti a intervenire in ogni situazione che lo richiedesse. I partecipanti saranno nuovamente a Trieste nel tardo pomeriggio di giovedì.

Ferita nella corriera

All'astanteria dell'Ospedale è stata medicata alle 21 l'operaia Adelia Drioli di 44 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 11, la quale nel percorrere le Strada del Friuli a bordo di un'autocorriera della ditta «Sergas» diretta al centro, è andata a sbattere accidentalmente contro una sbarra, riportando una ferita lacero contusa alla regione parieto-temporale sinistra. Trasportata all'ospedale con la CRI, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

GRANDE CONCORSO
IDROLITINA



La Signora Rudian Maria ha esclamato:

"E' arrivato il Signor Pietro!"

L'ormai famoso signor Pietro ha fatto, anche questa settimana, uno dei suoi munifici quanto inaspettati ingressi: ha bussato alla porta della signora Maria Rudian, vincitrice dell'ottavo milione Idrolitina, al numero 36 di Via Circonvallazione a Tortona.

Partecipate anche voi al Grande Concorso Idrolitina. Chissà!... La prossima settimana potreste essere voi ad esclamare: «E' arrivato il signor Pietro!».

ECCO GLI ALTRI VINCITORI

MAMMINI MARIA - Firenze.
OLIVARI LINA - Cizzago (Brescia).
TALARICO LAURA - Gallicano Garfagnana (Lucca).
A. M. FERRARI - Onzo (Savona).
CAMARCA ANTONIETTA - Pregnana (Milano).
GIUDICE PINA - Genova.
IUGHETTI GIUSEPPINA - Genova.
MORI DINA in TOSI - Codogno (Milano).
CALZUOLA IDA - Gubbio (Perugia).
SARACINO AMELIA - Como.

COME SI PUÒ VINCERE

1° Acquistate una scatola di Idrolitina.
2° Toglietene lo stampato e ritagliatene la testata con la scritta «A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina».
3° Incollate il ritaglio su cartolina postale e inviatela a «Gazzoni - Bologna», con il vostro nome, cognome e indirizzo.
4° *Ogni cartolina partecipa a due estrazioni.* Saranno valide solo le cartoline giunte alla Ditta A. Gazzoni & C. entro la mezzanotte del 23 Agosto 1958. Le estrazioni hanno avuto inizio il 21 Aprile e si ripeteranno ogni lunedì.
5° Ma... attenzione! Il signor Pietro consegnerà i premi solo a condizione che i vincitori abbiano in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.



È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA
serve a preparare una squisita acqua da tavola

Autorizz. Ministero Finanze Ispettorato Lotto e Lotterie n. 86412 dell'8 - 1 - 1958

SEGNALAZIONI

Chi semina vento raccoglie tempesta. Nel rione dei Campi Elisi, proprio dinanzi alla Torre del Lloyd, esisteva un bel giardino: questo raccontano i nonni ai nipotini. Poi venne la guerra, gli aerei sganciarono una serie di bombe ed anche il giardino si ebbe la sua razione. Nel trambusto che ne seguì, volarono all'aria fiori e siepi e dei giardinetto, in quella posizione, non se ne parlò più. Poi, nella caccia allo spazio vitale, quel tratto di terreno compreso fra il Passeggio Sant'Andrea e la linea ferroviaria venne ceduto in affitto a qualche impresa locale che se ne servì quale deposito del proprio materiale edilizio. Tanto per dare organicità alla faccenda, costruirono, quelle imprese, qualche magazzino di ricovero, turbando così la vista degli abitanti che si affacciano alle case poste al di là della linea ferroviaria. Un giorno è arrivata una lettera di protesta, in cui ci veniva segnalata appunto la presenza di quei chioschi antiestetici, invitandoci a proporne l'eliminazione. Avevamo risposto che la lagnanza era eccessiva. Adesso ci viene riferito che quei magazzini sono aumentati di numero. Forse la pioggia primaverile ha contribuito a diffonderne la specie nei dintorni. Che si può fare? Quello è un terreno demaniale, delle Ferrovie dello Stato, affittato a privati. Logicamente quelle costruzioni hanno tutte carattere provvisorio e sono destinate a sparire. Sono abbastanza basse, del resto e, pertanto non disturbano molto la vista, anche se continuano ad usurpare il posto già destinato al giardino.

In relazione alla segnalazione del signor Riccardo Valetti, pubblicata il 14 giugno scorso, il signor Remo Salenisi ci ha inviato una lunga lettera nella quale contesta il punto di vista espresso dal primo «segnalatore». Il suo scritto meriterebbe senz'altro la pubblicazione integrale. Evitiamo di farlo per non alimentare polemiche che non sono nello spirito di questa rubrica. Riteniamo utile però riportare questo passo: «Non si può vivere di illusioni, arrivando a fare il paragone fra le 365 navi mensili ormeggiate a Genova e le 105 di Trieste. Il porto di Trieste, malgrado tutti gli sforzi degli enti portuali e commerciali non può avere più di quello che ha. Se non ci fossero le società di p. i. n. che mantengono linee regolari, molte delle quali passive, (ma possono farlo perchè sono parastatali, e quindi paga sempre Pantalone!) chi gestirebbe le linee? Non i privati, che arrischiano l'impresa quando comporta un utile ma le abbandonano quando non c'è. A Trieste manca il retroterra: questa è la causa dei suoi mali peggiori. Cosa se ne farebbe Trieste di tante navi, ammesso che possa averle, se mancano i traffici? Quando c'è la convenienza economica, le navi fanno scalo senza fare ricorso alla propaganda; in caso contrario non basta nemmeno quella».

«Con riferimento alle mie precedenti lettere da voi pubblicate riguardanti quasi sempre la lentezza dei lavori in corso e nel prendere provvedimenti urgenti per la riviera di Barcola, ho constatato che qualche cosa si sta facendo. Infatti quel «resto di bagno allestito» nei pressi del castello di Miramare, viene demolito nelle sue strutture di cemento e credo verrà ripristinata in breve la spiaggetta. Anche il terrapieno barcolano assume un aspetto migliore, con la sparizione delle erbacce paludose ed è stato livellato e spero che in un paio di anni il tutto sarà sistemato pur restando in me sempre l'idea che si dovrebbe erigere sul posto un monumento all'imbianchino di Barcola. Purtroppo però i lavori affidati alla celebre SELAD riguardo la sistemazione del lungomare, nei pressi dello «chalet Fineta» non vanno avanti o quasi, e ciò dal gennaio scorso. Quei lavori devono venir portati a compimento e quanto prima, come pure quelli affidati alla suddetta SELAD nei pressi della Stazione marittima, che iniziati da tempo rimangono sempre da portare a termine. Non dovrebbe forse intervenire il Genio civile? Queste cose credo succedano solo a Trieste». Il signor T. P. è un fustigatore dei costumi locali, assiduo collaboratore di questa rubrica. «Queste cose succedono solo a Trieste»: è quasi certo, non fosse altro perchè in nessuna altra città d'Italia esiste la SELAD e quindi in nessuna altra parte si è pensato di affidare ad un ente per l'assistenza ai lavoratori opere delicate che dovrebbero essere portate a compimento nel minimo tempo possibile. E' assurdo, ridicolo, quanto è stato fatto lungo le rive con l'impiego degli «assistiti». Se si voleva ottenere il caos in quel tratto della città, che è il più frequentato dai turisti, coloro che hanno praticamente reso possibile quel disordine di lavori e di materiali e quel disgustoso spettacolo possono andarne fieri: hanno raggiunto meglio che il risultato desiderato.

Il signor R. G. invia una lettera che ricalca in molte parti quella di una precedente segnalazione in merito alle linee tranviarie n. 6 e 8 e alla mancanza di un collegamento diretto della zona di Piazza Unità con Barcola. Tale esigenza è particolarmente sentita nel periodo estivo, naturalmente, ma la direzione dell'Acegat ha già risposto che il progetto è inattuabile e che comunque era stato oggetto di uno studio particolareggiato. Dal canto nostro riportiamo volentieri queste segnalazioni, per far presente all'Azienda le richieste del pubblico. Condividiamo inoltre pienamente il punto di vista dei cittadini desiderosi di sfruttare la riviera di Barcola senza dovere andare incontro a eccessivi disagi, non tanto economici quanto fisici, in dipendenza della eccessiva affluenza dei tram. n. 6.

A Parigi una buona mamma italiana ha dato alla luce due gemelli, e come di prammatica, i congiunti e gli amici, avranno scoperto che ambedue i maschietti sono belli e che assomigliano al padre. Sono nati in Francia, ma i nomi Michele e Dimitri imposti, fanno pensare che non saranno francesi, ma sarà loro riservata la nazionalità paterna. In Italia, l'avvenimento ha destato un certo scalpore, la stampa ne ha parlato e ne parlerà ancora a lungo, in occasione del battesimo, quindi della cresima e via di seguito; i nostalgici della monarchia hanno gioito, poichè nelle vene dei neonati vi scorre anche un po' di sangue dei Savoia. Questo non l'ha ricordato il genitore quando ha imposto ai suoi figli due nomi tutt'altro che latini e soprattutto non ha ricordato che quali nipoti dei Savoia, gli assicurano una agiatezza che nemmeno si sognava prima del matrimonio. I bimbi cresceranno, sarà loro impartita una bella istruzione, apprenderanno anche a parlare un po' l'italiano, come coloro che usandolo per dimostrare il loro grado di cultura, si pongono in ridicolo, mentre sarebbe preferibile che non si facessero comprendere adottando il loro idioma. Vorrei convincermi che un giorno adulti, per le ragioni suaccennate saranno amici dell'Italia, ma riesco solamente a persuadermi del contrario per il prevalere di una data educazione. Quanta analogia con il caso del piccolo Milko nazionale. T. C.» Ci permetta di dissentire su questo ultimo punto. Milko nazionale, cioè il figlio della Lollobrigida, è pure figlio di un suddito jugoslavo che è divenuto profugo in Italia. La moglie, in omaggio al marito, ha dato al figlio un nome indubbiamente balcanico. Si potrà rimproverare al signor Skofic, ora apolide, di non aver voluto a sua volta rendere simbolicamente omaggio alla terra che lo ospita con il solo disturbo di dare al figlio un nome italiano. Lui, che ora è apolide, non ha avuto questa sensibilità. Il caso di Maria Pia principessa Savoia, andata sposa a un cittadino jugoslavo, è diverso. Si poteva rimproverarle di avere sposato un cittadino jugoslavo; ma ormai nemmeno lei forse ha la possibilità di opporsi ai voleri del marito, il quale non vive in Italia ma in Francia, anche in fatto di imposizione di nomi ai figli. Sono sfumature, d'accordo, ma bastano a rendere i due casi diversi l'uno dall'altro.

LE COPPIE PREMIATE IERSERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Bontà, altruismo e amore nei fidanzati esemplari virtù umane nei vecchi coniugi

«La Commissione giudicatrice del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» indetto per la quarta volta a Trieste nel giugno 1958, presieduta dal direttore del «Piccolo» Chino Alessi, composta dalle signore Lina Bartoli, Fulvia Costantinides, contessa Franca de Courten, signora Beatrice Matiucci, signora Frances Sospisio e contessa Gladys della Zonca, dal sacerdote don Giorgio Beari, dal direttore della sede della RAI di Trieste ing. Guido Candussi, dal capo ufficio stampa della Fiera di Trieste signor Pino Khail, dal direttore dell'Unione Pubblicità Italiana dott. Guido Nobile, dal direttore dell'Ente provinciale del turismo dott. Doro de Rinaldini, dal capocronista del «Piccolo» comm. Ugo Sartori, dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Piero Slocovich e dal direttore delle Assicurazioni Generali comm. Giuseppe Stefani, dopo aver esaminato attentamente le lettere indirizzate dalle coppie di fidanzati, essendosi servita di tutti i mezzi a sua disposizione per accertare la validità delle situazioni esposte ha deciso all'unanimità di proclamare vincitori del Concorso «Coroniamo un sogno d'amore»:

LILIANA BUROLO e
UMBERTO FRAGIACOMO
di Trieste.

«Quella dei due fidanzati è una storia di sofferenze e sacrifici, sopportati senza cedere alla disperazione, con infinita speranza e tenace volontà di far sopravvivere il sentimento sulle amarezze. Episodi di bontà, di altruismo, di spirito di sacrificio e di grande abnegazione tessono questa storia di luminosi esempi, rendendola degna d'essere premiata concludendosi serenamente nel matrimonio».

Ecco la lettera di Liliana Burolo e Umberto Fragiacomo:

Ci presentiamo: siamo Liliana Burolo di anni 21 e Umberto Fragiacomo di anni 29, ambedue residenti a Trieste da parecchi anni, benchè nati e vissuti nella prima età in Istria, rispettivamente a Umago e Pirano.

Purtroppo io, Liliana, non conobbi la spensieratezza ed i giochi dei bambini, perchè durante il tempo di guerra venni colpita da paralisi infantile a sette anni; barcollai per dieci lunghi mesi tra la vita e la morte, senza potermi muovere (dovevano ingrarmi con le lenzuola), regalata amorevolmente dalla mamma; il papà era dieci reclami sull'«Oceania» e non a notizie, mio fratello aveva appena qualche anno più di me. Ero ancora immobile a letto quando mitragliarono Umago: non so se per paura o per miracolo, raggiunsi reggendomi a malapena al braccio di mia madre una cantina che serviva da rifugio; non avevamo nulla, e la mia mamma, per sfamarci, vendette qualche capo di biancheria che le era rimasto, e cuciva per gli altri; non si trovavano medicine e con soli massaggi di acquavite muscolari a ridarmi un po' di forza, ma ancora oggi porto su di una gamba e di un braccio i segni tangibili di questa malattia, che aveva ormai mietuto tante giovani vite; intanto lentamente in mia madre maturava il più terribile dei mali.

Rimanemmo vivi per miracolo, poichè fu colpita anche la nostra casa, e qualche anno dopo di trasferimmo a Trieste; mio padre era ritornato, ma non avevamo un quartiere: quattro in famiglia abitavamo in case diverse, lontani l'uno dall'altro, e prima di riunirci il male troncò la vita della mia giovane mamma. Ricorderò sempre quella mattina del 7 giugno 1950, quando mio padre venne a chiamarci e con lui corsi al suo capezzale; solo pochi istanti la vidi e le abbracciai singhiozzando, poi una suora mi allontanò, ormai era morta; mi aveva lasciata nell'età in cui maggiormente avrei avuto bisogno di lei (avevo allora tredici anni) e la sua morte improvvisa scavò nel mio cuore un vuoto profondo che nessuno riuscì a colmare.

Un pomeriggio, mentre assorta in questi tristi pensieri giravo senza meta, per casuale combinazione incontrai Umberto, ci affezionammo subito l'uno all'altra e cominciammo a frequentarci. Neppure lui era stato benedetto dal destino: veniva da una famiglia poverissima e a soli 12 anni aveva cominciato a lavorare per aiutarla; il paese offriva poco e così passarono gli anni tra lavoro e lunghi periodi di disoccupazione, finchè un giorno pensò di venire a Trieste in cerca di un impiego che gli permettesse di vivere. Infatti, quando lo conobbi lavorava al «Luna Park», un duro lavoro e che gli fruttava ben poco (mentre in realtà il suo mestiere era di barista); con il misero stipendio pagava l'affitto e mangiava presso degli zii, pure essi poverissimi, e condivideva con un vecchio zio ed un cugino una piccola stanzetta rischiarata soltanto dalla luce di un abbaino; così non gli rimaneva nemmeno una lira e lavorava dalle sei del mattino all'una di notte. Era stanco, pallido, magro, ma continueava imperterrito.

Io allora, eludendo la sorveglianza di tutti, mi recavo da lui, l'incoraggiavo e ci accontentavamo di guardarci per sentire i nostri cuori colmarsi di gioia: solo accanto a lui trovavo la forza di studiare e di affrontare l'avvenire. Dove abitavo, quando seppero del nostro legame, minacciarono di mandarmi via, mi proibirono severamente di uscire al pomeriggio, aumentando la sorveglianza; dopo scuola, correndo per guadagnare tempo, mi recavo da lui.

M'accorgevo, però, e ne ero addolorata, che le ragazze a scuola mi osservavano specialmente durante le lezioni di ginnastica, quando avvilita rinunciavo di giocare il pallone, perchè il mio braccio non resisteva, la mia gamba si piegava. Allora, sebbene già amassi Umberto infinitamente, sentii il dovere di dirgli che il male che avevo avuto mi aveva lasciato una gamba e un braccio molto inferiori al normale e tanto deboli e che difficilmente un giorno avrei potuto ristabilirmi completamente ed essere come tutte le altre donne, sana e forte, e che perciò non avevo il coraggio di legarlo definitivamente a me; fatta questa confessione mi parve improvvisamente che tutto crollasse intorno a me, e la testa mi girava vertiginosamente, ma finalmente mi ero liberata da un grande tormento; fu lui allora a dirmi che non gli importava, anzi che avrebbe fatto il possibile per guarirmi completamente; infatti, quando riuscivo ad allontanarmi da casa, mi ungevo con degli unguenti e andavamo a prendere sole, tanto sole sulle parti ammalate; vicino a lui avevo tanto coraggio, e a poco a poco m'accorgevo che gradatamente le mie condizioni migliovavano.

Dopo tante peripezie, fra cui un mio temporaneo soggiorno a Umago, mi rividi (avevamo però sempre corrisposto per lettera) con Umberto, ma a quali condizioni! Ci vedevamo di nascosto una volta ogni tanto al Camposanto, sulla tomba della mia mamma; inginocchiati accanto alla sua immagine, con gli occhi umidi di pianto, spesse volte sotto la pioggia, pregavamo lei con fervore di aiutarci; le facevamo i nostri progetti per lo avvenire.

In quel tempo venne accolta la domanda che Umberto aveva fatto alcuni anni prima per emigrare nell'America del Nord; aveva due vie da scegliere; partire, con la prospettiva di una vita agiata e spensierata, o rimanere accanto a me, affrontando coraggiosamente giorno per giorno, disgrazie e sofferenze che ci si paravano continuamente davanti; sebbene parenti ed amici facessero pressione perchè partisse, io anche se disperata e scolvolta lo lasciai libero nella scelta; lo amavo troppo per vederlo partire, ma lo amavo troppo anche per vederlo soffrire qui, lavorando tante ore per quel misero stipendio che percepiva.

Se partiva però, difficilmente ci saremmo rivisti, perchè i miei certamente non mi avrebbero dato il consenso di partire con lui, perciò lo lasciai decidere da solo, e intanto pregavo la Madonna, che l'ispirasse nella scelta migliore. Dopo parecchi giorni, quando ci rivedemmo, ero apparentemente calma, ma un'angoscia profonda mi opprimeva, e un nodo mi attanagliava la gola impedendomi di parlare; dopo alcuni attimi di silenzio che per me sembrarono eterni, fu Umberto per primo a parlare dicendo che non mi avrebbe mai lasciata, a costo di lavorare anche la notte, pur di riuscire un giorno a realizzare una famiglia. Fra i singhiozzi che ci spezzavano il cuore ci abbracciammo, ancora una volta il destino non era riuscito a allontanarci.

M'impiegai allora presso una Ditta di coloni, lavoravo tante ore, ed oltre a svolgere il lavoro d'ufficio, facevo anche la pulizia: lavavo vetri, davo petrolio per terra; le mie mani erano rosse e gonfie, ma non mi scoraggiavo, e con lo stipendio che percepivo (15.000 mensili) in gran parte aiutavo una vecchia nonna che abita a Punta Sottile in una casa pericolante, dove l'inverno entrano il freddo e la pioggia, e alla quale voglio tanto bene, e con il rimanente, invece di comperarmi vestiti od altro, soldino su soldino mettevo da parte per qualche paio di lenzuola che ci sarebbero servite dopo sposati.

Umberto intanto andò a lavorare allo Stadio comunale, come aiuto custode a 15.000 lire mensili. Dopo parecchi mesi di questo lavoro, vedendo la sua buona volontà gli diedero un posto di barista al Circolo dell'Unione sportiva triestina, dov'è tuttora.

Seguì qualche tempo, e per arrotondare il guadagno (pure qui poco florido) trovò un'occupazione da svolgere al mattino: pulire e riparava bigliardini, lavoro sporco e pesante, che richiedeva forza e volontà; così non era mai libero, nè di giorno, nè di sera; ci vedevamo un'attimo all'ora di pranzo. La zia del mio fidanzato (presso la quale abitava in via A. Vespucci 6), rimase improvvisamente paralizzata, ed in seguito a questo perdette coscienza; passò diversi mesi tra casa e ospedale, e Umberto fu costretto a lasciare libera la camera a chi l'assisteva ed a sistemarsi altrove; dormì presso una famiglia in cucina (dall'una alle sei) perchè dopo la padrona doveva sbrigare le faccende, e pranzava all'osteria. Si alzava stanco, e spesso usciva dall'osteria con la fame; lo allora rinunciavo ben volentieri alla merenda e gliela davo dicendogli però che avevo già mangiato.

Non andavamo e non andiamo mai ad alcun divertimento (sebbene il ballo ci piaccia tanto), perchè come vi dissi già da anni Umberto lavoro tutte le sere, compresa la S. Pasqua ed il S. Natale senza mai un giorno libero tutto per noi. Pure le domeniche le passiamo al bar, anche all'estate, sebbene i clienti siano rari; apriamo alle tre, mentre tutti vanno al bagno o a passeggio ma noi non disperiamo, nè invidiamo gli altri, perchè sappiamo che facciamo questo sacrificio, pur di riuscire nel nostro intento.

Non cedendo nè al caldo, nè alla bora, nè alla neve, più volte inzuppata di pioggia, riuscivo a cucinargli (e finito il mio lavoro) a portargli la cena; mangiava in piedi e con scarso appetito; arrivavo da lui molte volte con gli occhi rossi di pianto per le umiliazioni, m'accorgevo che la gente mi osservava, forse perchè avevo il viso sconvolto eppure non mi vergognavo, e alle domande del mio fidanzato, spesso mentivo, dicendogli per non amareggiarlo che mi era entrata della polvere negli occhi. Fu proprio una sera d'autunno che, come sempre, mi recai a portargli la cena e la biancheria pulita; ero vestita leggera, e a metà strada cominciò a piovere; mi rifugiai alla meglio sotto un poggiolo, la pioggia cadeva fitta ed insistente. Umberto prevedendo tutto questo, aveva lasciato el bar un ragazzetto e m'era venuto incontro, ma aveva preso un'altra strada. Decisi di correre allora per far presto ma mi mancò la forza nelle gambe ammalate e caddi battendo la testa; non passava nessuno, mi alzai dopo qualche attimo stordita e barcollante arrivai da lui; non gli dissi della caduta, a cosa valeva addolorarlo? L'importante per me era che lui anche quella sera aveva cenato.

Ma come se non bastasse venne il peggio: i cibi d'osteria troppo piccanti gli danneggiarono lo stomaco e gli provocarono un'infezione alle mani (lesioni, spaccature ecc.). Temeva di dover lasciare lo impiego (perchè il barista richiede quasi sempre le mani nell'acqua), me io l'incoraggiai dicendogli che alla sera gli sarei andata a lavargli le scodelle e i bicchieri: così feci e dopo cena (spesse volte anche senza cena per far presto o per non sentir rimproveri) andavo da lui e lo aiutavo, anche con il freddo a piedi per risparmiare pure nelle piccolezze, e quando ritornavo a casa, già sulle scale mi levavo le scarpe e proseguivo scalza per non svegliarli. Nel tempo libero io lasciavo, io curavo e baciavo con grande amore quelle mani che avevano tanto lavorato, e continuavano a lavorare sebbene molto ammalate, pur di realizzare ciò che tanti anni ormai sognamo.

Sentivo però che le mie forze e poco a poco cedevano, e la vista mi si affievoliva, e un giorno svenni sul lavoro: un grande esaurimento nervoso mi aveva colpita: perdetti l'impiego e Umberto mi fu accanto giorno per giorno con il suo aiuto ed il suo grande amore. Vedendo che avevo definitivamente lasciato il lavoro ebbimo scenate, rimproveri, minaccie e chiamato Umberto gli dissero che senza lavoro non sarei rimasta a casa, e che dovevamo sposarci entro breve tempo. Ma dove andare senza un soldo e per di più ammalati tutti e due?

Umberto lavorava anche con 39 di febbre (pur di riuscire provvedere le medicine di cui abbisognavo) causata dallo stomaco e molte volte da escessi: io cercavo di rinegarli il più possibile vicina, ma ci sarebbe voluto riposo. Dove riposare se non aveve una casa, un letto? Lo vidi più di una volta con le mani e con i piedi sanguinanti.

Da anni ci conosciamo, e tentiamo in tutti i modi di creare una famiglia nostra, basata sui principi morali e cristiani, e se ciò non siamo ancora riusciti a realizzare, certamente è colpa della lunga catena di disgrazie e di malattie che si è abbattuta su di noi; ma siamo sicuri però di aver agito con tutte le nostre forze, sin dove possibile, alle avversità del destino, senza cedere mai nè al dolore, nè allo sconforto, e siamo ugualmente certi di aver affrontato tutto sempre con pazienza e costanza ma soprattutto con fede, con quella fede che dà a chi crede in Dio tanta fiducia nell'avvenire.

Ora, grazie alle cure, siamo completamente guariti, ma il sogno purtroppo rimane ancora un sogno, ed è con le lacrime agli occhi che abbiamo scritto questa lettera, mettendo tutto l'impegno per aprire completamente il nostro cuore, e parlare con voi, come se parlassi alla mia mamma, perchè ormai ci sentiamo un po' vostri figli.

«La stessa Commissione è stata chiamata a esaminare le segnalazioni pervenute al concorso «Un atto di bontà per 50 anni d'amore».

Dopo attento vaglio ha deciso all'unanimità di proclamare vincitori i coniugi:

FRANCESCA e
ROMANO VALLON

di Muggia, che si unirono in matrimonio il 21 novembre 1894.

Benchè di modestissime condizioni sospinti da un profondo amore per la famiglia riuscirono coi loro sacrifici a dare ad ognuno dei 9 figli una posizione sociale conforme all'inclinazione di ciascuno.

Sebbene le avversità della vita non avessero risparmiato ai due sposi disagi, malattie e lontananze essi non si dimenticarono mai il principio base della fedeltà coniugale e dell'educazione dei figli.

La miseria non li scoraggiò, ma fu loro di sprone ad un lavoro più intenso, ad una comunicazione di spirito più profonda.

Benchè avessero da provvedere ad otto figli (una era morta alla età di due anni e mezzo) al momento in cui il lutto colpì la famiglia di un fratello della sposa non indietreggiarono di fronte al dovere morale di accogliere in casa ancora due nipoti in tenera età, che educarono ed istruirono con lo stesso amore riservato ai propri figli.

*Una vita che costituisce ammirevole esempio di affetto e di dedizione all'istituto della famigl

LA POSIZIONE DEL «GENTIL SESSO» NELLA VITA AUSTRIACA

Solo quindici donne al Parlamento di Vienna

In progressivo aumento la partecipazione alle varie attività lavorative Esiguo il numero delle insegnanti - Sempre meno domestiche nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

Una recente inchiesta sulla posizione giuridica e sociale della donna in Austria ha posto in luce, nel quadro di una situazione generale che non si presenta molto diversa da quella oggi registrata in quasi tutti i paesi europei, alcuni aspetti e fenomeni singolari, che meritano di essere seguiti con una certa attenzione.

Punto di partenza per ogni osservazione può essere opportunamente l'articolo 7 della Costituzione federale austriaca del 1.o ottobre 1920, tornato in vigore dopo l'ultima guerra, che sanziona, tra l'altro, la parità di diritti per gli appartenenti ad entrambi i sessi. Tale parificazione è stata effettivamente attuata nel campo della vita pubblica, anche se il numero delle donne che partecipano al «cursus honorum» è ancora oggi abbastanza limitato. Tra i membri della Camera bassa (Nationalrat), che sono in tutto 165, soltanto nove sono donne, mentre la percentuale femminile risulta notevolmente superiore alla Camera alta (Bundesrat) dove sei seggi, sui cinquanta complessivi, sono occupati dal sesso debole.

Già da molto tempo gran parte della popolazione femminile austriaca si è inserita nel mondo del lavoro, ma negli ultimi anni questa partecipazione della donna è notevolmente aumentata registrando alcuni particolari mutamenti di indirizzo. Basti considerare che allo inizio del secolo la donna era pressochè assente da ogni attività lavorativa extra-familiare con l'unica eccezione di coloro che erano addette ai servizi domestici. Nel 1914 si trovavano a Vienna più di centoventimila donne di servizio. Nel 1919 le donne di servizio erano scese a circa sessantamila; il censimento del 1951 ha registrato nella capitale danubiana meno di trentanovemila domestiche. Oggi, pur mancando dati ufficiali, si ha ragione di credere che le donne di servizio a Vienna non raggiungano le trentamila unità. Si è avuto, quindi, uno spostamento della manodopera femminile — così come è accaduto anche in altri paesi europei — da un lavoro non qualificato (quale è quello richiesto dall'attività della casa) ad un altro forse più specializzato e comunque considerato più conveniente o di maggior prestigio. Tuttavia negli impieghi sia pubblici che privati — come anche nei vari mestieri — la parificazione della donna non è ancora un fatto compiuto. Essa occupa, infatti, quasi sempre i gradini più bassi della gerarchia ed in alcune attività — ad esempio nella industria pesante — assolve solo compiti marginali che richiedono un lavoro non qualificato o semiqualificato. Interessante è, invece, notare la partecipazione della donna nell'industria edilizia. Si tratta per lo più di figlie di muratori ed altri operai che hanno imparato il mestiere dal padre ed hanno superato un regolare periodo di apprendistato.

Nell'impiego privato è più facile che la donna giunga a posizioni direttive; tuttavia è curioso notare che le statistiche ufficiali austriache non hanno fino ad oggi preso in considerazione le donne «dirigenti» e non hanno ancora rilevato il loro esatto numero.

La percentuale delle donne, sul numero totale degli occupati, raggiunge in Austria il 34,6 per cento, mentre a Vienna questa percentuale sale fino al 39 per cento. Essa, peraltro, non rimane costante per quanto riguarda gli apprendisti, in quanto sul totale di coloro che affrontano un periodo di apprendistato, soltanto il 23 per cento appartiene al sesso femminile. In cifra assoluta il numero delle donne occupate raggiungeva, nel 1956, le 738.485 unità.

Riguardo i settori di attività è da osservare che, contrariamente a quanto avviene negli altri paesi europei, la percentuale delle donne che si dedicano all'insegnamento è, in Austria, piuttosto modesta. Una sola donna è ordinaria di una cattedra all'Università di Vienna ed è direttrice dell'istituto per le ricerche di fisica nucleare e sulla radioattività. Vi è un'altra donna alla facoltà di giurisprudenza ma è «straordinaria» pur avendo la qualifica di professore ordinario. Presso la facoltà di medicina vi sono cinque libere docenti, di cui una con qualifica di «straordinaria»; alla cattedra di filosofia vi sono due insegnanti straordinarie e diciassette libere docenti.

Le laureate in medicina che esercitano la professione sono oltre duemila e rappresentano il 16.8 per cento dell'intera categoria professionale. Soltanto dal 1945 gli studi in giurisprudenza consentono alla donna di poter assolvere funzioni legali nei vari uffici. In precedenza l'unica amministrazione pubblica che faceva eccezione era il Comune di Vienna che assumeva laureate in legge in qualità di assistenti sociali.

Soltanto dieci donne sono in magistratura ed appena sei nel servizio diplomatico e consolare. Una di queste ultime rappresenta l'Austria in Norvegia con la qualifica di ministro come Ministro plenipotenziario, vede viva e molteplice al mondo del lavoro; ma il fatto — in sè degno di ammirazione — non può suscitare sorpresa alcuna, qualora si consideri quel vulcanico «precedente» che, per ogni attività, la donna austriaca ha avuto in Maria Teresa.

Dino Satolli



Una cortina di ferro spinato è stata innalzata a Nicosia fra il quartiere greco e quello turco per impedire il rinnovarsi degli scontri che recentemente hanno insanguinato la città

VERSO UNA MAGGIORE LIBERTA' DI MOVIMENTO

Si avvicina in Europa la fine dei passaporti

Uno speciale carnet allo studio fra Italia e Francia per la cessione delle divise - Controlli saltuari delle persone

L'Europa unita si svilupperà solo nella misura in cui le sue frontiere interne diventeranno così deboli da non poter più opporre resistenza alla libera circolazione degli uomini e delle idee. La logica stessa ha fatto sì che i periodi storici più fecondi per l'Europa siano stati proprio quelli che hanno visto una libera diffusione dell'arte e del pensiero al di là d'ogni ostacolo. Il Medio Evo ci dà un luminoso esempio dei risultati che possono derivare da questa libertà di scambi e ci offre un paragone quasi paradossale con il nostro XX secolo che pur pretende di adoperarsi per la costruzione dell'Europa.

E' soprattutto la vita spirituale e intellettuale dell'Europa che profitta della libera circolazione e che la esige. La prova di ciò sta nel fatto che l'attuale limitazione alla libertà di movimento è imposta soprattutto dalla necessità di salvare artificialmente determinati interessi particolari, proteggendoli nel quadro nazionale spesso in contrasto con gli stessi interessi nazionali e sempre in contrasto con gli interessi dell'Europa. Con il Mercato comune a sei una breccia è stata aperta felicemente in questo sistema di barriere. Un'altra breccia è sul punto di aprirsi nel sistema dell'Europa a quindici, originata da motivi completamente diversi dalla libertà di commercio e dal desiderio di assicurare la diffusione dell'arte e del pensiero, che le frontiere sono ormai impotenti a infrenare. Vogliamo alludere al gusto per i passatempi utili e onesti, alla passione per i viaggi, per quei viaggi di cui le conquiste sociali e tecniche del nostro secolo hanno permesso la generalizzazione e che così potentemente contribuiscono all'abbattimento delle frontiere.

Gli europei di oggi si vanno godendo sempre di più la loro Europa. Grazie ai loro passatempi, ai loro viaggi, essi vanno prendendo coscienza del fatto che in Europa essi sono a casa loro... sempre più a casa loro.

Questo desiderio dei cittadini dei quindici Paesi di allargare i loro orizzonti, di conoscere l'Europa, questa loro gioia di vita nella più grande patria, costituiscono già fattori potenti di quell'atmosfera che il Consiglio d'Europa intende promuovere al fine di affrettare l'unione di questi popoli. Il Consiglio d'Europa non poteva mancare di affrontare concretamente il problema anche in questo campo. Esso ha preso delle iniziative precise e rapide, in modo tale che le frontiere sono oggi sul punto di scomparire.

Per accelerare il processo, il Consiglio d'Europa ha adottato un metodo di lavoro che aveva già fatto la sua prova per i sei Paesi e che è noto come il «metodo di Messina». Esso consiste nel far lavorare gli esperti, aggiungendo però ad essi una personalità politica capace di mantenere con i Governi dei contatti più facili e diretti.

A partire dall'attuale stagione turistica, la presentazione del trittico e del carnet di passaggio da parte degli automobilisti non è più richiesta su numerose frontiere europee: Austria, Repubblica Federale di Germania, Svezia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia. Tutti questi paesi hanno rinunciato a questa odiosa formalità.

D'altra parte il passaporto comincia esso stesso ad essere minacciato. La sua scomparsa però pone un problema: come ci si procureranno le divise? Grazie al lavoro del Comitato speciale, è sorta un'idea ingegnosa che la Francia e l'Italia hanno deciso di applicare fra loro e che verrà poi generalizzata fra gli altri paesi: si adotterà un piccolo carnet sul quale verranno registrate le divise estere ottenute dalle banche senza bisogno di passaporto.

La fine dei passaporti è così ormai in vista e, in attesa, altre misure si stanno prendendo per facilitare i movimenti: per esempio la sostituzione dei controlli sull'identità delle persone con dei semplici sondaggi da compiersi irregolarmente e a caso. Nel prossimo avvenire, quindi, la circolazione interna dell'Europa diventerà estremamente facile. Il fatto permetterà di completare la formazione di quel civismo europeo che si è già affermato in molteplici maniere e a profitto di tutti.

PARTO QUADRIGEMINO in una cittadina degli S.U.

Mankato, 5

La moglie 26enne di Gerald Hansen, un maestro elementare di Mankato, nel Minnesota, ha dato oggi alla luce quattro bimbe. Le quattro piccine, alle quali sono stati imposti i nomi di Rebecca, Cristine, Penelope e Deborah, pesano circa 900 grammi ciascuna. I medici hanno dichiarato che le condizioni della madre e delle neonate sono soddisfacenti. I coniugi Hansen avevano già un bimbo di 10 mesi.



Foto pubblicità 130



- È l'ideale per l'estate
- È impermeabilizzato ai siliconi quindi il corpo traspira
- È come non averlo indosso tant'è leggero
- È ingualcibile, non si sporca e non occupa spazio
- È un impermeabile di lusso in nailon rhodiatoce

L. 15.800 per donna L. 16.800 per uomo

gli IMPERMEABILI SAN GIORGIO

sono in vendita:

Trieste: I. PITASSI - Udine: BASEVI A. & FIGLIO - Gorizia: I. PITASSI - Latisana: G. TREVISAN - Monfalcone: PELLEGRINI S. n. c. - Cervignano: PELLEGRINI S. n. c. - Pordenone: I. PITASSI - S. Giorgio Nogaro: G. PINES

SCANDALETTI E CONTESE DELLA POLITICA NELLA TRANQUILLA BOLZANO

Un consigliere svenuto fa scoppiare la «grana» del falso medico-assessore

Nuovo motivo di contrasto fra i socialdemocratici e i nenniani per l'aperto appoggio di questi ultimi al partito tedesco - Un missino invoca a sua difesa l'autorità regionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 5

Qualche tempo fa un consigliere comunale di Bolzano fu colto da malore durante una seduta. Soccorso dai colleghi, venne trasportato a braccia in una saletta attigua: abbandonando il tavolo della Giunta, lo stesso assessore alla Sanità lo raggiunse per praticargli le cure del caso. Senonchè il giovane medico-assessore, non appena giunto in cospetto dell'infortunato, accusò un improvviso tremore e fu sul punto di accasciarsi al suo fianco, se altri medici, per fortuna presenti quali consiglieri comunali, non fossero accorsi in aiuto dell'uno e dell'altro.

E' piuttosto singolare che un medico, al cospetto del paziente, si senta talmente impressionato da cadere in deliquio; e la circostanza aggravò i sospetti che già aleggiavano intorno all'assessore alla Sanità: s'andò a frugare fra i documenti, si assunsero informazioni e la verità non tardò a venire a galla. L'impressionabile medico non era dottore per regolare proclamazione di un Rettore Magnifico, bensì per sua personale elezione: non si trattava, insomma, se non di un inveterato fuori corso che nei lontani tempi di matricola aveva dato in tutto due o tre esami complementari. E l'anno scorso aveva solennemente annunziato a familiari ed amici il conseguimento della laurea: ne seguì il rituale simposio, avvalorato dalla presenza dello stesso sindaco di Bolzano.

L'assessore finto-medico è stato naturalmente — ma non senza fatica — costretto a rassegnare le dimissioni, mentre per la città si intrecciavano i commenti e il baccano sul caso strano, fra il compiacciuto giubilo dei tedeschi, che lo additavano a riprova — e stavolta non senza ragioni — della scarsa serietà da essi attribuita agli italiani. Il curioso episodio fu causa non ultima di un profondo «rimescolamento» nelle file del partito di maggioranza, il cui Consiglio provinciale venne dimesso d'ufficio e surrogato con un commissario straordinario.

L'assessore finto-medico è stato naturalmente — ma non senza fatica — costretto a rassegnare le dimissioni, mentre per la città si intrecciavano i commenti e il baccano sul caso strano, fra il compiacciuto giubilo dei tedeschi, che lo additavano a riprova — e stavolta non senza ragioni — della scarsa serietà da essi attribuita agli italiani. Il curioso episodio fu causa non ultima di un profondo «rimescolamento» nelle file del partito di maggioranza, il cui Consiglio provinciale venne dimesso d'ufficio e surrogato con un commissario straordinario.

Altri episodi interessanti registra la cronaca alto-atesina delle ultime settimane. A seguito delle recenti elezioni sono entrati a Montecitorio, come è noto, anche due deputati socialisti — un nenniano e un saragatiano — che hanno così spezzato il monopolio DC-SVP, tradizionale in questa regione. E una sostanziale divergenza sul problema alto-atesino ha subito distinto i due cugini in ideologia marxista: se il deputato del PSI ha fornito dichiarazioni nettamente favorevoli alle richieste dei sud-tirolesi, quello del PSDI ha assunto una posizione fieramente avversa ai tedeschi. Il neo-onorevole, e con lui i locali esponenti socialdemocratici — in opposizione agli stessi Saragat e Matteotti — non vogliono saperne dell'appoggio assicurato al nuovo Governo dai tre deputati della Volkspartei, temendo che il partito tedesco subordini il voto favorevole ad ampie concessioni a suo favore. Il PSDI locale chiede drasticamente che i tre voti dei sud-tirolesi vengano ricusati a priori, anche senza conoscere la contropartita richiesta dai tedeschi; e minaccia, in caso contrario, tuoni, fulmini e scismi.

Altri episodi interessanti registra la cronaca alto-atesina delle ultime settimane. A seguito delle recenti elezioni sono entrati a Montecitorio, come è noto, anche due deputati socialisti — un nenniano e un saragatiano — che hanno così spezzato il monopolio DC-SVP, tradizionale in questa regione. E una sostanziale divergenza sul problema alto-atesino ha subito distinto i due cugini in ideologia marxista: se il deputato del PSI ha fornito dichiarazioni nettamente favorevoli alle richieste dei sud-tirolesi, quello del PSDI ha assunto una posizione fieramente avversa ai tedeschi. Il neo-onorevole, e con lui i locali esponenti socialdemocratici — in opposizione agli stessi Saragat e Matteotti — non vogliono saperne dell'appoggio assicurato al nuovo Governo dai tre deputati della Volkspartei, temendo che il partito tedesco subordini il voto favorevole ad ampie concessioni a suo favore. Il PSDI locale chiede drasticamente che i tre voti dei sud-tirolesi vengano ricusati a priori, anche senza conoscere la contropartita richiesta dai tedeschi; e minaccia, in caso contrario, tuoni, fulmini e scismi.

Non basta: alquanto irrequiete si manifestano anche le locali, quanto esigue, schiere del PRI. Di fronte all'annunziata benevola astensione dei repubblicani nei riguardi del nuovo Governo, i pochi mazziniani di Bolzano hanno emesso un ordine del giorno che, all'insegna del laicismo, respinge sdegnato ogni appoggio, anche larvato ed esterno, alla DC. E il pronunciamento, per quanto irrilevante in sede nazionale, potrà avere curiose conseguenze nel Consiglio comunale di Bolzano, ove il ventunesimo voto (su quaranta) è dato appunto dall'unico consigliere ed assessore del PRI. All'idea di doversi dimettere, l'assessore repubblicano appare quanto meno costernato, minacciando a sua volta uno scisma nelle schiere alto-atesine dell'edera.

Non basta: alquanto irrequiete si manifestano anche le locali, quanto esigue, schiere del PRI. Di fronte all'annunziata benevola astensione dei repubblicani nei riguardi del nuovo Governo, i pochi mazziniani di Bolzano hanno emesso un ordine del giorno che, all'insegna del laicismo, respinge sdegnato ogni appoggio, anche larvato ed esterno, alla DC. E il pronunciamento, per quanto irrilevante in sede nazionale, potrà avere curiose conseguenze nel Consiglio comunale di Bolzano, ove il ventunesimo voto (su quaranta) è dato appunto dall'unico consigliere ed assessore del PRI. All'idea di doversi dimettere, l'assessore repubblicano appare quanto meno costernato, minacciando a sua volta uno scisma nelle schiere alto-atesine dell'edera.

D'altra parte, anche la posizione dei liberali — respinti e ignorati in sede nazionale da Fanfani — potrà indurre l'unico consigliere ed assessore liberale a dimettersi, aprendo la crisi. E come risolverla? I due partiti maggiori, DC e SVP, annoverano in totale diciannove consiglieri, cioè due in meno dei necessari per raggiungere la maggioranza. Se il liberale e il repubblicano se ne vanno, non resterà che far di nuovo ricorso, come nella precedente Giunta, ai quattro socialdemocratici. Ma con il loro severo atteggiamento verso la SVP essi si sono preclusi ogni collaborazione con il partito tedesco, al quale invece vanno facendo l'occhiolino i nenniani; e una Giunta tripartita DC-SVP-PSI è improbabile per l'opposizione dei democristiani. E allora il fantasma del commissario governativo, foriero di anticipate elezioni, si ripresenterà all'orizzonte.

D'altra parte, anche la posizione dei liberali — respinti e ignorati in sede nazionale da Fanfani — potrà indurre l'unico consigliere ed assessore liberale a dimettersi, aprendo la crisi. E come risolverla? I due partiti maggiori, DC e SVP, annoverano in totale diciannove consiglieri, cioè due in meno dei necessari per raggiungere la maggioranza. Se il liberale e il repubblicano se ne vanno, non resterà che far di nuovo ricorso, come nella precedente Giunta, ai quattro socialdemocratici. Ma con il loro severo atteggiamento verso la SVP essi si sono preclusi ogni collaborazione con il partito tedesco, al quale invece vanno facendo l'occhiolino i nenniani; e una Giunta tripartita DC-SVP-PSI è improbabile per l'opposizione dei democristiani. E allora il fantasma del commissario governativo, foriero di anticipate elezioni, si ripresenterà all'orizzonte.

Estraneo per il momento a tali contese, anche il MSI registra una propria vicenda, senza dubbio la più rilevante sotto il profilo giuridico. Il locale leader missino, consigliere regionale, aveva a suo tempo presentato la candidatura alle elezioni politiche, volutamente ignorando e sfidando un esplicito articolo del Testo Unico, che prevede per i consiglieri regionali non solo l'ineleggibilità, ma ancora la automatica decadenza dalla carica purchè accettino la candidatura al Parlamento.

Ma il consigliere missino resistè sul secondo punto, appellandosi allo statuto regionale che prevede la decadenza di un consigliere solo se egli risulti eletto al Parlamento, e non per il semplice fatto di presentarsi candidato. Sosteneva ancora l'interessato che la Regione ha facoltà legislativa primaria nel campo elettorale: si verificava cioè il paradosso che un missino, contrario cioè per principio e per ordini di scuderia ad ogni regionalismo, invocasse la supremazia delle leggi regionali su quelle dello Stato. Ma il Consiglio regionale non ha dato ascolto alle sue argomentazioni, decretandone l'immediata decadenza dalla carica di consigliere.

Altro fatto curioso: la SVP ha preso posizione contro la dichiarazione di decadenza ed ha difeso a spada tratta un missino, vale a dire uno degli acerrimi nemici del gruppo tedesco. Ma sono paradossi apparenti: la SVP ha difeso non già il missino, bensì il principio dell'autorità regionale; quanto all'infortunato, si ha la chiara impressione che egli non ignorasse affatto i rigori della legge, ma vi sia anzi deliberatamente corso incontro, usufruendone come di un abile pretesto per ritirarsi con onore dalla vita politica.

Di tanti trambusti e di tante pene non si avvedono certo i turisti che già gremiscono pensioni e alberghi; nè se ne avvedono gli stessi cittadini dell'uno e dell'altro gruppo etnico che si accingono a far le valige per la villeggiatura e che, se nutrono di questi giorni una preoccupazione, è quella degli esami dei figlioli. Le contese della politica non sfiorano la vita di Bolzano, città accogliente e, come sempre, ordinata e tranquilla.

Guido Piamonte

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - Saluti degli emigrati alle famiglie - 7.15: Taccuino del buongiorno - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze armate: «Manovre d'estate» - 12: Musica in piazza - 12.20: Orchestra diretta da Nello Segurini - 12.45: Parla il programmista - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France; servizio speciale - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Gli strumenti della musica leggera - 14.30: Musica operistica - 15: Orchestre di Ray Anthony e Len Mercer - 15.30: Figure e figurine nella commedia dell'Ottocento - 16: Melodie e ritmi; indi: 45.o Tour de France radiocronaca dell'arrivo della tappa Royan-Bordeaux - 17: Fascinating George, radiocomposizione di William Weaver - 17.45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; nell'intervallo: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - 20.30: Giornale radio - Radiosport; - 21: Passo ridottissimo e Panorami musicali - 21.45: Poesie di Giovanni Pascoli: il fiore delle «Myricae» - Dizione di Antonio Crast; indi: Smetana: Dai prati e dai boschi di Boemia - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - Saluti degli emigrati alle famiglie - 8.30: Notizie del mattino; indi: Abbiamo trasmesso parte 1.a) - 10.15: La domenica delle donne, settimanale di attualità femminile - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso (parte 2.a) - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.30: Giornale radio; indi: «Tre ragazzi in gamba»: Lello Luttazzi, Jula De Palma e Johnny Dorelli - 14: Scatola a sorpresa - 14.5: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo - 15.30: Venite all'opera con noi 16: Festival, rivista di Mario Brancacci - 17: Musica e sport - Melodie e ritmi; Nel corso del programma: radiocronaca del Gran Premio di Milano dell'Ippodromo di S. Siro - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Cartoline da Napoli - 20: Radiosera e 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo; indi: Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Mario Riva - 21.30: Jackie Gleason e la sua orchestra - 22: Miniature operistiche: pagine da «Pagliacci» e da «Faust» -22.30: Domenica sport - 23: Balliamo con il complesso Righi-Saitto.

III PROGRAMMA

16: Franz Schubert: quartetto in re minore «La morte e la fanciulla» - 16.40: Dai «Dialoghi con Leuco», di Cesare Pavese - 17: Igor Strawinsky: Agon, balletto per 12 danzatori; Luigi Dallapiccola: canti di liberazione per coro misto e grande orchestra - 18: Ritratto di Robespierre - 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici; indi: Biblioteca - 19.30: Carl Maria von Weber: sonata in do magg. op. 24 e sonata in re minore op. 10 per violino e pianoforte - 20: Le migrazioni interne in Italia - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di W. A. Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Eugenio Onieghin», dramma lirico in tre atti - Musica di P. I. Cialkovskij - Direttore Nino Sanzogno.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Fiabe celebri: «Cenerentola», di Perrault - 9.40: Gruppo liutistico Venier - Fantasia di canzoni triestine e rovignesi - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.20: Canta Robert Vincent - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: «El campanon» - Settimanale di vita triestina - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: Sguardi sul mondo, rassegna di vita cattolica e Libri per un mese - 16: Pomeriggio sportivo: a) Torna lo sci nautico; b) ripresa diretta di un avvenimento agonistico; c) Notizie sportive - 17.40: La TV dei ragazzi: Le avventure di Rin Tin Tin - 18.10: Un domani per i nostri figli: programma di orientamento professionale - 18.30: Telegiornale - 18.45: Telematch - 20.15: Cineselezione, settimanale di attualità e varietà - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presentano «Un due tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi - 22.15: Quarta dimensione, viaggi nel tempo e nello spazio - 22.45: La domenica sportiva e Telegiornale.

domenica ore 20,35
lunedì ore 21,15
sul Secondo Programma
"24ª ORA"
trasmissione a premi realizzata per l'
AGIP

No, non facciamo scherzi, io ho chiesto Crodo!

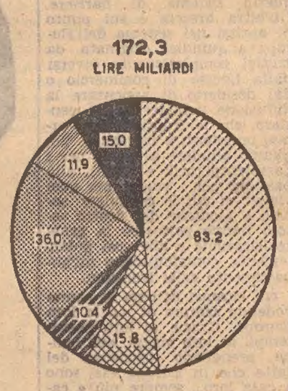
IRI SINTESI DEL 1957

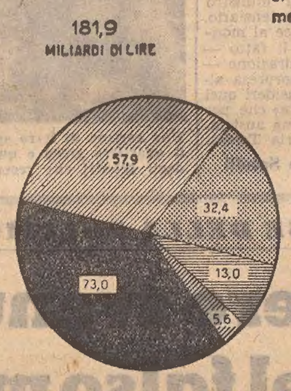
Dal bilancio dell'ultimo esercizio dell'Istituto Ricostruzione Industriale

INVESTIMENTI

Nel 1957, il gruppo ha effettuato investimenti in impianti per 172,3 miliardi, con un incremento del 9,1% sul precedente esercizio. Gli investimenti fissi del 1957 si ripartiscono fra i vari settori del gruppo come indicato nel grafico a fianco.

I progressi più rilevanti si registrano per i trasporti aerei, in relazione all'opera di riorganizzazione e potenziamento di questo settore affidata all'IRI, e per la siderurgia; lo aumento relativo ai settori « vari » riguarda quasi esclusivamente l'investimento nella costruzione dell'Autostrada del Sole. La variazione in meno nei servizi è dovuta all'ultimazione dei programmi straordinari nei settori radiotelevisivo e telefonico. E' tuttavia da rilevare che anche nel 1957 gli investimenti nei servizi sono stati molto elevati: nel settore telefonico, essi hanno rappresentato circa il 60% del fatturato.



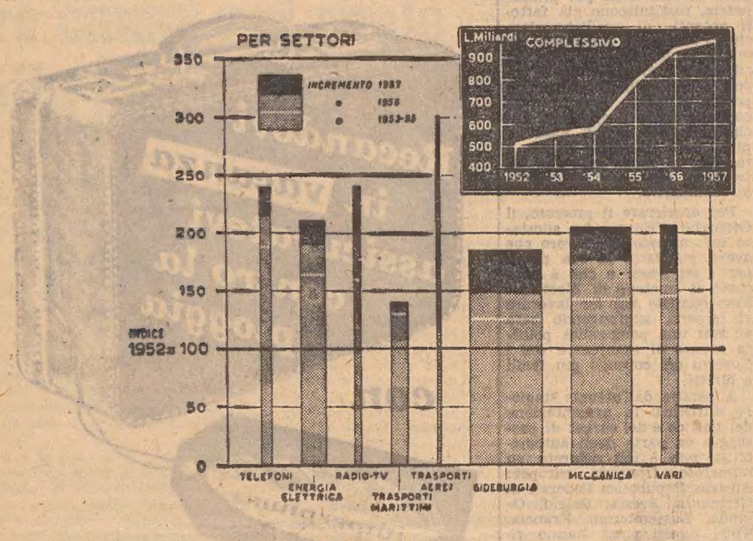


ESPORTAZIONI

Anche l'andamento delle esportazioni ha fatto registrare rilevanti progressi: nel 1957 il fatturato estero è stato di 181,9 miliardi, con un aumento di quasi 25 miliardi (+ 15,4%) sull'anno precedente.

Degna di rilievo è la partecipazione del settore meccanico, al quale (tenuto conto delle commesse NATO) si deve quasi la metà degli introiti in valuta del gruppo. Di grande importanza anche la partecipazione della siderurgia le cui esportazioni hanno registrato nel 1957 un aumento di ben 13 miliardi. Un certo regresso si è invece prodotto negli introiti in valuta dei trasporti marittimi, in conseguenza della crisi di Suez e della perdita dell'Andrea Doria, e nei settori vari, che hanno risentito di un forte rallentamento nella domanda mondiale di mercurio.

FATTURATO



Nel 1957, il fatturato del complesso industriale controllato dall'IRI è stato di 975,4 miliardi di lire, con un incremento rispetto al precedente esercizio di oltre 140 miliardi, pari al 17,1 per cento.

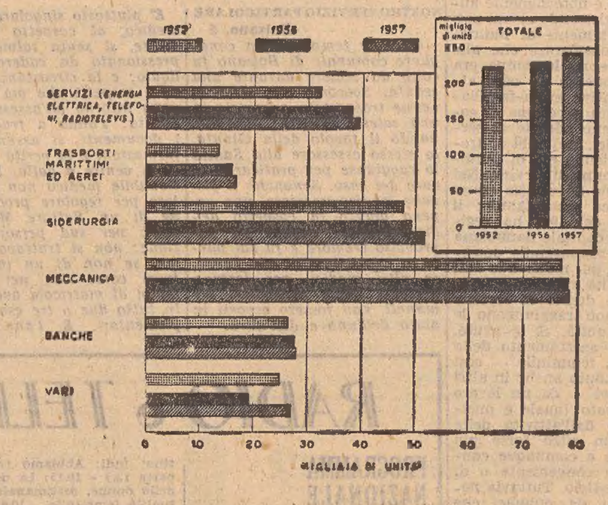
La tavola illustra lo sviluppo del fatturato, complessivo e per settori, nell'ultimo quinquennio: le altezze esprimono gli incrementi relativi dei singoli settori, e le superfici l'apporto che i diversi settori hanno dato, in relazione alla loro importanza, al complessivo sviluppo delle vendite.

Tutti i settori di attività del gruppo hanno concorso a questo sviluppo. Vi si notano inoltre gli incrementi, superiori alla media, registrati nell'ultimo esercizio nei settori: radiotelevisivo, trasporti aerei, e siderurgia, la quale ultima ha aumentato le proprie vendite di quasi 60 miliardi, fornendo così oltre il 40% del complessivo aumento del fatturato.

OCCUPAZIONE

A fine 1957, l'occupazione complessiva del gruppo IRI presentava un incremento del 5,5% rispetto al 1956, raggiungendo le 241.600 unità: di queste, 6.500 unità sono impiegate presso le aziende acquisite ultimamente (Fabbricone, Manifatture Cotoniere Meridionali), e 2.800 sono addette alla costruzione dell'Autostrada del Sole. Aumenti di occupazione di un certo rilievo si sono avuti nella siderurgia (2.300 unità), nel settore elettrico (800) e in quello dei trasporti aerei (500). Particolare cura continua ad essere dedicata ai problemi della formazione professionale: nel 1957 sono stati potenziati i centri di addestramento di Calcinara e di Napoli.

Il grafico dà un quadro dell'occupazione nei diversi settori del gruppo negli anni 1951, 1956 e 1957.



ANDAMENTO FINANZIARIO

Anche nel 1957 l'I.R.I. non ha fatto alcun ricorso al tesoro dello Stato per finanziare gli sviluppi produttivi ed economici delle aziende del gruppo.

Alla copertura del fabbisogno del gruppo che è stato, in totale, di 226 miliardi di lire l'autofinanziamento ha concorso per circa un terzo, il fabbisogno residuo essendo stato coperto dal mercato e dall'I.R.I., nelle proporzioni indicate nel grafico di sinistra, per l'intero gruppo e per i diversi settori. Poichè l'I.R.I., a sua volta, si è finanziato attingendo per intero al mercato, i mezzi forniti direttamente o indirettamente dal mercato hanno coperto circa due terzi del complessivo fabbisogno finanziario delle aziende del gruppo.

Il fabbisogno di tesoreria dell'Istituto nel 1957 è stato di complessivi 92 miliardi di lire, di cui 66,1 per finanziamenti alle aziende (64,8 alle aziende del gruppo, e 1,3 a quelle con partecipazione non di controllo), 1,1 per acquisti dovuti al normale movimento di portafoglio titoli, e 24,8 per i fabbisogni di carattere straordinario relativi ai nuovi compiti assegnati all'IRI dalle autorità governative (rilievo dei pacchetti azionari TETI e SET, e concentrazione e rafforzamento del settore della navigazione aerea). I suddetti nuovi compiti, unitamente al maggior onere per la costruzione dell'Autostrada Milano-Napoli — anch'essa affidata all'IRI — hanno determinato nel 1957 l'eccezionale incremento nel fabbisogno di tesoreria dell'Istituto, messo in luce dal grafico di destra.

Per far fronte agli impegni, derivanti in larga misura dai compiti straordinari sopra ricordati, l'IRI ha stipulato con l'INA una operazione a medio termine di 4 miliardi, e, per altri 36,2 miliardi, ha fatto ricorso all'indebitamento a breve termine.





STATO PATRIMONIALE
al 31 dicembre 1957

ATTIVO (in miliardi di lire)			PASSIVO (in miliardi di lire)		
Partecipazioni e finanziamenti in aziende:			Obbligazioni	283,0	
Bancarie	6,9		Altri debiti finanziari	89,1	
Elettriche	49,8				372,1
Telefoniche (S.T.E.T.)	45,4		Fondo di dotazione	120,0	
Radiotelevisive	5,7		Anticipazioni del Tesoro	17,6	
Armatoriali	31,9		Fondo di riserva speciale	7,5	
Siderurgiche	91,1			145,1	
Minerarie e chimiche	26,3		Dedotto: Perdite inerenti a partecipazioni meccaniche da ammortizzare	33,5	
Estere e varie	14,7				111,6
		271,8	Patrimonio netto		
Meccaniche		144,8			
		416,6			
Nuove attività		39,1			
Partite in liquidazione		455,7 4,2			
		459,9			
Altre attività (saldo)		23,8			
		483,7			483,7

Il patrimonio tradizionale ha avuto nel 1957 un incremento di 44,7 miliardi di lire (371,9 miliardi del 1956 contro 416,6 miliardi dell'ultimo esercizio). In particolare le variazioni più notevoli si sono registrate nelle partecipazioni meccaniche (+ 24,3 miliardi), telefoniche del gruppo STET (+ 7,9 miliardi), e siderurgiche (+ 4,1 miliardi).

La frazione nuova del patrimonio si è formata principalmente con il rilievo dei pacchetti azionari della TETI e SET (24,2 miliardi di lire). L'Istituto ha inoltre rafforzato la propria posizione nel settore della navigazione aerea, ha assunto la responsabilità finanziaria e tecnica della Soc. Manifatture Cotoniere Meridionali e provveduto alla realizzazione dell'Autostrada Milano-Napoli. Nel complesso queste industrie hanno determinato un incremento del patrimonio dell'Ente di 33,7 miliardi di lire rispetto al 1956.

L'esame del passivo mostra che, rispetto all'esercizio 1956, le sole voci che abbiano registrato notevoli variazioni sono le « obbligazioni » (+ 52,6 miliardi) e gli « altri debiti finanziari » (+ 40,3 miliardi). Ciò conferma che il fabbisogno dell'Istituto è stato interamente coperto ricorrendo al mercato e senza alcun apporto da parte dello Stato.

CONTO ECONOMICO
dell'esercizio 1957

PROVENTI (in milioni di lire)		ONERI (in milioni di lire)	
Dividendi	12.413	Interessi passivi e oneri diversi sulle obbligazioni	16.980
Interessi sui finanziamenti	9.561	Interessi, sconti e provvigioni sui debiti finanziari	3.855
Interessi sui fondi disponibili sui conti diversi	133	Spese generali di amministrazione	985
Proventi vari	544	Imposte	571
		Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	236
			22.627
		Utile di gestione	24
	22.651		22.651

Il conto economico dell'Istituto si è chiuso sostanzialmente in pareggio (24 milioni di utile): il costo medio di tutti i mezzi dell'Ente risulta nel 1957 del 5,16%. Aggiungendo l'onere dell'amministrazione (pari allo 0,21%) si giunge ad un costo complessivo del 5,37% che corrisponde al rendimento del patrimonio dell'Ente e che sintetizza la sostanziale situazione di pareggio risultante nell'esercizio 1957.

Se si considera il volume dell'attività svolta nell'anno trascorso dal complesso delle aziende IRI, sia sul mercato interno che sui mercati internazionali, appare evidente il contributo dato dal gruppo al progresso economico realizzato nel Paese nel 1957. Questa funzione propulsiva del gruppo IRI - indicata dal fatto che il saggio di aumento del fatturato complessivo del gruppo è stato ancora una volta superiore al saggio di aumento del reddito nazionale - è specialmente rilevante nel campo delle esportazioni.

NEL CLIMA ARROVENTATO DI PARIGI MINACCIATA DAI «PARAS»

Anche la solenne Accademia ha avuto la sua rivoluzione

I trentasette «Immortali» in una seduta dall'atmosfera drammatica hanno bocciato la candidatura di Paul Morand, l'ex collaborazionista, per «moralità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Erano passati dieci giorni dal 13 maggio: la rivolta di Algeri, in una convulsa ondata minacciava di arrivare fino alle spiagge della Francia, fino sugli aeroporti di Parigi. Correvano voci allarmistiche d'ogni genere: la Marina da guerra è pronta a sbarcare truppe nelle varie basi navali; tremila paracadutisti sono in stato di allarme, non aspettano che l'ordine di salire sugli aerei per scendere su Parigi. Si conoscevano anche gli obiettivi dei paracadutisti di Massu: primo, la conquista di Palazzo Borbone, sede della Camera; secondo, l'occupazione della radio, dai microfoni della quale una voce avrebbe dovuto annunciare a nome della «Francia liberata» la fine del Parlamento; terzo, l'assedio dell'Eliseo, sede della presidenza della Repubblica. La gente faceva la fila per comperare le provviste «della rivoluzione»; molti negozi erano rimasti senza scatolame, senza zucchero, senza caffè, senza burro nè olio. Mancavano le patate. Curioso particolare: tra il 13 maggio e il 22 maggio, i negozi dei cosidetti «elettrodomestici» avevano venduto più frigoriferi che in tutto il mese di aprile e nei giorni di maggio precedenti il 13. La gente voleva fare una incetta di viveri ragionata: il burro, senza un buon frigorifero, inutile accaparrarlo.

Il gen. Charles De Gaulle aveva parlato il 12 maggio a seicento giornalisti di tutto il mondo in una sala barocca, piena di fumo e di caldo. Da quel pomeriggio, Parigi aveva definitivamente assunto l'aspetto della città che sta per subire un assedio e che cerca di difendersi. Non c'erano le mitragliatrici sui marciapiedi e ai crocicchi nevralgici, ma c'erano lunghe file di autocarri della polizia. Le mitragliatrici stavano sopra gli autocarri. Tutto, insomma, quel 22 maggio poteva accadere. C'era in giro un'impazienza, una smania di fare presto, e insomma quella contraddizione di sentimenti e quella confusione di idee che contraddistinguono lo stato d'incertezza e la coscienza dell'impossibile difesa.

L'unica cosa che non ricordo del 22 maggio è il tempo che faceva: non so dire se ci fosse il sole o piovesse; se Parigi avesse quell'aspetto di città invernale che essa sa assumere così bene specialmente nel pieno della primavera e dell'estate, oppure se fosse piena di fiori e d'allegria specie lungo le rive della Senna quando la primavera di Parigi riesce così straordinariamente a fingere l'estate torrida. Eppure ero sulla riva sinistra della Senna, esattamente sul Quai Conti.

Erano le tre e mezzo del pomeriggio: i venditori di libri usati, di stampe false e autentiche, di francobolli di tutti i paesi del mondo avevano chiuso gli sportelli di legno dipinti di verde dei loro scaffali fissati sulla spalletta di cemento che separa la via dal lungofiume. Uno solo stava aspettando con la sua merce esposta. A chi gli domandava come mai non se ne fosse andato, rispondeva: «Ci sono troppi agenti intorno e troppa gente che ha voglia di far storie. I miei colleghi non hanno voluto correre il rischio di vedere i loro libri trasformarsi in proiettili». Lui, invece, era rimasto perchè aveva promesso un certo libro a un accademico di Francia.

E' aspettava. Come tutti noi. Perchè quel 22 maggio, l'Accademia di Francia faceva anche lei la sua rivoluzione. La rivoluzione contro Paul Morand, candidato a succedere a Claude Farrère. Ora la cosa più straordinaria era questa: che tanti illustri uomini, anzi tutti gli illustri uomini che rappresentano, nelle sue forme multiple, lo spirito della Francia, avessero dimenticato ciò che accadeva «fuori», gettandosi in una lotta «interna» che stava assumendo aspetti drammatici e privi di quella «olimpicità» la quale s'immagina come elemento determinante del loro giudizio. Il palazzo dell'Accademia di Francia è appunto sul Quai Conti, la sua cupola costituisce ancora un richiamo per i turisti in cerca di una Parigi intellettuale. Sotto quella cupola si tengono le sedute eccezionali; ma le riunioni di lavoro si svolgono ormai per consuetudine nel salone detto «del Vocabolario» perchè gli accademici usano lavorare là dentro alla preparazione del vocabolario francese. Difficilmente si riesce a vedere più di quindici accademici insieme sul Quai Conti, ma quel pomeriggio passarono la porta girevole dell'Accademia tutti i trentasette personaggi che la Francia ha riconosciuto «immortali». Di norma, essi sono quaranta e non più di quaranta: ma i tre che mancavano sono sepolti da poco nei cimiteri di Parigi e le elezioni che si stavano svolgendo — candidati Paul Morand per le lettere e Jean Rostand per le scienze — avevano per scopo, appunto, di riempire almeno due dei tre vuoti.

Faceva una strana impressione vedere il corrucciato François Mauriac arrivare quasi di corsa davanti alla palazzina, fermarsi a parlare con qualcuno di noi. Diceva: «Per fortuna non abbiamo portato lo spadino che fa parte della nostra divisa verde; si arriverebbe forse a incrociarlo con quello degli avversari. Ma gli argomenti sono anche più sottili e convincenti della nostra spada». Era lo stesso François Mauriac che viveva le ore appassionate della rivoluzione di Algeri, che nei suoi articoli invocava il ritorno al potere di De Gaulle, che aveva visto alla seduta della Camera, in uno degli ultimi pomeriggi del «sistema». Passò anche Emile Henriot: il cappello di feltro molle tutto sbilenco, i baffi bianchi spioventi, i lineamenti finissimi nel viso pallido e ben rasato. Me la ricordavo nella nottata precedente, davanti a Palazzo Borbone. Era inquieto; parlava con alcuni amici; domandava se il gen. Salan avrebbe mantenuto la minaccia: «Risaliremo insieme i Campi Elisi». Gli amici di Henriot non conoscevano il gen. Salan, perciò non potevano dare una risposta sicura. Arrivò anche Jules Romains; qualcuno, in vena di paralleli, disse: «E' lui il Massu dell'Accademia»; Jules Romains passò diritto, senza guardare in faccia nessuno; anche lui aveva partecipato al dramma della Francia in quei giorni; certi suoi articoli erano lucidi, acuti, invitavano all'esame di coscienza i francesi, dai maggiori responsabili ai più umili. Insomma erano trentasette personaggi della vita politica e sociale della Francia. Persino l'accademico che vive in Canadà, Etienne Gilson, aveva sentito il bisogno di attraversare l'Atlantico per intervenire alla riunione.

L'unico che passò inosservato sulla piazzetta davanti alla sede dell'«immortalità» fu il cardinale Grente, e doveva essere proprio lui il protagonista della giornata. Disse un accademico uscendo: «Ha deciso il dito di Dio». Poichè i fatti di Algeri erano l'argomento e l'inevitabile parallelo d'ogni altro fatto che accadesse in Francia fu detto che perfino sotto la «cupola» era nato un comitato di salute pubblica: era quello che, formato da undici accademici, si era opposto, con una lettera indirizzata al presidente di turno degli «immortali», all'elezione di Paul Morand. «La sua presenza in mezzo a noi — diceva la lettera — determinerebbe ciò che non si è mai verificato all'Accademia di Francia: la divisione e l'inimicizia».

Jules Romains aveva perfino smesso di scrivere articoli di fondo di carattere politico-morale sulla situazione francese, per spiegare in un articolo intitolato «L'affare Paul Morand» le ragioni per le quali lo scrittore-diplomatico non poteva essere ammesso all'Accademia e per chiedergli di ritirare la candidatura per evitare un giudizio. «La riabilitazione di Morand fatta dall'Accademia apparirebbe a molti un'insolenza», scriveva Jules Romains, e soggiungeva: «La sua entrata all'Accademia sarebbe la rivincita del collaborazionismo su una Francia che avrebbe avuto il torto di rifiutarsi al nemico; e la rivincita sopra una società di intellettuali che ha preferito l'ostilità del potere, i rischi della resistenza o l'esilio al favore dell'occupante. La sua elezione turberebbe gravemente l'opinione pubblica in Francia e quella degli amici della Francia. L'Accademia ha un prestigio, in una Francia che ha tanto bisogno di prestigio, che resta alto nel mondo. Non deve essere menomato».

Le colpe di Paul Morand sono quelle d'ogni uomo che ha collaborato col Governo di Vichy: fu ambasciatore di Pétain in Romania e in Svizzera. Come per tutti coloro che hanno avuto una funzione di rilievo, le testimonianze contro Paul Morand sono in equilibrio con le testimonianze a favore. E poi sono passati tanti anni: certi atteggiamenti che subito dopo la guerra potevano essere giudicati col sangue ancora caldo, oggi sono visti con la prudenza, se non proprio con l'obiettività, che il tempo suggerisce. Ma gli undici accademici «ribelli» non sono stati capaci di dimenticare e hanno fatto la loro rivoluzione, inserita nell'altra rivoluzione, quella di Algeri; Paul Morand non è stato eletto (e neppure Jean Rostand, che i morandiani hanno «bocciato» per ritorsione). Ma forse il «Comitato di salute pubblica» dell'Accademia non avrebbe avuto la vittoria se non fosse intervenuto, improvviso e inatteso, il «dito di Dio» nel segreto del voto. Per eleggere Paul Morand occorrevano 19 schede favorevoli, 18 erano sicure; 18 altrettanto sicuramente contrarie o «bianche»; non ne restava che una «neutrale», e che poteva essere messa nell'urna dei «sì», come nell'urna dei «no» o dei «non so». Era la scheda del cardinale Grente. Come avrebbe votato questo prelato di grande cultura arrivato all'Accademia? Avrebbe la sua naturale inclinazione allo spirito di misericordia favorito Paul Morand, oppure la sua stretta e rigorosa attenzione verso la «unità» dell'Accademia ne avrebbe determinato la sconfitta?

Nè l'uno nè l'altro sentimento ebbe il predominio nell'animo del cardinale: fu un bisogno di moralità che stabilì la sua scelta. Arrivato all'Accademia, mons. Grente trovò sulla cartella del suo tavolino un pacchetto confezionato con molta grazia. Certo, un omaggio di uno scrittore o di uno scienziato. Il Cardinale aprì il pacchetto: si trattava di un libro: l'ultimo libro di Paul Morand, intitolato «Ecate e i suoi cani». Fra le pagine, un bigliettino: «Vi preghiamo di leggere i passaggi di questo libro segnati in rosso». Il Cardinale lesse, decise: «Non voterò per uno scrittore pornografico».

Dopo alcune ore, gli accademici uscirono sul Quai Conti; avevano tutti premura; ai giornalisti che volevano avere notizie rispondevano chiedendone: «Che cosa c'è di nuovo da Algeri?». Jean Cocteau — era lui che il bancarellista della Senna aspettava — corse a prendere il suo libro; salì in automobile e si scusò di non fermarsi con «la stampa» perchè voleva ascoltare al giornale radio gli ultimi episodi della rivolta algerina. Sui ponti passavano le automobili della polizia con la lunga antenna della radio dondolante.

Stelio Tomei



Nuovi Ministri del 19.o Governo del dopoguerra: l'on. Simonini, socialdemocratico, s'intrattiene cordialmente col sen. Giardina, democristiano, in occasione del giuramento al Quirinale

TRADIZIONE E NOBILTA' DELLA «CARRIERA DIPLOMATICA»

Non guardano al passato i «rampolli» di Palazzo Chigi

Negli uffici del dicastero a Roma, o nelle missioni estere lavorano insieme figli di ex gerarchi e di antifascisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Una delle carriere più «tradizionali» è quella della diplomazia. La monarchia è scomparsa e il suo posto l'ha preso la Repubblica ma a Palazzo Chigi è un po' tutto orientato su un modo di vivere e di fare che risale ad un lontano passato. Il casato, la nobiltà, la appartenenza al mondo dei grandi nomi e delle famiglie famose contano ancora parecchio; la lettura dell'annuario del personale al Ministero degli Esteri offre la miglior dimostrazione in proposito. E' un mondo ancora un po' a parte dove tutti si conoscono e i figli dei diplomatici e degli uomini politici sono sempre presenti nei concorsi banditi ogni tanto per rinsanguare le file della nostra classe diplomatica.

In altri settori della vita pubblica italiana gli eventi, nei loro susseguirsi, hanno diminuito o eliminato non solo delle personalità ben definite ma anche delle intere generazioni. A Palazzo Chigi, invece, no; i figli e i discendenti delle passate e presenti generazioni politiche e diplomatiche sono di casa.

Così troviamo, l'uno accanto all'altro, i figli di Farinacci, Bottai, Anfuso, Ferretti e quelli di Saragat e Folchi. Le vicende di questa «seconda» generazione non sempre collimano con quelle della prima. Il console Franco Farinacci, figlio del gerarca cremonese, sta a Seattle. Ci sta come rappresentante del nostro Governo da molto tempo; le sue sorti si divisero da quelle del padre già nel '43, allorchè egli optò per il Governo di Badoglio mentre il padre era esponente della repubblica di Salò. Il figlio di Saragat, Giovanni, sta invece a Palazzo Chigi e si occupa tra l'altro anche delle questioni attinenti alla Commissione mista italo-jugoslava per il Memorandum di Londra. I figli di Bottai, Anfuso e Lando Ferretti fanno invece i consoli; il primo è distaccato presso i paesi del Benelux, il secondo è a Pittsburg, il terzo se ne sta a Lione. Il figlio di Folchi è stato fino a qualche tempo fa nel Marocco, a Rabat, e ora si trova a Bruxelles, distaccato presso la Comunità Economica Europea.

Bastano questi cenni a dimostrare come, in fondo, a Palazzo Chigi gli avvenimenti passino senza lasciare una traccia di faziosità; nel contempo si ha praticamente una dimostrazione di continuazione nel tempo della funzione e della forma.

Ma rampolli di gran nome sono parecchi, come abbiamo detto, nell'organico del nostro Ministero degli Esteri.

Per esempio alla segreteria del Dicastero c'è il nipote di Attilio Cattani, il nostro delegato permanente presso la Comunità Economica Europea. Non mancano i continuatori della famiglia Attolico, l'Ambasciatore d'Italia in Germania all'inizio della seconda guerra mondiale. Giacomo Attolico, uno dei due figli dell'Ambasciatore, si trova infatti all'ufficio coordinamento della segreteria generale a Palazzo Chigi mentre l'altro figlio, Bartolomeo, si trova come console negli Stati Uniti.

Figli di ambasciatori e diplomatici di ogni grado ce ne sono a iosa nel palazzo d'angolo tra piazza Colonna e il Corso. All'ufficio del personale per esempio, c'è Paolo de Michelis Stonghello, figlio dell'Ambasciatore; alla nostra rappresentanza di Londra c'è invece Guglielmo Guerrini Maraldi, figlio del console generale a riposo Maraldi; al servizio stampa troviamo Emilio Guidotti, cugino dell'Ambasciatore a Belgrado, e Paolo Coppini, il più giovane dei funzionari del Dicastero e figlio dell'ex rappresentante diplomatico a Tokio.

All'Ufficio stampa un tempo stava anche Francesco Cancellario d'Alena che è figlio di Ambasciatore; ma ora si trova a Francoforte come console generale. Sempre a Palazzo Chigi c'è inoltre il figlio dell'Ambasciatore Aloisi, che qualcuno ricorderà ancora per la parte che sostenne alla Società delle Nazioni quando vennero decise le sanzioni economiche contro l'Italia per la guerra di Etiopia. Adesso il figlio di Folco sta all'ufficio del Cerimoniale.

Accanto ai grossi nomi della diplomazia troviamo anche i grossi nomi della nobiltà; due, per esempio, sono i Pignatelli di Palazzo Chigi; Luigi è consigliere per gli affari culturali, il figlio Riccardo è invece alla emigrazione. Di questo ultimo si ricorda un incidente piuttosto vivace con un vigile urbano capitolino, per una questione di indisciplina stradale, incidente che si chiuse con un processetto in Pretura.

Altri discendenti di casato celebre: Corrado Taliani, vice console a Parigi e figlio del famoso Ambasciatore, Raniero Vanni d'Archirafi, all'Ufficio della NATO che si trova a Palazzo Chigi, e figlio del Ministro plenipotenziario e ora ispettore generale per le nostre rappresentanze all'estero, Scammacca del Murgo all'Ufficio del cerimoniale e figlio del nostro Ambasciatore nel Belsta a Berna, Antonello Pietromarchi, figlio del nostro Ambasciatore ad Ankara.

Tra gli ultimi arrivati infine Borga, figlio dell'Ambasciatore che attualmente guida la nostra Amministrazione fiduciaria in Somalia e Guariglia, figlio dell'ex Ministro degli Esteri di Badoglio e senatore della penultima legislatura parlamentare.

Carlo Landini

AUDACE RAPINA nel centro di Roma

Roma, 5

I malviventi a Roma diventano sempre più audaci. Oggi la moglie del direttore del Cinema Adriano è stata rapinata della borsa contenente 300 mila lire da due individui che si trovavano a bordo di una Alfa 1900. Lo «scippo» è avvenuto alle ore 13.30 precise, all'angolo di viale Trastevere con piazza Mastai, in un punto centralissimo della città. La signora Anna Maria De Santis Giovagnolio stava attraversando la piazza quando al suo fianco si è arrestata una 1900 grigia; il giovane che si trovava accanto al guidatore ha sporto la mano dal finestrino e con mossa fulminea ha afferrato la borsa a secchiello che la donna stringeva con la mano destra. Un urlo si è levato tra il frastuono del traffico, richiamando l'attenzione di numerosi passanti. E quando alcuni tassisti in sosta con le loro macchine in piazza Mastai hanno fatto per avvicinarsi alla signora, si è svolta la fase più drammatica del clamoroso «scippo». La signora De Santis cercava di resistere al rapinatore stringendo saldamente nella mano il manico della borsa. Contemporaneamente il conducente dell'Alfa partiva di scatto, per cui la De Santis cadeva al suolo ed era trascinata per circa cinquanta metri. Più di una volta la donna ha battuto il capo sull'asfalto, poi ha perduto i sensi ed ha mollato la presa; a folle velocità la macchina si è allontanata, dileguandosi nei vicoli di Trastevere.

Anna De Santis sanguinava copiosamente per una vasta ferita al capo e, mentre un passante correva ad avvertire il dirigente del Commissariato, la cui sede si trova a pochi isolati di distanza, veniva adagiata su una macchina e trasportata all'ospedale. La derubata, oltre a presentare numerose contusioni al volto ed al torace, era in preda ad un grave stato di agitazione, per cui i sanitari decidevano di trattenerla in osservazione.

Pochi minuti dopo l'audace rapina, una vasta battuta, alla quale hanno partecipato agenti e carabinieri, è stata iniziata in tutta la città. La targa dell'«Alfa» è stata trasmessa alle auto radiocomandate ma a questo particolare non si annette grande importanza poichè quasi certamente la macchina è di provenienza furtiva.

Giaceva a 165 metri

Recuperata un'auto nel lago d'Iseo

Brescia, 5

I «batinauti» Percassi e Pagani con la loro batisfera hanno recuperato la macchina precipitata nell'agosto 1954 nel lago di Iseo tra Marone e Vello. La vettura, che giaceva a 165 metri di profondità conteneva le salme dei cinque membri della famiglia Beccaria di Brescia, che sono state riconosciute dall'unico superstite, il 18enne Cesare Beccaria. La batisfera dopo prolungate ricerche ha agganciato la macchina nella parte superiore della carrozzeria e dopo tre ore di lavoro l'ha riportata alla superficie. Le operazioni sono state condotte con notevole notevole difficoltà. Preoccupazioni erano sorte dopo il tentativo fallito ieri, quando i due batinauti bergamaschi che stavano ormai conducendo a termine la loro impresa, l'avevano vista fallire dalla rottura del cavo con il quale avevano «imbragato» l'automezzo. Qualche perplessità è sorta anche oggi, poichè un finestrino della macchina, cedendo alla pressione esercitata dai cavi di sollevamento, si è spezzato. Finalmente la vettura è affiorata e ha potuto essere deposta, con il suo tragico carico, sulla chiatta.

E' stato il momento più emozionante. Quando i congiunti delle vittime hanno visto affiorare la macchina ricoperta di melma sono scoppiati in singhiozzi. Altre scene di dolore sono avvenute quando, dopo l'autorizzazione data dal Procuratore della Repubblica presso la Corte di Appello di Brescia, le salme sono state estratte dalla automobile, che era stata nel frattempo trasportata a terra. Mentre i cinque corpi venivano deposti in una camera ardente appositamente allestita i congiunti si sono recati sul terrapieno che sorge vicino al luogo della sciagura e, inginocchiatisi davanti al cippo eretto in memoria delle vittime, vi hanno deposto fiori.

ATTORI SENZA BAGAGLI E SENZA SCENARI IN BRASILE

La «terribile» dogana di Rio fa rinviare una commedia italiana

Sintomatici precedenti della inflessibilità dei funzionari

Rio de Janeiro, 5

La burocrazia doganale brasiliana ha precluso alla compagnia del teatro stabile italiano la possibilità di rappresentare a Rio de Janeiro la commedia «I demoni».

Ivo Chiesa, direttore della compagnia, ha spiegato che i bagagli e le attrezzature della compagnia sono ancora giacenti in dogana senza alcuna speranza che siano riconsegnati in tempo per la rappresentazione in programma a Rio de Janeiro la settimana prossima. Chiesa si augura che le operazioni di dogana vengano completate almeno in tempo utile per la rappresentazione che la compagnia dovrebbe dare a San Paolo, prima tappa del giro artistico dopo Rio de Janeiro. Fatto sì è — egli ha detto — che la rappresentazione ha bisogno di alcuni «effetti speciali» che possono essere ottenuti soltanto col materiale ora in dogana.

Non si tratta, in ogni modo, di un trattamento particolarmente sfavorevole nei riguardi della compagnia italiana poichè le pratiche doganali brasiliane sono sempre molto complicate nel quadro della lotta contro i contrabbandieri. Per esempio, due tonnellate di latte in polvere inviate due anni or sono ad un'opera assistenziale cattolica non sono state ancora sdoganate. Due aquile reali, donate dallo Zoo di Zurigo alla città di Rio de Janeiro, sono morte recentemente in dogana, dopo che le autorità non avevano provveduto a nutrirle.

Perfino l'ex Ministro degli Esteri brasiliano Josè Carlos Macero Soares ha finito per rinunciare ad una decorazione peruviana consegnatagli in occasione di un viaggio ufficiale a Lima. La decorazione infatti è rimasta in dogana perchè lo ex Ministro non era in possesso del relativo permesso d'importazione.

TEDDY RENO NON E' «renitente alla leva»

Roma, 5

La vicenda del cantante Teddy Reno, risultato «renitente alla leva», sembra ormai completamente chiarita. Come detto ieri mercoledì scorso il popolare cantante triestino era stato avvicinato da due carabinieri negli studi della TV a Roma. Giovedì Teddy Reno si è presentato al distretto militare dove ha avuto modo di chiarire definitivamente la sua posizione e di farsi cancellare dalla lista dei «renitenti alla leva». Essendo nato e residente a Trieste fino al novembre 1957, Teddy Reno era esonerato da ogni obbligo di leva come tutti i triestini, a causa del particolare «status» di quel territorio. Alla fine del 1957, per motivi inerenti alla sua professione, Teddy Reno chiese la residenza a Roma che gli fu accordata. In conseguenza del cambiamento di domicilio venne cancellato dalle liste di leva triestine e passato in forza a quelle della capitale.

Solo in questi giorni il cantante ha saputo che il Distretto militare di Roma, in data 17 dicembre 1957, gli aveva inviato un invito a presentarsi per chiarire la propria posizione invito che egli dichiara di non aver mai ricevuto. E' stato questo disguido e di conseguenza la sua mancata presentazione al distretto a mettere in moto la pratica che si è conclusa con la visita dei carabinieri alla TV con l'invito al cantante di presentarsi negli uffici dell'Arma. Egli ha d'altronde già chiarito la sua posizione presso le autorità militari di Roma ed è munito di un documento della commissione di leva che attesta la sua presentazione spontanea e fa divieto di arrestarlo come renitente di leva fino al giorno 17 luglio p. v., giorno in cui dovrà sottoporsi alla visita. Dopo la visita sarà posto in congedo illimitato.

Il tornado di giovedì

Gravi danni ai raccolti nelle zone di Pordenone

Pordenone, 5

I danni arrecati dal breve ma violento tornado di giovedì sono superiori a quanto supposto in un primo tempo. Nella zona di Porcia la furia devastatrice del vento e della grandine ha danneggiato il raccolto del granoturco per il 60 per cento. Nel territorio della frazione di Palse i danni subiti dallo stesso tipo di colture hanno raggiunto la media dell'80-85 per cento. Complessivamente, tali danni sommano a oltre 60 milioni. La superficie investita dal tornado è di circa 13 chilometri quadrati. Il nubifragio si è scatenato anche sulle zone di Sacile e Brugnera. Nella prima zona, e precisamente a San Giovanni di Livenza, i raccolti sono stati danneggiati per il 60 per cento. Uguale percentuale è stata riscontrata a Capolli e nel territorio di Brugnera. Le distruzioni interessano un'area di 400 ettari, con danni aggirantesi sui 30 milioni. Si apprende, infine, che tra Sacile e Brugnera una decina di case sono rimaste interamente scoperchiate dalla violenza del vento: non si lamentano vittime.



il certificato di purezza dell'olio di semi Topazio

Di fronte all'allarme diffusosi fra la pubblica opinione a seguito di clamorose inchieste apparse su alcuni giornali circa i metodi di produzione degli olii commestibili, la CHIARI & FORTI S.p.A. - che da 35 anni e con 5 stabilimenti opera nel settore alimentare - ritiene doveroso riaffermare a tutti i Consumatori che il suo Olio di Semi TOPAZIO

è un alimento purissimo, ottenuto esclusivamente dalla spremitura dei semi di girasole e del germe di mais, senza sofisticazioni nè aggiunte di grassi estranei.

L'Oleificio Chiari & Forti ha il piacere di rendere di pubblica ragione l'analisi chimica dell'Olio di Semi TOPAZIO, eseguita dall'Istituto Sperimentale Olii e Grassi di Milano su un campione prelevato da una lattina originale.

CENTO LIRE

STAZIONE SPERIMENTALE PER LE INDUSTRIE DEGLI OLII E DEI GRASSI
VIA G. COLOMBO, 79 - MILANO - TELEFONI 292-169 - 292-850
Telegrammi: LABOLI Milano C.C. Postale 3-26580
SEDE E LABORATORIO UFFICIALE DELLA COMMISSIONE TECNICA GOVERNATIVA OLII MINERALI, GRASSI, COLORI E VERNICI
LABORATORIO OLII MINERALI | LABORATORIO OLII E GRASSI | LABORATORIO SAPONI E DETERSIVI | LABORATORIO VERNICI
STUDI - CONSULENZE - ANALISI
ANALISI URGENTE
CERTIFICATO N. 58/2042 (1973)N/

Campione di olio semi
Imballaggio lattina
Suggelli lattina chiusa
Etichette Olio di semi topazio extra - Oleificio Chiari e Forti - Treviso - Contiene un litro circa di olio di semi di qualità superiore
Ricevuto da Spett. Ditta CHIARI & FORTI - SILEA - 25/6/1958

RISULTATO

Numero di jodio	123.9
Numero saponificazione	190.1
Insaponificabile (etere etilico)	1.10 %
Acidità espressa come acido oleico	0.17 %
Peso specifico a 15/4°C.	0.923
Indice di rifrazione a 25°C.	1.4740
Reazione sesamo	positiva regolamentare

Trattasi d'olio di semi purissimo raffinato, commestibile, regolarmente sesamato, secondo le vigenti norme di legge.

IL CAPO LABORATORIO (Dott. Pio Gallavresi)
IL DIRETTORE (prof. Giovanni Jacini)
Milano 27/6/1958

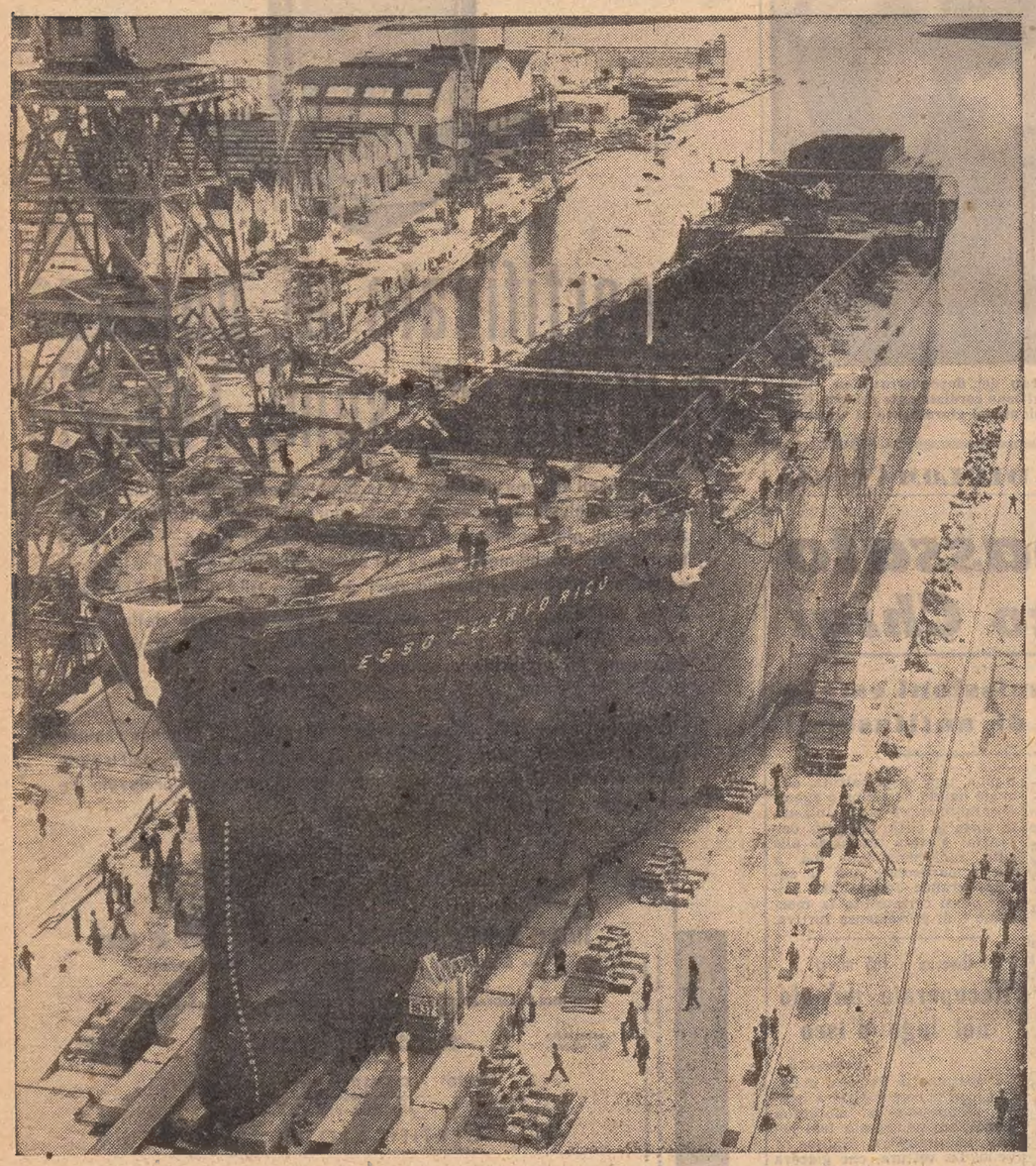
SIGLA N.

L'Olio di Semi TOPAZIO è un prodotto assolutamente genuino, è un olio "magro" che non impregna di grasso i cibi e li rende più leggeri e digeribili.
Ecco perchè l'Olio di Semi TOPAZIO è consigliato dai medici per tutte le diete: indispensabile ai delicati di stomaco, ai sofferenti di fegato, ai convalescenti, agli anziani, e a tutti coloro che devono limitare i grassi.
Anche recentemente, al Congresso medico di Lubecca, il prof. Schrade ha riaffermato che l'uso dei grassi insaturi, e segnatamente dell'Olio di Semi veramente puro, è il più indicato nella dieta dei sofferenti di arteriosclerosi e di disturbi cardiaci e circolatori.

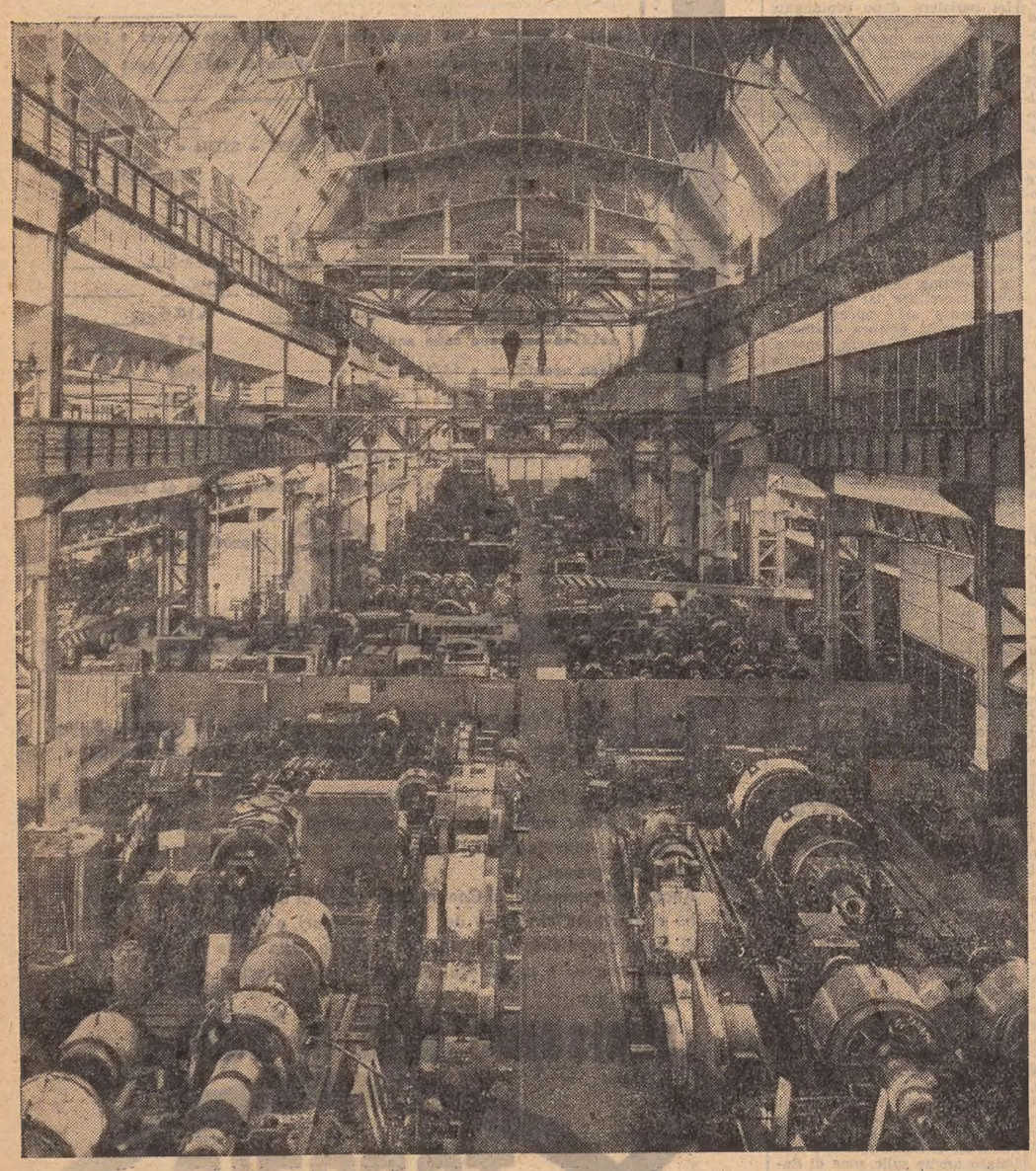
PURISSIMO OLIO DI SEMI
TOPAZIO
EXTRA
Oleificio Chiari & Forti - Treviso

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

Costruzione di navi di ogni tipo fino a 85.000 tonnellate di portata



Una suggestiva visione della turbocisterna «Esso Puerto Rico», la nave più grande del mondo appositamente studiata per il trasporto combinato di greggio e di gas liquido di petrolio.



Le Officine Elettromeccaniche di Monfalcone iniziarono la loro attività nel 1922, con la produzione di macchinario elettrico per impianti terrestri; a seguito dello sviluppo dell'impiego della corrente elettrica a bordo delle navi, esse orientarono la loro produzione anche nel campo della corrente continua, specialmente per impianti navali.

Le Officine Elettromeccaniche hanno costruito macchinari elettrici per più di 750 navi di ogni tipo e tonnellaggio, con un totale di circa 45.000 macchine per una potenza di oltre 1.300.000 cavalli.

La produzione comprende: Alternatori per centrali idrauliche e termiche - Alternatori autoregolati per impianti navali e terrestri - Motori sincroni - Motori asincroni - Macchinari elettrici per impianti di gru - Trasformatori in aria ed in olio per l'interno e per l'esterno - Generatori e motori a corrente continua per impianti navali - Dinamo per impianti terrestri - Gruppi motogeneratori per la trasformazione di corrente alternata in continua e viceversa - Saldatrici elettriche ad arco a corrente continua ed alternata - Macchinari elettrici per impianti di laminatoi - ecc. ecc.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO DI TRIESTE COMPRENDONO:

IL CANTIERE DI MONFALCONE

IL CANTIERE SAN MARCO

IL CANTIERE SAN ROCCO

LA FABBRICA MACCHINE S. ANDREA

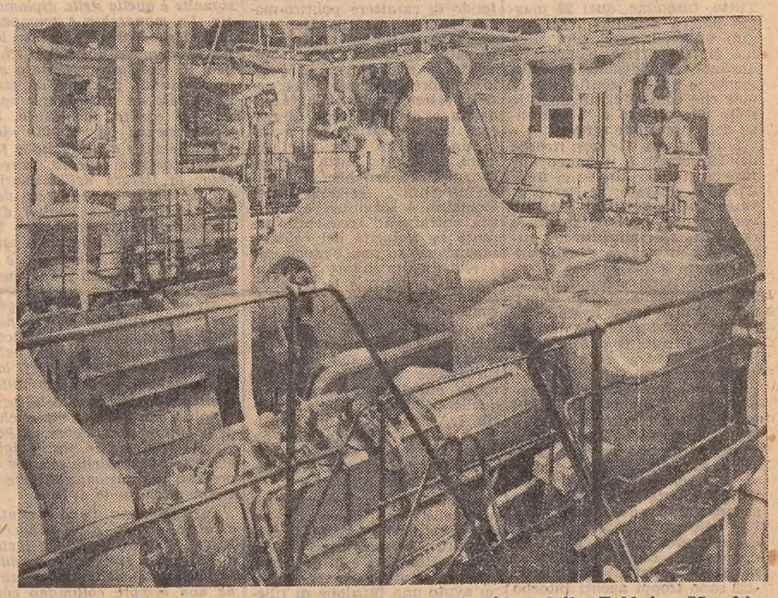
LE OFFICINE ELETTROMECCANICHE DI MONFALCONE

LE OFFICINE PONTI E GRU ANNESSE AL CANTIERE SAN MARCO

LE OFFICINE MATERIALE FERROVIARIO DI MONFALCONE

La rinnovata attrezzatura e l'introduzione nel processo produttivo dei più moderni sistemi di lavorazione, hanno posto i CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO in primissimo piano nell'arengo internazionale dei costruttori navalmeccanici

La Fabbrica Macchine S. Andrea è dotata di modernissimi mezzi per la costruzione di macchine di qualsiasi tipo e potenza, alternative, a turbine e Diesel, di macchinario per impianti terrestri, di caldaie marine e terrestri, nonchè fusioni di ogni genere.



Vista parziale delle turbine De Laval di costruzione della Fabbrica Macchine S. Andrea, per la prima volta in Italia installate sulla turbocisterna «Mariarosa Augusta» che, alle prove di velocità hanno fatto registrare a pieno carico nodi 17,327 con un consumo di combustibile notevolmente basso.

Le Officine Ponti e Gru sono specializzate nella costruzione di apparecchi di sollevamento, di macchinario ausiliario per bordo, di opere di carpenteria in ferro, ecc.



Le nuove gru a braccio retrattile per il nuovo scalo del Cantiere di Monfalcone, della portata di 60 tonn. fino ad uno sbraccio di m. 12, di 50 tonn. fino ad uno sbraccio di m. 26,5 e di 22 tonn. fino ad uno sbraccio di m. 48.

Le Officine Materiale Ferroviario di Monfalcone sono particolarmente attrezzate per la costruzione e la riparazione di materiale ferroviario e filotranviario, nonchè per lavori di meccanica in leghe leggere.



CRONACHE SPORTIVE

UNA VITTORIA ITALIANA AL GIRO DI FRANCIA

Diciannove corridori in volata: la spunta Pierino Baffi su Thomin

Staccato il grosso di quasi sei minuti - Una tappa animata dalle figure minori - Lievi modifiche alla classifica generale

Royan, 5

Pierino Baffi, il velocista della squadra tricolore, ha conquistato la prima vittoria di tappa di questo Tour de France, battendo in volata un gruppetto di una ventina di corridori lasciati andare dagli assi nell'ultima parte della corsa.

Mancando l'olandese Lahaye, sofferente per uno strappo muscolare, soltanto 107 corridori si sono presentati alla partenza che è stata data da St. Brevin. Dopo che la carovana era stata trasportata in questa località da St. Nazaire su un battello. Partito il percorso viene ridotto di 5 chilometri e in effetti misura esattamente 255 chilometri. Appena abbassata la bandierina, 15 corridori tra i quali Darrigade e gli italiani Nascimbene e Catalano operano un allungo, che però viene sventato al 15.o chilometro dal pronto ritorno del gruppo. Anche due altri tentativi non hanno esito e al 65.o chilometro torna la calma, che dura fino a La Roche sur Yon. In questa località, sita a 90 chilometri dalla partenza, Armand Desmet e l'italiano Catalano lanciano il loro attacco che caratterizzerà la tappa.

Dopo 7 chilometri i due hanno un vantaggio di 50", mentre alle loro spalle Christian si getta all'inseguimento, ma deve subito desistere dal tentativo. Dopo aver raggiunto il minuto e mezzo come punta massima del loro vantaggio nell'attraversamento di Lucon (km. 122), Catalano e Desmet cominciano ad accusare la fatica e perdono terreno. Intanto indietro il corridori (Hoevenaers, Van Der Borgh, Quentin, Stablinsky, Gay, Bolzan, Fore, Thomin, Kersten, Moreno e Busto) si sono messi all'inseguimento del belga e dell'italiano che raggiungono al 135.o chilometro. Dal plotone evadono intanto anche Favre, Christian, Galdeano e il futuro vincitore della tappa, Pierino Baffi. Questi quattro uomini al 145.o chilometro hanno un distacco di 50" dai 13 di testa, mentre precedono di 20" il plotone. Due chilometri dopo i quattro si congiungono con il primo gruppetto.

Al comando della corsa si trovano ora 17 corridori che diventeranno 20 al 163.o chilometro quando si aggiungeranno anche Annaert, Elliott ed Ecuyer. A questo punto, alle spalle del primo plotone c'è un solo corridore, il danese Olsen, che ha un distacco di 1'10"; il grosso è a 2'15". Olsen deve però presto rinunciare all'inseguimento e viene riassorbito dal gruppo, mentre al 180.o chilometro sale a 5' il vantaggio dei fuggitivi.

Fore, vittima di un incidente meccanico, rimane staccato dal gruppo di testa all'entrata di Rochefort sur Mer (km. 193), ma dopo appena tre chilometri si riunisce ai compagni di fuga. Proprio nella traversata di Rochefort, Darrigade cade urtando in una curva, ma può riprendere subito il suo posto in seno al plotone con l'aiuto dei suoi gregari.

Dopo 200 km. di corsa lo scarto tra i fuggitivi e il gruppo principale non tocca nemmeno i 3'. Intanto Bahamontes vuol dare un saggio delle sue condizioni fisiche e si stacca dal plotone, tanto che a 30 chilometri dall'arrivo il suo distacco dai primi è di 3'30", mentre il ritardo degli altri è di nuovo salito a 5'. A 12 chilometri dal traguardo gli scarti sono rispettivamente di 3'10" e di 5'55".

Negli ultimi chilometri il belga Fore deve interrompere di nuovo la corsa, questa volta per cambiare una ruota, e non potrà più riprendere i 19 uomini che si disputano in volata la vittoria di tappa. Baffi, scattato al momento buono, è netto vincitore davanti a Thomin. Dopo Fore, arriva il plotone che nel frattempo ha ridotto il distacco a 5'30". Questa seconda volata è vinta da Darrigade che conserva la maglia gialla. Il successo di tappa a squadre è andato alla squadra mista Olanda-Lussemburgo. La media di Baffi è stata di 41.101.

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore 141,05'30"
2) Centro-Sud . . . 141,14'55"
3) Belgio . . . . . 141,20'23"
4) Olanda-Luss. . . 141,21'08"
5) Internazionale . 141,26'13"
6) Italia (Favero, Nencini, Baffi) 141,28'27"
7) Ovest-Sud-Ovest 141,37'12"

Ordine d'arrivo

1) BAFFI (It.) che compie i 250 km. in ore 6,4'57" (con l'abb. 6,3'57");
2) Thomin (O-S-O) 6,4'57" (con l'abb. 6,4'27"); 3) Bolzan (O.-L.), 4) Elliott (Inter.), 5) ex aequo: A. Desmet (Bel.), Hoevenaers (Bel.), Van Den Borgh (O.-L.), Kersten (O.-L.), Stablinski (Fr.), Catalano (It.), Moreno (Sp.), Galdeano (Sp.), Busto (C-S), Gay (C-S), Quentin (P-N-E), Annaert (P-N-E), Christian (Intern.), Favre (Svizz.-Germ.), Ecuyer (Svizz.-Germ.), tutti col tempo di Baffi 6,4'57"; 20) Fore (Bel.) 6,7'45"; 21) Darrigade (Fr.) 6,10'27"; 22) Graczyk (C-S), 23) Gainche (O-S-O), 24) Barone (P-N-E), 25) Wim Van Est (O.-L.), 26) G. Desmet (Bel.), 27) Piet Van Est (O.-L.), 28) ex aequo: tutti gli altri corridori con lo stesso tempo di Darrigade (6,10'27"), escetto Letendre (O-S-O) attardato.

Una caduta in pista
Baldini Domenicali e Bruni feriti

Modena, 5

Il campione d'Italia Ercole Baldini è rimasto ferito in un incidente, avvenuto all'ippodromo di Modena nel corso di una riunione su pista fra dilettanti e professionisti. Assieme con lui sono rimasti feriti, coinvolti nella stessa caduta, il seigiornista Domenicali e il corridore Bruni.

L'incidente si è verificato mentre i tre, assieme a un'altra quindicina di corridori, stavano disputando un'americana a coppie. Il Bruni, che era davanti, ha sbandato, forse per essere stato urtato da un altro corridore, ed è caduto proprio mentre sopraggiungevano Baldini e Domenicali che correvano in coppia e che in quel momento stavano dandosi il cambio. Sia Baldini che Domenicali travolgevano il Bruni a terra.

Il Domenicali ha riportato ferite di una certa gravità per cui ha dovuto essere trasportato di peso fuori dalla pista e quindi all'ospedale con una autoambulanza. Di minor conto risulterebbero, dopo un primo accertamento, le ferite riportate da Baldini e da Bruni; comunque, anch'essi, sono stati trasportati all'ospedale di Modena. Sono ora in corso gli esami radiografici per accertare l'entità delle lesioni riportate.

Trofeo d'Alessandro
Gregori a Trieste e Zilli a Udine

Edoardo Gregori della Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» ha vinto l'eliminatoria triestina del Trofeo d'Alessandro, leva della velocità. Al secondo posto il consocio Matteo Danieli, terzo Giacomo Cescon e quarto Giovanni Bembo entrambi della Ciclistica «Bartali-Primo Rovis». Il vincitore ha percorso gli ultimi 200 metri in 15"1. I primi due parteciperanno all'eliminatoria regionale che si svolgerà a Pordenone l'8 luglio.

A Udine l'eliminatoria friulana è stata vinta da Ivo Zilli della Ciclo Assi San Marco di Udine. Al secondo posto Giovanni Driussi della Ciclistica Oreste Conte di Udine. Zilli ha percorso gli ultimi 200 metri in 12".

Europei di baseball
Italia-Belgio 3-1

Amsterdam, 5

Nell'incontro di apertura dei quinti campionati europei di baseball l'Italia ha battuto il Belgio per 3 a 1. Come noto, ai campionati europei di questo anno prendono parte, oltre a Italia e Belgio, anche Olanda, detentrice del titolo, Spagna, Germania e Francia. Il torneo si concluderà venerdì prossimo.

La partita, svoltasi in mattinata, è durata un'ora e 55'.

L'esordio vittorioso degli azzurri si deve molto a Giorioso, Cameroni, Tagliaboschi e Macri. Componevano la squadra italiana i seguenti giocatori: Cameroni, Tagliaboschi, Luzi, Giorioso, Macri, Gandini, Morelli, Bongiovanni, Cerea.

Prove a Francorchamps
Superiori le MV

Francorchamps, 5

Il corridore motociclista tedesco Schneider, su B.R.M. ha conquistato il record di velocità per sidecars sul circuito di Francorchamps durante le ultime prove per il Gran Premio motociclistico che si correrà domani. Schneider con il suo compagno Strauss, ha coperto i 14.1 km. del circuito in 5.08.5 alla media oraria di km. 164.378 il record precedente era detenuto dallo svizzero Camathias con il tempo di 5.15.4.

I migliori tempi nella categoria 125 cc sono stati: 1) Provini (Italia su M.V. 5.23.30 (157.151 kmh), 2) Candossi (It.) su Bugatti 5.23.8 (156.763 kmh). Migliori tempi nella categoria 350 cc.: 1) Hartle (Ingh.) su M.V. 4.49.3 (175.457 kmh), 2) Surtees (Ingh.) su M.V. 4.51.5 (174.133 kmh). Migliori tempi nella categoria 500 cc.: 1) Surtees (Ingh.) su M.V. 4.28.8 (188.839 kmh), 2) ex aequo Hartle (Ingh.) su M.V. e Brett (Ingh.) su M.V. 4.36.0 (183.113).

Il trotto a Montebello
Due le corse ad alto livello

L'odierna riunione di trotto, che inizierà alle ore 20.45 comprenderà otto corse, due delle quali di una certa importanza. Sono queste la Totip Friemio della Fiera e il Premio dei Campioni. Nella Totip, Abar cercherà di riscattarsi dopo l'ultima non felice esibizione. La roana di Candotti renderà fino ad un massimo di sessanta metri, a un buon gruppo di femmine, che si prodigheranno al massimo per sottrarsi al suo inseguimento. Nel Premio dei Campioni, si prevede un emozionante scontro a tre, fra Cantastorie, Barbano e Bei, mentre anche Cricco se saprà evitare l'errore, in partenza, potrà eventualmente inserirsi nella lotta per la vittoria.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Prodotti:* Formentor, Bazar, Tagetes. *Premio delle Vetrine:* Ulterius, Denebola. *Premio degli Espositori:* Mister Clyde, Fremente, Garrick. *Premio della Fiera* (Totip): Abar, Latisana, Pupa. *Premio dei Padiglioni:* Bakelite, Miami Volo, Encantadora. *Premio dei Campioni:* Cantastorie, Bei, Cricco. *Premio delle Mostre* 1.a div.: Neopiave, Notorio, Emo. *Premio delle Mostre* 2.a div.: Gallodoro, Positano, Laurasca.

Vit ai collegiali

Il dilettante peso medio Attilio Vit della Società Pugilistica Triestina è stato convocato ad Orvieto agli allenamenti collegiali per la formazione delle nazionali A e B che dovranno incontrare la Germania il 26 corrente a Sanremo e ai primi di agosto in Sardegna. Con Vit, Nino Benvenuti e Nevio Garbi sono tre i dilettanti triestini convocati ad Orvieto.

CONCLUSO IL TORNEO DI WIMBLEDON

La Gibson in tre finali: ne vince due perde il «misto»

A lei il titolo del «singolare» e del «doppio femminile» - Sorprendente sconfitta degli australiani

Londra, 5

La statunitense Althea Gibson ha vinto la finale del singolare femminile ai campionati internazionali di tennis di Wimbledon, battendo l'inglese Angela Mortimer per 8-6, 6-2.

L'inizio era favorevole alla britannica, che togliendo il servizio all'avversaria, con una serie di «lobs» si portava in vantaggio per 2-0. A questo punto si assisteva ad una timida reazione della Gibson, che si aggiudicava il giuoco successivo (2-1) con colpi passanti e «volée», dopo essere incorsa in un doppio fallo.

Nel quindi «game» l'americana attraversava di nuovo un brutto periodo incorrendo in tre doppi falli e perdendo il servizio. La Mortimer conduceva così con due punti di vantaggio prima a 4-2 e poi a 5-3. La Gibson riusciva a ridurre lo scarto a 5-4 e, dopo che la Mortimer non aveva saputo sfruttare un «set-ball», a pareggiare addirittura sul 5-5. Ormai l'americana aveva trovato la strada giusta e concludeva il «set» al 14.o gioco concedendo un solo punto all'avversaria.

Anche nella seconda partita la Mortimer cercava di sorprendere la statunitense portandosi subito in vantaggio per 2-0. Ma era il massimo sforzo dell'inglese perchè da questo punto la Gibson non perdeva più un punto, inchiodando l'avversaria sugli unici due punti conquistati all'inizio.

Nel finale del doppio femminile, secondo successo della Gibson che in coppia con la brasiliana Bueno ha battuto le americane Pont-Vernar per 6-3, 7-5.

La finale del doppio maschile è stata vinta dagli svedesi Davidson-Schmidt che hanno battuto gli australiani Cooper-Fraser per 6-4, 6-4, 8-6.

Nella finale del doppio misto gli australiani Bob Home e Lorraine Coghlan hanno battuto Kur Nielsen (Dan.) e Althea Gibson (USA) per 6-3, 13-11. Era questa la terza finale disputata oggi dalla Gibson, che aveva vinto le altre due.

Giuochi olimpici
Il vecchio conio nelle medaglie del 1960

Roma, 5

In occasione della IX Olimpiade celebrata ad Amsterdam nel 1928, fu adottata la medaglia originale del prof. Cassioli di Firenze. Nelle successive Olimpiadi, e cioè Los Angeles (1932), Berlino (1936), Londra (1948), Helsinki (1952) e Melbourne (1956), è stato conservato lo stesso conio, creando così quella tradizione che ha suggerito al C.I.O., in occasione dei lavori della 54.a sessione del maggio scorso in Tokio, di deliberare che anche per i Giochi del 1960 sia ripreso lo stesso tema per le medaglie destinate ai vincitori.

Le medaglie, dunque, che saranno assegnate agli olimpionici dei giochi della XVII Olimpiade porteranno da un lato la stessa allegoria ideata e disegnata dal prof. Cassioli.

Al triangolare di Brno
Italia-Romania 49-46

Brno, 5

Ecco i risultati della prima giornata dell'incontro triangolare di atletica femminile di Brno: Cecoslovacchia batte Italia 50-45; Cecoslovacchia batte Romania 60-46; Italia batte Romania 49-46.

Nel corso della riunione sono stati battuti due primati cecoslovacchi: negli 80 metri ostacoli la Trkalova ha realizzato 11", nel peso la Liskova ha ottenuto m. 14.58.

L'Atalanta alla Caf

Bergamo, 5

La presidenza dell'Atalanta ha inviato questa sera alla Commissione appello federale della F.I.G.C. il seguente telegramma: «Proponiamo ed annunciamo reclamo ed impugnativa contro ordinanze e decisione Commissione controllo chiedendo integrali copie mancanti documenti ed atti non avuti per dibattimento prime cure. Altresì chiediamo copia integrale e rimissione ordinanze e intero verbale dibattimento nonchè comunque ogni altro documento e atto che passi a codesta Commissione appello federale. Riserviamoci successivi motivi in termini e ogni difesa. Salvezze comunque illimitate. Formuliamo espressa istanza svolgimento pubblico dibattimento quantomeno libera presenza giornalisti sportivi e giudiziari».

Svara secondo in 14.9

Milano, 5

Alla riunione internazionale di atletica leggera il triestino Svara si è classificato secondo nella gara m. 110 ostacoli nel tempo di 14"9. Primo si è classificato Gilbert (SU) in 14".

L'ANTICIPO DI COPPA ITALIA

Nel finale la Roma supera il Palermo (1-0)

RETI: Secchi al 27' del II t.

PALERMO: Forte; De Bellis, Serani; Benedetti, Piovanelli, Malavasi; Barbieri, Biagini, Gomez, Azzali, Sandri. ROMA: Tessari, Griffith, Losi; Guarnacci, Stucchi, Lost; Orlando, Pistrin, Secchi, D. Costa, Lojodice. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: al 19' del primo tempo si è infortunato Sandri, il quale è rimasto in campo fino al 5' allorchè è stato sostituito. Spettatori circa 10 mila. Il primo tempo è terminato a reti inviolate.

Roma, 5

Partita tutta da dimenticare. Il gol è nato da un allungo di Guarnacci a Secchi, il quale scattava sulla destra e, sulla uscita del portiere avversario, segnava con un preciso diagonale: Orlando dava il colpo di grazia al pallone, ma forse quando già era oltre la linea di porta. Il Palermo ha assunto, dopo l'incidente a Sandri, il seguente schieramento in prima linea: Barbieri, Lodi, Azzali, Biagini, Gomez.

Stasera si è avuta la riunione per la verifica dei poteri e la nomina dell'ufficio di presidenza. L'ordine del giorno dei lavori comprende una parte straordinaria (nuovo statuto) e una parte ordinaria (relazione del C.D., nomina del presidente, vicepresidenti, segretario, consiglieri eccetera). Il congresso si concluderà lunedì 7 luglio.

Gli arbitri del giorno

Roma, 5

Gli arbitri e guardalinee designati per le gare di Coppa Italia di domani sono i seguenti: Juventus-Biellese: Guidi (Marengo-Brunazzi); Pro Vercelli-Torino: Butti (Bussi-Bertacco); Genoa-Vigevano: Vanni (Carrabino-Cacace); Alessandria-Sampdoria: Boati (Zorzi-Bodo); Inter-Milan: Angelini (Cerutti-Demagistris); Como-Simmonza: Marchetti (Fantoli-Schidler); Brescia-Venezia: Gambarotta (Cattaneo-Zappa); Padova-Lanerossi: Liverani (Benedetti-Cadelli); Udinese-Ravenna: Carbonelli (Presacco-Beltrame); Marzotto-Triestina: Righi (Stucchi-Castelli); Modena-Reggiana: Mori (Amadio-Monari); Spal-Bologna: Moriconi (Bartoli-Fornari); Prato-Carbosarda: Tavolini (Nanni-Balestrieri); Siena-Fiorentina: Grillo (Ferrara-Faenza); Napoli-Lazio: Lobello (Zaza-Sebastio).

La Triestina a Valdagno

La Triestina giocherà oggi a Valdagno la penultima partita di Coppa Italia in questa formazione: Rumich; Castano, Costelli; Petagna, Mercuza, Degrassi; Olivieri, Clemente, Trinca, Puia, Attili. Riserva Ceppa. La squadra è partita questa mattina alle 8.10.

HOCKEY: LA SQUADRA CAMPIONE PERDE ALTRO TERRENO

Imbattuto il Monza anche a Modena ma alabardati e novaresi lo insidiano

La Triestina a Pistoia franca e brillante (7-1)

TRIESTINA: Cataletto, Cervo, Prinz (1), Bertuzzi III (2), Martellani (3), Russo (1), Torrenti. PISTOIA: Mazzoni, Bombardi, Pugliai Raffaello (1), Pugliai Rolando, Coppini, Cappellini. ARBITRO: Rossi di Modena.

Pistoia, 5

La vittoria dei triestini è stata meritata, comunque i locali hanno disputato una delle migliori partite casalinghe nonostante il fatto che i loro ranghi fossero abbondantemente rimaneggiati. Erano infatti assenti Nencioli e Capecchi. La rassegnazione non ha comunque minimamente influito sul rendimento dei pistoiesi, i quali hanno messo in mostra quel loro giuoco irruento, ingenuo e tenace che alla fine ha commosso per la sua semplicità.

I triestini più abili e più tecnici hanno sempre tenuto le redini della contesa, fin dall'inizio, allorchè Bertuzzi III al 2' ha brillantemente messo alle spalle di Mazzoni. Gli ospiti hanno giuocato una gara franca e ottimistica. La sicurezza della vittoria li ha indotti a effettuare una tattica di giuoco offensiva. Sei delle sette reti dei rossi sono state realizzate nel primo tempo. Nella ripresa gli ospiti si sono limitati a contenere le sporadiche offensive dei locali affidate a Raffaello Pagliai e a giuocherellare a metà campo, mentre Prinz e Martellani a turno roteavano intorno alla porta di Mazzoni.

Dei triestini benissimo il poco impegnato Cataletto, Cervo, l'attivo Prinz e il brillante Martellani. Ammirevoli per la volontà i pistoiesi. Senza errori l'arbitraggio.

Benito Barni

Ferroviario - Alessandria 10-4

FERROVIARIO: Ottonelli, Sicignano I (1), Scieghi (1), Bissoli (1), Spessot (5), Krassevich (1), Sicignano III. ALESSANDRIA: Alassio, Rucco, Cassinelli (1), Moioli (1), Lanesi (2), Lippi (1 autorete). ARBITRO: Tiezzi di Siena.

Questa partita è stata un'autentica sagra di reti: dieci da una parte, quattro dall'altra. Soltanto nella ripresa le marcature sono fioccate, dopochè nei primi trenta minuti di gioco le azioni avevano fatto registrare un certo equilibrio (5-3). Anzi al quarto d'ora i grigi alessandrini erano andati in vantaggio con un tiro di Lanesi, che riabilitava Cassinelli da un «penalty» fallito. Il Ferroviario pareggiava con Scieghi su «rigore» al 17' e da quel momento il Ferroviario non si è lasciato più sorprendere dagli ospiti, che sono scesi in campo con una formazione imbottita di riserve e con due esordienti, il portiere Alassio ed il terzino Lippi.

Krassevich ha trovato una giornata di vena e così la difesa è apparsa più registrata e l'attacco sospinto da passaggi più precisi. Spessot ha fatto la parte del leone in fatto di marcature, segnandone cinque. Opaca invece la prestazione di Ottonelli lasciatosi battere da tiri tutt'altro che irresistibili; Bissoli non ha convinto. Volonterosa la prestazione dei grigi, tra i quali Moioli ha destato la più favorevole impressione. Oculato l'arbitraggio.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	7	5	2	0	46	28	12
Novara	7	5	1	1	60	23	11
Triestina	7	5	1	1	35	14	11
Marzotto	7	4	1	2	39	32	9
Modena	7	3	2	2	36	25	8
Ferroviario	7	3	1	3	36	35	7
Pirelli	7	3	0	4	43	32	6
Lazio	7	3	0	4	39	43	6
Pistoia	7	0	0	7	22	65	0
Alessandria	7	0	0	7	13	69	0

Bolis sbarra ai «canarini» la via alla vittoria (3-3)

AMATORI: Artioli, Dagnino, Marchetto (1), Tavoni (2), Rinaldi, Brezigar, Baraldi. MONZA: Bolis, Berretta, Pennati (2), Levati, Gelmini II, Gelmini I, Pessina (1). ARBITRO: Naccari di Trieste.

Modena, 5

Partita combattutissima, condotta a un ritmo molto sostenuto e senza esclusione di colpi. L'espulsione di Levati al 20' della ripresa parla in questo senso. L'Amatori ha sviluppato un giuoco superiore per volume e qualità, mentre il Monza è riuscito a strappare il risultato positivo grazie a una notevole incisività. Da notare che l'Amatori ha colpito un palo con Tavoni e ha mancato con lo stesso giuocatore un «rigore». I canarini avrebbero meritato la vittoria e soltanto per le prodigiose parate di Bolis l'incontro si è chiuso sul 3 a 3; primo tempo 1-1. Ottimo l'arbitraggio di Naccari.

Segnaliamo dell'Amatori, Artioli, Marchetto e Tavoni, per il Monza si sono segnalati Beretta, Pennati e Gelmini II.

Mario Morselli

Pirelli-Marzotto 6-1

PIRELLI: Pepagni, May I (1), Bedogni (1), Vighenzi (2), May II, Bortolini (1), Colombo (1). MARZOTTO: Noro, Pretto, De Franceschi, Sbalchiero 1), De Gerone, Savi, Finetto. ARBITRO: Vescia di Novara.

Milano, 5

La giovane squadra del Marzotto che aveva retto magnificamente nel primo tempo anche se in svantaggio di due reti, nella ripresa ha dovuto subire la pressione dei padroni di casa. Il Pirelli, che nella fase iniziale aveva fallito due «rigori», si riprendeva subito e passava in vantaggio al 12'20" per merito di Colombo. Sbalchiero pareggiava per il Marzotto ma ancora May I su «rigore» portava la propria squadra in vantaggio con Bedogni che consolidava a conclusione di una brillante azione personale. Primo tempo: 3-1. I milanesi avevano modo di segnare altre tre volte approfittando anche d'un incidente accaduto al bravo De Gerone.

Degli ospiti i migliori sono apparsi Noro, De Franceschi e Sbalchiero. Dei padroni di casa si sono soprattutto distinti May I, Bedogni e Vighenzi.

C. T.

Non basta Rautnich a frenare il Novara (7-5)

LAZIO: Marini, Forti (1), Natali, Rautnich (4), Masala, Cacioli, Legeri. NOVARA: Sacchi, Aline, Nannotti (1), Uanagini (4), Cerina (2), Gallarini. ARBITRO: De Col di Modena.

Roma, 5

La Lazio non ha saputo approfittare della iniziale sfuriata di Rautnich che in apertura di gioco portava subito in vantaggio la sua squadra e dopo appena sette minuti bissava consolidando il vantaggio dei suoi colori. Le file dei biancoazzurri non hanno legato. La squadra non ha saputo coordinare il suo gioco e così il Novara riusciva prima a segnare con Panagini al 12'25" e poi a pareggiare sempre con Panagini al 15'13".

In situazione di parità le squadre hanno dato spettacolo di bel gioco. E' apparso subito però che i laziali più che sul gioco di assieme giocavano tutte le loro carte sulla giornata di grazia del triestino Rautnich, e il bravo giocatore che ha segnato ancora in chiusura di gioco non poteva certo contrastare il passo da solo ai piemontesi che oltre ad avere anche loro un uomo in gran forma, Panagini, mostravano però anche un ottimo gioco di squadra. Così il Novara riusciva a condurre in porto la partita e la sua vittoria indubbiamente non fa una grinza.

Ottimo l'arbitraggio di De Col. Migliori in campo: per la Lazio Rautnich e Forti; per il Novara Panagini e Cerina.

C. Z.

Basket juniores
Udinese-C.M.M. 28-21

dopo i tempi supplementari

Gorizia, 5

Nella palestra della Goriziana (campo neutro) si sono incontrate questa sera per la finale regionale del campionato cestistico femminile giovanile le squadre del Circolo Marina Mercantile di Trieste e dell'A.P. Udinese. Negli ultimi secondi della ripresa quando ormai le triestine potevano dire di avere la vittoria in tasca l'udinese Menossi con l'unico suo cesto segnato da lei fino allora nell'incontro pareggiava (19 a 19). Nel tempo supplementare le udinesi con ritmo travolgente passavano in vantaggio consolidando sul finale e vincendo così col punteggio di 28 a 21.

UDINESE: Camuffo (4), Tosetto (7), Bertolissi, Vialmin, Chiabai (6), Caponetto N., Caponetto P. (9), Menossi (2), Tamburlini, Fantoni. CIRCOLO MARINA MERCANTILE TRIESTE: Lachini (5), Longo (2), Bidoli (5), Beltrame, Nunin, Madieri, Del Piero (4), Isler (5), Bergodes, Fragiacomo. ARBITRO: Tonzig di Gorizia.

Le amazzoni inglesi al concorso di Aquisgrana

Aquisgrana, 5

La Coppa del Cancelliere federale del concorso ippico internazionale di Aquisgrana è stata vinta oggi dall'amazzone inglese Joan Gold, su «Gay Gordon», la quale ha terminato il percorso con 7.8 punti, seguita dallo olimpionico svedese Henry Si... Cyr (punti 7.7) e dalla olandese Lieftinck (punti 7.5). Un'altra amazzone inglese, Pat Smythe, ha vinto oggi in sella a «Pollard» la prova di salto femminile.

Fiorentina-Prato fuori schedina

Roma, 5

Il servizio Totocalcio comunica che l'incontro Fiorentina-Prato incluso come 12.o pronostico nella scheda del concorso n. 45 di domenica 13 luglio 1958 non verrà disputato nella giornata di domenica. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 45 ed entrerà in colonna la 1.a partita di riserva.

Cenni dirigerà il corso di nuoto

Acqui Terme, 5

Acqui Terme è stata scelta dal CONI come centro per un corso estivo di addestramento nuoto maschile. Dal 4 al 24 agosto 50 ragazzi, con un massimo di 14 anni, provenienti dalle principali società di nuoto italiane, si raduneranno ad Acqui agli ordini del dott. Cenni, direttore dei centri di addestramento del CONI e dello allenatore ungherese Istvan Hunyadfi.

Bernardinello pareggia con il sardo Iacomini

Cagliari, 5

Alla riunione pugilistica ha assistito numeroso pubblico. Ecco i risultati: pesi piuma: Pisano (Cagliari) batte Strada (Aosta) ai punti in sei riprese; pesi medi: Iacomini (Porto Torres) e Bernardinello (Trieste) pari in sei riprese; pesi medi: Carati (Bologna) batte Boi (Cagliari) in sei riprese per intervento medico; pesi welter: Melis (Cagliari) batte Laplegie (Francia) ai punti in dieci riprese.

Lutto di Aldo Dorigo

La gioia di Aldo Dorigo, che pochi mesi or sono aveva telefonato felice da Milano di essere diventato padre, è durata poco. Fiorenza, la bimba che aveva allietato la famiglia dell'ex calciatore alabardato, è deceduta nei giorni scorsi. In questa triste circostanza gli sportivi triestini sono vicini nel dolore al loro beniamino di un tempo ed esprimono a lui e alla consorte le più sentite condoglianze.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale femminile juniores; organizza il Comitato della Fidal. Stadio comunale, inizio ore 9.

CICLISMO

VI Coppa CRDA per dilettanti juniores e seniores; organizza la sez. ciclistica del CRDA di Trieste (km. 135). Partenza ore 10 imbocco via Fabio Severo. Arrivo in via Rossetti.

PALLANUOTO

U. S. Triestina-CUS Napoli, campionato di Serie B. Piscina coperta comunale ore 18.

NUOTO

Trofeo Federale maschile; organizza il Comitato regionale F.I.N Piscina coperta comunale. Due riunioni: una alle ore 10 e l'altra alle 19.

BASEBALL

Red Devils Trieste-Lepretti Milano, Serie B; campo Villa Opicina ore 10.30.
Aquilinia-Indians, Serie C; campo Villa Opicina ore 8.
Alpina - Circolo Felice Venezian, Serie C; campo Villa Opicina ore 15.30.

IPPICA

Corse al trotto in notturna all'Ippodromo di Montebello; inizio ore 20.45. Corsa di centro Premio della Fiera, lire 330.000, metri 1640.

CALCIO

Triestina-Ponziana, Finale torneo «giovanissimi». Campo San Giovanni ore 17.

CAMPIONATO PALLANUOTO SERIE B

Triestina-Civitavecchia 6-2 in una partita avvincente

I waterpolisti della Triestina hanno ottenuto ieri una prestigiosa vittoria nel primo incontro interno del campionato di Serie B. Ne ha fatto le spese una delle squadre favorite della categoria, quella Civitavecchia che tre incontri fino a ieri aveva disputato e altrettante vittorie ottenuto. Tanto maggiore dunque il merito dei ragazzi alabardati, neopromossi alla Serie C e che propongono fin da questo momento la loro candidatura al successo finale nel torneo.

In effetti, la Triestina ha dimostrato ieri di essere squadra robusta e ben preparata anche per le più difficili prove; ne aveva dato dimostrazione nella doppia trasferta in Liguria e l'ha confermato ieri davanti al proprio pubblico. Era da tempo che non si assisteva a Trieste a un incontro di pallanuoto tanto interessante e così ben condotto dalla squadra locale. Segno che la preparazione è arrivata a buon punto e che gli allenamenti condotti da Cerasin cominciano a dare buoni risultati. Sartoretto, Miani, Bradaschia e Cubi, i più anziani della formazione, costituiscono la spina dorsale della formazione sulla quale stanno innestandosi, sempre più saldamente, le più giovani forze del sodalizio rossoalabardato, Padovan, Cozzo e Benvenuti.

Qualche cosa di più ci attendevamo dai laziali, che si sono lasciati travolgere dagli avversari subito dopo la segnatura del primo punto, a 2'54" dall'inizio dell'incontro. E' venuto poi il «rigore» di Benvenuti ad aumentare la confusione, tanto che subito dopo il Civitavecchia doveva ancora subire la terza rete a opera dell'anziano ma sempre valido Cubi. Nella ripresa sembrava che gli ospiti potessero rifarsi, essendo riuscito Albè a sorprendere Sartoretto con una facile «colombella» quando ancora non era trascorso un minuto dall'inizio. Senonchè uguale infortunio doveva toccare poi al portiere laziale, che doveva raccogliere in fondo alla rete un pallone inviatogli da quasi metà campo da Padovan. Stella cambiava il posto con Cangiulli, e quest'ultimo poteva segnare il secondo e ultimo punto per la sua squadra all'1'22".

Tre punti in un minuto battevano ad appagare giocatori e pubblico. Il gioco rallentava. Bradaschia mancava ancora una facile occasione ma si rifaceva al 4' subito dopo la espulsione di Stella. In una bella azione di contrattacco Miani si portava avanti, usciva il portiere a vuoto, e l'abbardato poteva rovesciare nel a rete incustodita. Ancora veniva espulso Padovan, ma gli ospiti non sapevano trarne profitto e l'incontro finiva fra gli applausi del pubblico.

Le formazioni: TRIESTINA: Sartoretto; Miani e Bradaschia; Padovan e Benvenuti; Cozzo e Cubi. CIVITAVECCHIA: Vercesi; Gargiulli e Stella E.; Albè e Palomba; Stella S. e Petrocchi. ARBITRO: Raimondi di Genova. RETI: Cubi al 2'54" e 4'43", Benvenuti al 3'44" nel primo tempo; Albè al 37", Padovan al 40", Gargiulli all'1'22", Bradaschia al 4'06" e Miani al 7'6" nella ripresa.

L'incontro di Serie C fra Edera e Bolzano non ha avuto luogo per la mancata presentazione della squadra ospite. Nel pomeriggio di oggi, con inizio anticipato alle ore 18, si disputerà l'incontro fra Triestina e CUS Napoli, cui seguiranno le gare di nuoto valevoli per la seconda prova del Trofeo federale maschile.

M. V.

La serie A di waterpolo

Le partite di ieri hanno dato i seguenti risultati: Pro Recco-Canottieri Napoli 3-2 (2-1); Roma-R. N. Camogli 2-1 (1-0); Lerici-R. N. Napoli 8-4 (2-1); Nervi-Lazio 2-2 (1-1).

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Australia» 26-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 21-7. da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Portorose» verso 18-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-7 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 10-7 da Venezia verso 15-7 da Trieste per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Auatra» verso 7-7 da Livorno, Piose, Venezia, verso 20-7 da Trieste per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Caboto» verso 18-7 da Genova, Livorno, Napoli, primi agosto da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occiden. Costa Orientale. «Tripolitania» 11-7 da Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Risano» verso 6-7 da Genova per Algeri, Safi, Agadir, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 17-7 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 4-7 part. da Mogadiscio per Aden. «Adige» 5-7 arr. a Tandiong Mani. «Alga» 30-6 part. da Venezia per Napoli. «Algida» 5-7 in arr. a Genova. «Ambra» 4-7 part. da L. Marques per Dar Es Salaam. «Aquileia» 4-7 arr. ad Abidjan. «Asia» 6-7 in part. da Colombo per Bombay. «Astra» 5-7 in arr. a Livorno. «Australia» 5-7 in part. da Colombo per Cochim. «Bertani» 1-7 part. da Bombay per Madras. «Bivio» 30-6 arr. a Karachi. «Caboto» 2-7 part. da P. Said per Pireo. «Cellina» 4-7 a Trieste. «Diana» 2-7 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Duino» 30-6 arr. a Genova. «Europa» 5-7 in arr. a Mogadiscio. «Isarco» 1-7 arr. a Trieste. «Isonzo» 3-7 part. da Lobito per Matadi. «Livenza» 3-7 part. da Hong Kong per Fusan. «Neptunia» 6-7 in part. da Aden per Colombo. «Oceania» 2-7 arr. a Sydney. «Onda» 2-7 part. da Kandla per Colombo. «Perla» 2-7 arr. a Bombay. «Piave» 4-7 arr. a Lagos. «Portorose» 6-7 in arr. a Genova. «Risano» 1-7 arr. a Genova. «Rozandra» 4-7 arr. a Genova. «Sistiana» 5-7 in part. da Aden per Suez. «Spuma» 7-7 in part. da Mogadiscio per Mombasa. «Timavo» 25-6 arr. a Karachi. «Toscana» 4-7 part. da Suez per Aden. «Tripolitania» 5-7 arr. a Napoli. «Victoria» 5-7 part. da Suez per Aden. «Vivaldi» 4-7 a Trieste.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Augustus» 11-7 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 19-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 23-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 25 luglio da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Grande» 12-7 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 18-7 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Tritone» 15-7 da Trieste per Venezia, (Fiume), Napoli, (Livorno), Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 15-7 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Volta» 15-8 da Trieste per Centro America, Nard Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 1-7 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 5-7 arr. New York. «Augustus» 5-7 arr. Genova. «Saturnia» 4-7 arr. Trieste. «Vulcania» 30-6 part. Lisbona per Halifax, New York. «C.te Biancamano» 5-7 part. Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Dakar. «C.te Grande» 4-7 arr. Napoli. «A. Vespucci» 5-7 part. Cartagena per Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona. «Marco Polo» 25-6 arr. Genova. «A. Usodimare» 29-6 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Tritone» 3-7 arr. Ravenna, proseg. Trieste. «Etna» 2-7 arr. Buenos Aires. «Nereide» 29-6 part. Genova per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo. B. Aires. «Leme» 18-2 arr. Trieste. «P. Toscanelli» 4-7 arr. Venezia, proseg. Trieste. «A. Volta» 3-7 part. Cristobal per Curacao, Barcellona, Marsiglia, Genova, Savona. «A. Pacinotti» 3-7 part. San Francisco per Longview, Portland, Vancouver. «G. Ferraris» 3-7 part. Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, «Stromboli» 4-7 arr. Genova, proseg. Livorno, Belem, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Vesuvio» 1-7 part. La Libertad per Cristobal, Curacao, Genova, Napoli, Malta, Pireo, Venezia, Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Treviso» verso 7-7 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut (ev.), Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Enotria» 9-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Loredan» verso 11-7 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.), Limassol (ev.), Famagosta, Lattachia, Iskenderun. «S. Marco» 11-7 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 11-7 da Genova per Napoli, Pireo, Alessandria, Beirut. «Messapia» 16-7 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 16-7 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 17-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 18-7 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Istanbul, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova. «Belluno» verso 18-7 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.).

Posizione delle navi: «Barletta» 6-7 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 6-7 da Brindisi per Alessandria. «San Giorgio» 5-7 da Bari per Pireo. «Campidoglio» 5-7 da Venezia per Bari. «Loredan» 5-7 da Gokova per Trieste. «Chioggia» 6-7 ad Alessandria. «Contria» 6-7 atteso a Venezia e Trieste. «Vicenza» 6-7 a Trieste. «Otranto» 7-7 atteso ad Aeghion. «Esperia» 5-7 da Alessandria per Siracusa. «Messapia» 5-7 da Pireo per Limassol. «San Marco» 7-7 atteso a Napoli. «Belluno» 6-7 in navigazione Mersina, Genova. «Rovigo» 3-7 arrivato a Lattachia. «Treviso» 5-7 a Genova. «Udine» 5-7 a Genova.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 17-7 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «C. di Siracusa» verso 4-7 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» verso 18-7 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 28-6 part. da Anversa per l'Italia. «Cagliari» 3-7 part. da Palermo per Londra. «C. di Catania» 5-7 part. da Palermo per Napoli. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 5-7 part. da Livorno per Napoli. «Maria Carla» 4-7 part. da Venezia per Ancona.

STATO CIVILE

del giorno 5 luglio 1958

Nati 5, morti 4, matrimoni 7.

MORTI: Ambrosiano Ferdinando a. 59; Lessan Rosa a. 53; Ciok in Skrinjar Maria a. 72; Vidonis Luigi a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Belleli Piero falegname con Vivante Enrichetta casalinga; Iviani Silvano meccanico con Trampus Eleonora parrucchiera; Culiat Claudio falegname con Paoletich Annunziata domestica; Blazko Francesco installatore con Mahne Bruna commessa.

MATRIMONI CIVILI: Bruchi Lucio commerciante con Mitis Gloria casalinga; Opera Carlo meccanico con Canciani Valeria casalinga; Ignjatovic Ignjat macchinista con Frian Vjekoslava casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Indri Renzo muratore con Sachar Ofelia casalinga; Romano Silvio impiegato con Vergendo Maria Concetta insegnante; Marangon Arrigo Giovanni geometra con Demarchi Rosa insegnante; Mangione Francesco con Bellomo Antonia; Carlin Eligio con Fiorencig Bruna; Bacigalupo Adolfo impiegato con Franco Margherita casalinga; Marchesan Eliseo banconiere con Bonfanti Elvea cartotecnica; Favretto Giuseppe elettricista con Godina Marina commessa; Pascolat Arrigo impiegato con Gojca Licia insegnante scuola elementare; Carla Carmine editore con Gerini Antonietta casalinga; Schillani Marino elettromeccanico con Gattinoni Maria cartotecnica; Gregori Antonio studente con Bellich Anna casalinga; dott. De Carlo Tullio magistrato con Cernigal Laura studentessa universitaria; Tutone Salvatore pittore con Borri Liliana commessa; Semenic Giuseppe autista meccanico con Zettin Maria Anna stiratrice; Corda Vittoriano falegname con Andermarch Marcella operaia; Giuricin Domenico marittimo con Sponza Giovanna insegnante scuole materne; Pecchiari Silvano macellaio con Svetlic Graziella commessa; Guglielmini Claudio saldatore elettrico con Rattini Diana sarta; Coceani Giuseppe commerciante con Benoli Anna Maria gerente negozio; Kocevar Luciano perito industriale con Scodini Giorgina commessa; Clarich Narciso saldatore elettrico con Cerna Rosetta casalinga; Bruno Giuseppe guardia P. S. con Marini Aida stiratrice; Sandri Sergio pittore con Vattovez Nerina casalinga; Pecchiari Giovanni pasticcere con Norbedo Norma rimagliatrice; Garbati Emilio spazzino con Pinter Elsa impiegata; Vitri Renato panettiere con Bordon Anna Maria magliaia; Fegitz Fabio impiegato con Albanese Nicoletta assist. sanitaria; Savarin Argeo meccanico con Tissini Nella banconiera; Bruno Benito installatore con Manzini Adriana infermiera; Ferletti Corrado panettiere con Pesavento Flavia impiegata; Gnot Mario impiegato con Masutti Bruna impiegata; Todesco Umberto marittimo con Pagani Olga casalinga; Sfregola Domenico uffic. Esercito con Scordari Lucia impiegata; Palma Ulderico impiegato con Sigmund Irmgarda impiegata; Becevello Antonio guardia P. S. con Greco Annunziata stiratrice; Mocibob Giovanni meccanico con Kocjancic Annamaria casalinga; Bozzer Eugenio impiegato con Bellezza Giulia casalinga; Parovel Aurelio autista con Dobrigna Benita casalinga; Subert Gaetano impiegato con Duse Licia impiegata; Comar Mario rappresent. commercio con Scodellaro Leda casalinga; Moncher Moreno impiegato con Tonelli Ondina casalinga; Belleli Raffaele sarto con Bacchilega Adriana sarta.

Una sorpresa

di buon gusto che darà lieta animazione al ricevimento nuziale dopo la cerimonia in chiesa?

Rivolgetevi a

Giornalfoto

assicurandovi il servizio fotografico per le vostre nozze

Fotografie in bianco e nero e a colori, assunzioni cinematografiche; nel film del vostro «sì» il ricordo più vivo del giorno più lieto della vostra vita

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

A. ANCORA alla Fiera di Trieste. Domenica mezzanotte si chiude la vendita dei famosi tappeti persiani di grande occasione. Approfittate: sottoportico delle Nazioni. 65373 M

MEDICO specialista cerca zona centrale 2 stanze uso ambulatorio, ingresso indipendente. Telef. 34176. 45468 L

A Off. pers. servizio L. 10

INDIPENDENTE vedova cerca posto presso persona sola. Cassetta 25367 A UPI.

MEDIA età brava cucina altri lavori offresi stabile. Cassetta 45475 A UPI.

ONESTA referenze primarie offresi stirare o lavori leggeri una due persone. Cass. 25476 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi pulizia uffici. Telefonare 48679. 65404 A

PRESTASERVIZI 50.enne offresi dalle 9 alle 15 a piccola famiglia. Cass. 25300 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica offresi. Skerlavaj, S.M.M., Inferiore n. 1295. 45422 A

RAGAZZA e donna offronsi per compagnia o bambini ore a giornata, o pulizia uffici. Indirizzo UPI 45442 A UPI.

SIGNORA media età offresi lavori pesanti pomeriggio. Cassetta 25390 A UPI.

SIGNORINA media età cerca servizi dalle ore 8 alle 11.30. Telefonare 37809. 25351 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile ottime condizioni cerca piccola famiglia. Telefonare dalle ore 11 in poi 23824. 25343 B

DOMESTICA stabile capace tuttofare cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Telefonare lunedì 25466. 45427 B

FAMIGLIA triestina trasferita Firenze cerca domestica inizio agosto. Telef. 30281. 25427 B

INTERNISTA donna cercasi ristorante. Via Milano 14. 25448 B

MEZZAETA' pratica assistenza signora inferma e governo casa cercasi. Cassetta 45385 B UPI, Trieste.

PRESTASERVIZI con referenze cercasi per pomeriggio. Offerte Cass. 25363 B UPI.

RAGAZZA sana, onesta, amante bambini, cercasi per famiglia inglese. Cass. 65321 B UPI

RAGAZZA servizio cercasi tutto fare anni 18. Rivolgersi via Oriani 3, Braida, dalle 13-16. 65425 B

SIGNORA o signorina sana indipendente massimo 45.enne capace cucina stabile cercano coniugi soli stipendio generoso, vitto e alloggio familiari. Cassetta 45400 B UPI.

STABILE tuttofare con referenze cerca famiglia con bambini. Telef. 57748. 45521 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine carta parati verniciature olio smalto offresi. Telef. 28233. 25464 C

A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati, coloriture offresi. Tel. 52933. 65204 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, stanze, in carta parati offresi. Telefonare 31187. 65255 C

AUTISTA III scoppio III Diesel lunga pratica offresi. Cass. 25419 C UPI.

CAPO cantiere lunga esperienza lavori edili cemento armato, direzione cantiere, disegnatore, contabilità lavori. Ottime contrallabili referenze libero fra un mese offresi. Cass. 45472 C UPI.

CONTABILE pensionato 50.enne, assumerebbe lavori di contabilità aziendale, tenute libri paghe, contributi, assicurazioni sociali. Miti pretese. Telefonare 53723. 25311 C

COPIATURA macchina lavoro perfetto miti pretese offresi. Cass. 25476 C UPI.

DISTINTA bella presenza conoscenza lingue offresi quale cassiera o altro lavoro decoroso. Cassetta 25301 C UPI.

DISTINTA pratica ufficio discreta conoscenza lingue offresi. Cassetta 25301 C UPI.

EX DIRIGENTE bancario ragioniere perito commerciale abilitato libera professione assume incarichi amministrazione consulenza. Cassetta 25385 C UPI.

FALEGNAME lucidatura mobili riparazioni offresi. Telef. 97409. 45480 C

GIOVANE seria occuperebbesi accompagnatrice bambini, ore da accordarsi. Referenze. Cass. 45436 C UPI.

INFERMIERI offronsi assistenza diurna e notturna. Telefonare 26808. 25376 C

PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze cucine e serramenti in genere. Tel. 53638. 45479 C

PRATICA importazioni esportazioni con serbo-croato, slovено anche mezza giornata. Scrivere Cass. 25447 C UPI.

RAGAZZA seria occuperebbesi bambino a ore pomeridiane da accordarsi. Tel. 29269. 25471 C

RICAMO a mano ajour cucito occhielli eseguisconsi. M. D'Azeglio 1, Sigman. 25456 C

SARTA capacissima offresi giornata. Tel. 38832. 12669 C

SIGNORA londinese perfetta inglese tedesco offresi come interprete, traduzioni, corrispondenza, anche domicilio. Cassetta 65330 C UPI.

SIGNORINA bella presenza diplomata magistrali offresi primo impiego. Telefonare 41166 45445 C

STENODATTILOGRAFA 19 anni, assolte biennali, pratica offresi miti pretese. Cass. 45470 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 25457 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 25466 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 25468 C

TRADUTTRICE commerciale tedesco, francese, serbo-croato, offresi. Cassetta 25406 C UPI.

25.ENNE bella presenza attivo fidato offresi qualunque lavoro. Cassetta 25378 C UPI.

21.ENNE II scoppio Diesel, militesente, qualsiasi lavoro anche occasionale. Tel. 51997. 45285 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi; ricambi, modifiche per apparecchi nazionali ed esteri. Vasto assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 45440 CC

A.A.A. SPECIALISTA taglio capelli «Pacchetto» per giovani, 150. Via Giulia 27, mezzanino, Parrucchiera. 45442 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate anche domicilio. Radiolaboratorio Gatteri 47, tel. 93497. 45512 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 25352 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 25339 CC

A.A. PERMANENTI tinture pettinature accuratissime prezzi modestissimi. Salone «Mary» Carducci 12-I, tel. 24588. 65245 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 25444 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 25411 CC

ARTIGIANO muratore eseguisce qualsiasi lavoro compreso pavimenti rivestimenti. Telefono 46849. 25452 CC

ARTIGIANATO. Si assumono lavori di restauro, modifiche, pitturazioni. Tel. 41831, 13-17. 12683 CC

GARAGE «Motoscooter», Venezian 25, tel. 24564 - Riparazioni, revisioni, verniciature, accessori, servizio festivi, prezzi modici. 25416 CC

GIACCHE pelle, indumenti sportivi, calzoni signora, confezioni. riparazioni. Coroneo 5. 25399 CC

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 25402 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni in legno, riparazioni raschiature a macchina, applicazione vernice, pulizia lastre rivestimenti, pavimenti in piastrelle. Via S. Zenone 6, telefono 50036. 64738 CC

SARTA confeziona elegantissimi vestiti, taglio perfetto, prezzi modici. Telefono 49358. 65498 CC

SARTA uomo, donna, qualsiasi modello, prontamente. Mazzini 39-II, Tuliak. 45510 CC

STIRATRICE offresi giornata, assume lavoro anche domicilio. Telefono 46088. 25344 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 25320 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. PENSIONE Laplata - via Firenze 48 Roma - abbisogna di cameriera parli inglese per posto stabile. Scrivere dettagliando. 5833 D

A. CERCANSI signorine propagandiste ottimo stipendio. Cassetta 65386 D UPI.

AIUTO commessa per pasticceria e panificio. Indicare età posti occupati. Scrivere Cass. 45495 D UPI.

APPRENDISTA stiratrice e apprendista per tintoria cercansi. Ugo Foscolo 42. 25215 D

APPRENDISTA commessa 14 anni presenza volonterosa cerca negozio manifatture. Ulcigrai, Largo Pitteri. 25336 D

APPRENDISTA 14.enne cerca Alimentari, via Marconi 16. 45408 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Florida via F. Severo 30. 12644 D

APPRENDISTA pratica e mezzalavorante sarta cercansi. XX Settembre 21-III. 25440 D

APPRENDISTA meccanico 16 anni cercasi. LAMM, via dei Leo 17. 45441 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Ghirlandaio 38. 12 D

APPRENDISTA banconiera 17-18enne bella presenza. Bar Via S. Marco 2. 10 D

APPRENDISTA ragazza 14 anni cercasi Tintoria Schiavolin, via F. Venezian 16. 25433 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Via Crociferi 5, Zecchini. 25446 D

APPRENDISTA cercasi Maglieria Gilda. Via Foscolo 16. 12675 D

APPRENDISTA stiratrice 15-19.enne cercasi. Tintoria «Nivea», piazzale Rosmini 7. 12663 D

APPRENDISTA incisioni meccaniche cercasi. S.I.M., via Boccaccio 9. 45515 D

APPRENDISTA cerca laboratorio pasticceria. Presentarsi in mattinata, via Cereria 12. 25420 D

APPRENDISTI principianti, pittore-decoratore, operaio specializzato laccature mobili e dorature cercansi. Alberi, Capitolina 3/1. 25423 D

APPRENDISTI tubisti anni 14 per impianti riscaldamento. Gombacci & Zuliani, via Coroneo 8. 65342 D

CALCOLATORE possibilmente diplomato Liceo Scientifico o geometra pratico calcoli disegno topografia, militesente, cercasi. Referenze. Cassetta n. 64771 D UPI.

COMMESSA pratica tabacchi con referenze cauzione cercasi. Cass. 45484 D UPI.

COMMESSA per panificio massimo 16.enne cercasi. Telefonare 55690 ore 11-13. 65410 D

COMMESSA spaccio tabacchi con cauzione cercasi. Cassetta 25382 D UPI.

COMMESSO capacissimo negozio tessuti e mercerie conoscenza lingua slovena, cercasi. Cassetta 65392 D UPI.

CONFEZIONATRICI e apprendiste maglieria cercansi. Presentarsi lunedì Maglificio Roily, Pass. Sant'Andrea 14. 25425 D

CONIUGI persone fiducia per custodi villa, mansioni giardiniere et autista, moglie mansioni domestiche, cercansi. Indicare referenze pretese et curriculum vitae. Offerte Cassetta 12577 D UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografo-a con perfetta conoscenza lingue tedesca italiana inglese cercasi per Germania. Offerte Cass. 12625 D UPI.

DATTILOGRAFA esatta italiano tedesco, perfetta traduttrice in inglese, referenze, cercasi prontamente posto fiducia. Offerte Cass. 65335 D UPI.

DATTILOGRAFA velocissima assume importante Società. Indispensabili referenze pretese. Offerte Cass. 65365 D UPI.

DATTILOGRAFA veramente veloce cerca primaria Industria. Cassetta 25404 D UPI.

DIRETTORE grande negozio tessuti confezioni Monfalcone, solo competentissimo. Offerte Cassetta 25355 D UPI.

ENTE previdenziale assume Gradisca, Gorizia, Cormons, elementi fattivi per lavoro produzione esazione tecnicamente assistiti. Necessarie referenze. Scrivere Gorizia, Fermoposta, tessera 900830. 2228 D

FATTORINO interno esterno, età 15-16 anni, pronta assunzione, referenze cercasi. Cassetta 45463 D UPI.

FATTORNO 16.enne assolte commerciali referenze cercasi. Offerte manoscritte Cass. 12651 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Cassetta 25391 D UPI.

IMPIEGATA principiante, due ore mattina cercasi. Cassetta 65344 D UPI.

INTERNISTA giovane per laboratorio pasticceria cercasi, possibilmente pratico con referenze. Scrivere Cass. 45494 D UPI.

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cerca Salone Maria, via Cologna, tel. 41325. 45541 D

MOTOCARRISTA Macchi provetto referenziato robusto cerca azienda commerciale. Offerte Cassetta 25381 D UPI.

MANICURE e garzona parrucchiera cerca Felice, Muratti 1. 25405 D

MODISTA lavorante capace cercasi. Giorgi, via San Spiridione 1-II. 25410 D

OPERATRICE perforazione schede forate cercasi. Cassetta 1722 D UPI.

PARRUCCHIERA capace stabile cercasi Salone. Cass. 25394 D UPI.

RAGAZZA 16.enne per negozio ricami, possibilmente pratica rimagliatura calze cercasi. D'Annunzio 9. 25428 D

RAGAZZA assolte biennali praticante ufficio cercasi. Cassetta 45531 D

RAGAZZO per officina cicli moto e negozio cercasi.

RAGAZZO 14.enne per Alimentari cercasi. Via P. Revoltella 124. 45455 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca macelleria, Cavana 9. 25397 D

RAGAZZO 16.enne apprendista pulizia negozio volonteroso forte buone referenze cercasi. Scrivere Cass. 25371 D UPI.

RAGAZZO pratico alimentari cerco. Onorati, Slataper n. 2. 45413 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Strada Friuli 10. 65416 D

RAGAZZO apprendista 14 anni negozio manifatture cercasi. Siega, C. Garibaldi 11.

RICAMATRICE a mano per applicato cerco. Carducci 45, negozio. 25437 D

SIGNORINA capace vendita liquori propagandizzati fiera cercasi 10.000 mensili 5 per cento provvigione. Agenzia, Piazza Santacaterina 2. 65426 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco possibilmente conoscenza contabilità cercasi mezza giornata. Cassetta 45403 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano inglese cerca primaria Industria locale. Cassetta 1725 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

A. CERCASI stanza ultimo piano casa nuova signorile servizi moderni adatta studio artistico, telefono, doccia, panoramica. Inutile offerta, se requisiti non soddisfatti. Telefono 28059. 45433 E

CAMERA con cucina o comodo in periferia cercasi per moglie e marito soli. Cass. 25429 E UPI.

CAMERA vuota grande cerca signore sole, stabile, possibilmente zona vie Udine - Commerciale - Stazione centrale. Offerte Cass. 45409 E UPI.

STANZA vuota cerca vedova con figlia, massimo 9000. Cassetta 25362 E UPI.

STANZA grande vuota soleggiata centro accessori riscaldamento poco uso cucina cercasi. Tel. 36735. 25484 E

STANZA, cucina cerca sarta indipendente cambio cucito aiuto lavori. Indirizzo UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante bagno telefono affittasi distinto presso sola. Libretto ferroviario 007019. Fermoposta centrale, Trieste. 25387 F

BAMBINI di tutte le età o pensionato prendo costo campagna. Telefonare 32477 lunedì.

BISTANZE affittansi uso ufficio o signore solo, prima piano, ascensore. Telefonare 92557 ore 9-11. 25430 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola massima pulizia. Ginnastica 50-II, sinistra. 45423 F

CAMERA uso ufficio affitto. Via Ginnastica n. 1, I p. 25213 F

CAMERA mobiliata affittasi. Informazione tel. 59287. 65415 F

CAMERA ingresso scale, bagno, telefono affittasi a distinto presso sola. Visitare lunedì. Via XXX Ottobre 5, porta 12. 45529 F

CAMERA ingresso libero uso laboratorio affittasi telefonare 40623. 12666 F

CENTRALISSIMA arredata 1 persona, uso bagno, telefono 26937 affittasi 8000. 65403 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Indirizzo UPI 45431 F.

(Continua a pagina 14)



chi beve birra
sa cosa beve

La birra è la bevanda naturale e genuina per eccellenza.
Il suo segreto non sta in complicate miscele chimiche, ma nelle meravigliose qualità dissetanti, nutrienti e digestive dei suoi componenti: l'orzo e il luppolo.
La birra è una bevanda sana e onesta, che si beve da secoli in tutto il mondo.

bionda o bruna purchè sia... birra

bevete

Birra

chi beve birra campa cent'anni

S Gio



Soggiorni individuali
U. T. A. T.
ALTO ADIGE - CARNIA - CADORE - DOLOMITI
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località della montagna. Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T.

BIGLIETTI AUTOSERVIZI
RISERVA STANZE per
VILLEGGIATURE
CIT
Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796
Stazione Autolinee: Piazza Libertà Telefono 24006

CARNIA

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz. Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 502

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart, summob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5
Albergo EDELWEISS Nuoviss. costruz., posizione tranquilla vicino ai boschi. Moderna completa attrezz., verande. Telef. 24. Pens. bassa stag. (giugno e settembre) a prezzi speciali

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Informaz.: Azienda Autonoma di Soggiorno
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

PAULARO (metri 690)
Albergo IMPERO Ampliato moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, ottimo trattam., cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

VALCANALE

TARVISIO Il soggiorno estivo preferito nell'Alta Valcanale - Monti, laghi, seggiovia Monte Prisenig, funivia Monte Lussari - Tennis. Inform.: Az. Aut. Soggiorno, v. Roma, tel. 61135
Alb. Rist. TRIESTE Propr. Teppan. Rinnovato, pos. tranquilla. Prezzi pensioni convenienti. Tel 61214
Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici
Ristorante Albergo FRIULI Telefono 61016 - Cucina rinomata, pensioni complete a prezzi modici. Acqua corrente calda e fredda, conforts

MALBORGHETTO (m. 721) **Alb. VILLA GRAZIA** Tel 6526 - Posiz. incant., attrezzatura moderniss. Ristorante, Bar - Pensioni con tratt. fam.

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

SAPPADA (m. 1250 - 1700) vi offre una organizzazione turistico-alberghiera di primo piano. Trenta alberghi e pensioni, 300 ville e appartam. d'affitto 2 seggiovie. Campi di tennis. Sentieri segnati. Cinema, serate danzanti. Autoserv. giornalieri da Trieste, Gorizia, Cortina, Monfalcone, Udine, Lignano Sabbiadoro. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 69131; Ufficio viaggi UTAT Borgata Palù, telef. 69145

PIEVE DI CADORE metri 900
Hotel PROGRESSO Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

VIGO DI CADORE m. 951 - Lago m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 4

LORENZAGO metri 900
Soggiorno ideale, familiare economico. Alberghi, pensioni ville. Tennis, pallacanestro, dancing, campo sportivo, televisione - Inform.: PRO LOCO, tel. 324

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti ed autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 41-27

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni: Uff Turistico, tel 60

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

FRASSENÈ AGORDINO metri 1062
Alb. POSTA A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8
Albergo DOLOMITI Confort. ottimo trattam., acqua corr., bagno. Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Telefono n. 6

per le Vostre Vacanze
AUTOSERVIZI **U.S.A.**
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA INSOLUTO IL MISTERO DELLA «LETTERA ROSSA»

MOLTI PUNTI DA CHIARIRE NELLA CONFESSIONE DELL'EX AVIERE

Una recisa smentita dell'Ambasciata sovietica alle accuse di aver «ritoccato» il documento - Le indagini continuano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il mistero della «lettera rossa» inviata all'Ambasciatore sovietico a Londra, Malik, e contenente la minaccia di lasciar cadere una bomba nucleare nel Mare del Nord, «non molto lontano dalla costa dell'Inghilterra ma abbastanza lontano, in modo che non troppa gente venga uccisa», si schiarisce da un lato e si infittisce da un altro.

La notte scorsa, mentre i segugi del Foreign Offie e di Scotland Yard erano in movimento nelle loro affannose ricerche, un tale, di nome William Stanley Whales, si faceva avanti dichiarando di essere l'autore di quella lettera anonima. Il Whales, che ora fa il contadino, appartenne alla «Royal Air Force» dal 1942 all'agosto 1957, quando fu smobilitato per ragioni di «instabilità mentale». Ma quella sua appartenenza alle forze aeree non gli dava certo la speranza di poter mettere in pratica la terribile minaccia: nella RAF fu solo meccanico e le sue dichiarazioni assicurano che non sa pilotare l'aeroplano.

Secondo il Whales, il movente della lettera all'Ambasciatore sovietico non aveva alcuna natura politica. Semplicemente voleva pubblicizzare il suo malcontento verso la RAF perchè non gli avevano dato la pensione, perchè non lo avevano trattato bene, infine perchè un appezzamento di terreno che appartenne a suo padre era stato requisito durante la guerra senza che gli fosse stato dato alcun compenso. In passato ebbe a scrivere a numerosi deputati, ai vari dipartimenti del Governo, ma, sostiene il Whales, non ebbe alcuna risposta.

Come fare per richiamare la attenzione sul suo caso? Come fare per far sapere all'opinione pubblica l'ingiusto trattamento ricevuto? Aveva bisogno di provocare qualcosa di sensazionale e gli venne l'idea di scrivere la famosa «lettera rossa» all'Ambasciatore sovietico.

E fin qui la sua versione. Ma ci sono dei particolari, come dicevamo, che infittiscono il mistero, sempre ammesso, naturalmente, che la confessione del Whales corrisponda alla verità. Perchè, si fa presente, siccome troppe cose rimangono oscure, potrebbe anche essere che l'astuto ex meccanico della RAF non sia affatto l'autore della lettera e che l'anonimità di essa gli abbia suggerito di reclamarne la paternità e provocare così quella sensazione che gli servisse a pubblicizzare il suo caso.

I particolari che infittiscono il mistero sono che, secondo la versione del Whales, la lettera non solo era firmata con nome e cognome, ma portava anche in calce l'indirizzo del mittente. Ora, le fotocopie che l'Ambasciata sovietica consegnò al Foreign Office e l'originale che fece vedere sia a Scotland Yard che al capo del Dipartimento del Foreign Office, non avevano firma, ma semplicemente una «W». Di fronte a questo enigma, il Whales sostiene che l'Ambasciatore sovietico non può che avere riscritto la sua lettera, evidentemente per trarne tutti i vantaggi propagandistici possibili.

L'Ambasciata sovietica, naturalmente, dice che il Whales è un uomo che usa troppo la sua fantasia e che la sua confessione è «immaginaria». Il Foreign Office, che non si può sbilanciare, ha dichiarato che tratta con «cautela» la confessione del Whales, tanto più che quest'ultimo sostiene anche di aver scritto allo stesso Ambasciatore russo altre due lettere in cui spiegava le ragioni del suo malcontento nei confronti della RAF. In altre parole, l'Ambasciatore Malik sarebbe stato contemporaneamente informato dallo stesso autore della lettera minatoria che non aveva la benchè minima intenzione di realizzare la minaccia.

Secondo quindi una interpretazione, l'Ambasciata sovietica avrebbe non solo approfittato di una lettera di un pazzoide, ma l'avrebbe modificata a scopo propagandistico, commettendo così una vera e propria truffa. D'altra parte però sia Scotland Yard che il Foreign Office (e in questo sono d'accordo anche con le autorità del Servizio segreto americano in Granbretagna) hanno deciso di proseguire le loro indagini senza tener conto della confessione del Whales.

Vice

Le preferenze in Friuli nelle elezioni europeiste

Udine, 5

La commissione di spoglio ha terminato i lavori del computo delle preferenze nelle votazioni per il Congresso del popolo europeo, che si sono tenute a Udine sabato e domenica scorsi. La commissione, presieduta dal dott. Giuseppe Croce e con l'assistenza del notaio Bronzin, ha terminato il lavoro in tempo relativamente breve. Ora i verbali verranno inviati al comitato permanente del Congresso del popolo europeo a Torino.

Ecco i dati definitivi complessivi della città e dei Comuni della provincia: voti validi 23.378; voti nulli 239. I candidati hanno riportato i seguenti voti: avv. Giacomo Centazzo 10.606; avv. Piero Brosadola 7173; dott. Guido Commessatti 5.907; rag. Giobatta Metus 4.100; prof. Enrico Morpurgo 3.930; avv. Luigi Pellizzer 3.870; dott. Roberto Sbuelz 3.676; dott. Caterina Chizzola 3.225; dott. Antonio Botta 2.495; prof. Giuseppe Marchetti 2.349. Sono quindi risultati eletti a rappresentare la provincia del Friuli ai congressi di Anversa e Strasburgo i primi cinque e cioè l'avv. Centazzo, l'avv. Brosadola, il dott. Commessatti, il rag. Metus e il prof. Morpurgo.

Come si sa, l'avv. Centazzo è Sindaco di Udine ed è un noto fervente europeista. Bisogna ricordare, infine, che i cinque eletti non godranno di nessuna indennità e che le spese per partecipare alle sedute dell'assemblea saranno totalmente a loro carico.

LA QUARTA RIUNIONE DEGLI ESPERTI ATOMICI

Buon lavoro tecnico alla Conferenza di Ginevra

Completamente trascurati i problemi politici

Ginevra, 5

Il professor Evgeni Fyodorov, capo della delegazione sovietica alla conferenza degli esperti atomici di Ginevra, ha dichiarato ai giornalisti dopo la seduta di oggi: «Siamo molto soddisfatti dell'importante lavoro tecnico compiuto durante le nostre riunioni. Dal punto di vista tecnico e da quello scientifico — ha aggiunto lo scienziato sovietico — possiamo guardare con ottimismo all'esito della conferenza». Alla domanda se la conferenza abbia apportato un elemento nuovo, sul piano scientifico, per gli scienziati sovietici, il capo della delegazione russa ha risposto negativamente.

Gli esperti sovietici Nicolai Semenov e Mikhail Sadowski hanno parimenti espresso la loro soddisfazione per lo sviluppo dei lavori tecnici della conferenza. Dal canto loro, gli esperti occidentali si sono dichiarati soddisfatti per quanto concerne gli scambi di vedute da essi avuti con i delegati dell'Est. Il professor Yves Rocard, capo della delegazione francese, ha dichiarato, tra l'altro, che la conferenza ha assunto l'aspetto di un vero e proprio congresso scientifico. Rocard ha aggiunto che l'ordine del giorno è abbastanza elastico e che quando si presenta un problema importante esso viene subito discusso. Il dottor Hans Bethe, dell'Università di Cornell (New York), ha confermato che quanto fatto finora costituisce un punto di partenza importante per il successo dei lavori della conferenza. Egli ha aggiunto che si può sperare che la conferenza di Ginevrà darà risultati positivi.

La riunione di questa mattina della conferenza degli esperti atomici di Ginevra è durata due ore e venticinque minuti. La prossima riunione avrà luogo lunedì pomeriggio. Un delegato americano ha dichiarato che durante la riunione sono stati presentati altri due memorandum a carattere tecnico, uno da parte occidentale e uno da parte sovietica. La stessa fonte ha precisato che non sono stati toccati problemi politici.

Il comunicato diramato alla fine della seduta dice che la riunione si è svolta in un'atmosfera di cordialità. Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti all'uscita dei delegati il prof. Rocard ha detto che, per il momento, esiste una certa divergenza tra gli esperti circa il punto di sapere a quale distanza è possibile individuare un'esplosione nucleare per mezzo di segnali acustici; egli ha però aggiunto che sicuramente si arriverà ad un accordo su ciò, vista l'atmosfera cordiale che anima questa conferenza. Il prof. Rocard ha aggiunto che occorre modificare l'ordine del giorno di volta in volta, a causa dei frequenti rapporti presentati dagli esperti.

Da due giorni le discussioni vertono soprattutto sulla questione: fino a quale distanza possono essere registrate le esplosioni nucleari. Le opinioni su questo punto sono diverse. Secondo i sovietici le onde sonore ed elettromagnetiche emesse dalle esplosioni potrebbero essere captate ad una distanza molto più grande di quanto ritengono gli occidentali. Così gli scambi di punti di vista si cristallizzano attualmente su questo problema, la cui importanza è evidente.

Questo problema è infatti strettamente legato alla questione della creazione di posti di osservazione al suolo per assicurare un controllo efficace di una eventuale sospensione degli esperimenti nucleari di carattere militare. Maggiore sarà il raggio d'azione degli strumenti di controllo e meno numerosi potranno essere i centri di controllo che l'Unione sovietica dovrebbe accettare sul suo territorio.

Le delegazioni dell'Occidente e dell'Oriente si sono scambiate documenti che illustrano le relazioni dei propri rappresentanti. In questo modo, come ha fatto rilevare uno degli scienziati occidentali, le discussioni si mantengono su di un piano strettamente scientifico.

SEMPRE INQUIETE LE GIORNATE NELLA CAPITALE LIBANESE

Gli insorti seminano il panico nel centro commerciale di Beirut

Chamoun a colloquio con l'Ambasciatore americano - Insostenibile ormai la posizione del Presidente? - Un appello del Nunzio apostolico

Beirut, 5

Beirut ha vissuto stamane una delle giornate più agitate dal giorno in cui è scoppiata la ribellione. Dalle 9.30 di stamane in vari punti della città si odono in continuazione scariche di fucileria. Colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi per la prima volta in certi quartieri commerciali. Sembra che lo scopo principale degli insorti sia quello di seminare il panico e di far chiudere i negozi. Colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi anche contro il Gran Serraglio, che ospita i principali Ministeri, e contro la Presidenza della Repubblica.

Il bilancio provvisorio delle vittime sarebbe di due morti e di alcuni feriti. Anche a Tripoli, la notte scorsa si sono registrati numerosi scontri tra reparti di insorti e truppe regolari. Nel quartiere del porto forti esplosioni hanno preceduto un attacco degli insorti contro i quali l'Esercito è intervenuto con i mortai.

Nel Libano meridionale uno scontro ha avuto luogo, nei pressi del convento di San Salvatore, tra partigiani del «leader» druso Kamal Joumblatt e le forze dell'ordine. Nella pianura di Bekaa, alcune bande armate sono state disperse da membri del partito popolare siriano, appoggiati dalla gendarmeria. Uno scontro importante ha avuto luogo a Inzebbe, tra duecento individui armati provenienti dalla frontiera siriana e membri del partito popolare siriano.

Oggi il Presidente della Repubblica libanese, Camille Chamoun, si è intrattenuto, a lungo colloquio, con l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut. D'altra parte il Capo dello Stato ha avuto un colloquio telefonico con l'Ambasciatore del Libano a Parigi. Si crede di sapere che il colloquio abbia avuto per argomento l'ordine del giorno delle conversazioni che si svolgono tra il generale De Gaulle e il Segretario di Stato americano Foster Dulles, conversazioni nel corso delle quali deve essere esaminata la questione libanese.

Per quanto riguarda la situazione e le prospettive politiche, il Presidente della Camera dei deputati libanese Adbel Osserar ha dichiarato che la Camera si riunirà certamente come stabilito, il 24 luglio per procedere all'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica. Egli ha espresso la fiducia che ci sarà il «quorum» di maggioranza tale da garantire l'elezione aggiungendo che i deputati sia governativi che dell'opposizione stanno ancora tentando di trovare un unico candidato concordato in comune quale successore del Presidente Chamoun il cui mandato spira in settembre.

La Camera libanese conta 66 membri. Secondo la Costituzione, il Presidente deve essere eletto da una maggioranza di due terzi, ma se nessun candidato ottiene tale margine, allora è sufficiente la maggioranza semplice.

Intanto, si dice a Beirut, una dichiarazione ufficiale del Governo di Beirut sul rapporto degli osservatori dell'ONU potrebbe essere diramata tra breve. Mentre da parte governativa si insiste sul fatto che esistono abbondanti prove dell'intervento della Repubblica araba unificata negli affari interni libanesi, negli ambienti dell'opposizione ci si dichiara oltremodo soddisfatti e si sostiene che il rapporto degli osservatori dell'ONU costituisce un «colpo mortale» per il Presidente Chamoun. Pur senza arrivare a questo estremo, anche in ambienti politici più moderati gli ultimi sviluppi della vicenda vengono giudicati una grave minaccia per il Capo dello Stato.

Il futuro atteggiamento del Governo è stato discusso in una riunione del Consiglio dei Ministri svoltasi stamane. Sembra che la maggioranza dei Ministri sia contraria ad insistere per un nuovo dibattito sulla situazione libanese da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU, in quanto il rapporto degli osservatori non è risultato favorevole ad ulteriori richieste per l'invio nel Libano di una Forza internazionale di polizia. D'altra parte, si osserva, anche se la maggioranza del Consiglio di sicurezza accettasse le tesi del Governo di Beirut, quasi certamente l'invio di un Corpo dell'ONU nel Libano sarebbe bloccato dal veto russo. Sembra poi che il rapporto degli osservatori dell'ONU abbia determinato contrasti in seno agli ambienti governativi: alcuni riversano la colpa del contenuto del rapporto sulle stesse Nazioni Unite, altri ritengono che le autorità di Beirut non abbiano trattato la cosa con sufficiente abilità.

Si comincia a parlare ora di un possibile compromesso tra Governo ed opposizione, compromesso basato su un impegno, da parte del Presidente Chamoun, di abbandonare il potere non appena un suo successore sia stato eletto dal Parlamento, il 24 luglio prossimo. Anche questa soluzione, però, appare piena di incognite. L'unico candidato capace di rispondere ai requisiti desiderati sarebbe il Capo di S. M. dell'Esercito generale Shehab, il quale però non ha mostrato di essere disposto ad accettare la massima carica, almeno per il momento.

La situazione è quindi ancora incerta e lungi dall'essere tranquilla: tant'è vero che in un suo comunicato l'Ambasciata americana ha fatto sapere oggi che 25 famiglie di cittadini statunitensi sono state evacuate dal Libano.

Per ultimo è da segnalare il comunicato alla stampa del Nunzio apostolico del Libano mons. Beitrami in cui è detto: «Le gravi e funeste vicissitudini che prova da qualche tempo la nobile nazione libanese angosciano profondamente il santo Padre che non può mancare, in queste ore particolarmente difficili, di sentirsi vicino ai suoi figli libanesi. Sua Santità fa voti perchè giunga il momento in cui allontanati i motivi di discordia e di divisione degli spiriti, la tranquillità tanto desiderata tornerà nel Libano. Egli invoca con fervore per il popolo libanese il dono prezioso dell'unione dei cuori garanzia di un avvenire felice e prospero».

Collisione per la nebbia

PETROLIERA TEDESCA affondata nella Manica

L'Aia, 5

Un messaggio radio captato all'Aia annuncia che la petroliera tedesca «Josef Joham» di 528 tonnellate, è affondata questo pomeriggio nella Manica, dopo essere entrata in collisione, a causa della nebbia, con il mercantile «Ludwigshafen» di 6.753 tonnellate, appartenente alla società di navigazione «Hamburg-Amerika». La collisione, sempre secondo il messaggio radio, sarebbe avvenuta poco dopo le 17, ora italiana, a nord dell'isola Guernesey.

Alle 18,21, il «Ludwigshafen» ha trasmesso per radio che tutti i membri dell'equipaggio della petroliera erano stati tratti in salvo. Il mercantile tedesco ha precisato che due tronconi della petroliera galleggiano ancora.

SUL «GALEB» IN NAVIGAZIONE VERSO BRIONI

Iniziati i colloqui di Tito con Nasser

Continua la polemica per la campagna antijugoslava - Le «Izvestia» rispondono sul tema degli aiuti economici

Belgrado, 5

I colloqui politici tra il Presidente Nasser e il Maresciallo Tito hanno avuto inizio oggi pomeriggio a bordo della nave scuola jugoslava «Galeb»; che conduce Tito e gli ospiti egiziani a Brioni. Questi colloqui continueranno domani nella residenza estiva del Maresciallo.

Tito e Nasser erano giunti stamane a Spalato a bordo del «Galeb», scortato dai cacciatorpediniere jugoslavi «Beograd» e «Biokovo» e dai cacciatorpediniere egiziani «El Nasser» e «El Zafer». Alcune decine di migliaia di persone hanno calorosamente acclamato i due uomini di Stato al loro arrivo. Il porto di Spalato e tutta la città erano pavesati con i colori jugoslavi e della RAU. Poco dopo il loro arrivo, il Maresciallo Tito e il Presidente Nasser, accompagnati da personalità jugoslave e della RAU, hanno visitato il cantiere navale di Spalato, dove sono attualmente in costruzione alcune unità navali commissionate dalla RAU. Gli operai del cantiere hanno riservato una calorosa accoglienza alle due personalità.

La stampa jugoslava di domani dedica brevi commenti sulla conferenza tenutasi a Berlino Est. La «Borba» afferma che lo scopo della conferenza era di mobilitare i partiti comunisti dei paesi occidentali che finora non hanno mostrato molto zelo nella campagna anti-jugoslava e di impegnarli su un fronte più largo nella lotta contro i comunisti jugoslavi. Il giornale belgradese sostiene che la lotta contro gli armamenti nucleari ha servito alla conferenza solo per mascherare il vero fine della conferenza stessa, cioè di «dare nuovo sangue alla campagna anti-jugoslava».

A Mosca, intanto, l'organo del Governo sovietico «Izvestia» si lamenta stamane per le critiche apparse sulla stampa jugoslava circa l'atteggiamento dell'URSS relativamente al programma di aiuti sovietici alla Jugoslavia. Dopo aver dichiarato che gran danno viene provocato da coloro che «si rifiutano di considerare giustamente le proposte sovietiche e di considerarle sotto una luce favorevole», il giornale afferma che l'atteggiamento dell'URSS «non contrasta con i principi riconosciuti della collaborazione economica reciprocamente vantaggiosa tra gli Stati». Gli attacchi della stampa jugoslava — scrive l'organo sovietico — «tentano di suscitare dubbi sulla fedeltà dell'URSS ai suoi impegni internazionali, e non sono tali da favorire le normali relazioni fra i due paesi».

Il giornale prosegue dichiarando che gli attacchi jugoslavi appaiono mossi da uno scopo «ben definito», e mette in guardia la Jugoslavia dal cercare di risolvere i suoi problemi economici rivolgendosi all'Occidente, dichiarando che ciò non farebbe che «aumentare le conseguenze sulla Jugoslavia della recessione economica nei paesi capitalisti».

20 morti in Macedonia per una sciagura stradale

Belgrado, 5

Venti persone hanno trovato la morte ieri sera, quando un autobus che trasportava 40 passeggeri è precipitato in un profondo burrone sulla via da Petch a Andrejvitsa, in Macedonia. Gli altri passeggeri sono rimasti feriti, alcuni molto gravemente.

TRAGICO EPILOGO DI UNA PROFESSIONE ABUSIVA

Falso medico cadavere in fondo a un burrone

Si è sparato alla tempia temendo di essere scoperto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 5

Il medico Antonio Astarita di 38 anni, ufficiale sanitario del Comune di Sorrento, è stato trovato cadavere in fondo ad un burrone, in località Tre Valli del Comune di Piano di Sorrento. La scoperta è stata fatta da un contadino. Il sanitario era anche Vicesindaco del Comune di Piano di Sorrento. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che si tratta di suicidio. L'Astarita, che da alcuni anni esercitava abusivamente la professione di medico chirurgo, ha compiuto l'insano gesto perchè non era più in grado di nascondere di essere un falso medico.

Da qualche mese l'Astarita, noto in paese come «un medico dal cuore buono», ricopriva le mansioni di ufficiale sanitario ad interim del Comune di Sorrento in sostituzione del sanitario dott. Foglia, trasferito a Castellammare di Sabia. In vista del pubblico concorso, lo Astarita era stato invitato più volte dal Comune a presentare i relativi documenti e poter coprire così il posto in ruolo. Egli sapeva benissimo che questa volta non avrebbe potuto fare a meno di esibire la laurea che non aveva mai conseguito, avendo frequentato fino al secondo anno di medicina. Colto perciò da una crisi di sconforto si è tolto la vita.

Nella tasca interna della giacca del suicida è stata trovata una lettera diretta «alla mia cara Rita», la consorte del suicida. Poche parole scritte a penna su un foglietto da ricettario in cui il poverino chiedeva perdono del suo gesto: «Perdono al Signore, perdono alla moglie, ai figli ed alla vecchia madre»; le ultime righe riguardavano la volontà testamentaria del suicida. «Lascio tutto a te, cara Rita, fanne quello che vuoi...».

Antonio Astarita, mancava da casa dal giorno prima. Era uscito come al solito ieri mattina verso le 10. Aveva abbracciato teneramente la moglie Rita Maresca, con la quale era sposato dal 1952, ed i figliuoli Vincenzo di 5 anni ed Eva, la più piccina, di appena quattro anni; poi era passato a baciare la vecchia mamma e quindi si era recato dal solito barbiere. In piazza verso le 10.30 l'avevano visto e salutato in molti. Una volta fatto il solito giro aveva poi imboccato la polverosa e solitaria strada che porta verso Casa Nocillo. A piedi è salito fin sulla montagna e ha deviato a destra verso un piccolo fossato che soltanto chi è molto pratico della zona può conoscere. Qui giunto, il suicida ha attuato il suo tragico e folle gesto, sparandosi alla tempia destra con una rivoltella americana, di cui nessuno sapeva l'esistenza in casa.

Unanime il rimpianto in paese, enorme addirittura l'impressione, perchè Antonio Astarita era circondato da totalitaria stima e simpatia. Persona equilibrata, garbata, gentile, egli era apprezzato e stimato anche dei suo stessi avversari politici.

C. M.

In una cittadina inglese

SI È SPOSATO L'ITALIANO vincitore di 32 mila sterline

Derby, 5

L'italiano Giovanni Mansueto di 32 anni, operaio agricolo, ha coronato oggi il sogno di ogni uomo, in circostanze per la verità più uniche che rare: ha sposato la sua fidanzata, una graziosa fanciulla di 18 anni e, per di più ha smesso di lavorare. Vincitore di 31 mila sterline (oltre 52 milioni di lire italiane) al «totocalcio» inglese lo scorso aprile, l'operaio italiano, in quanto straniero, aveva dovuto continuare a prestare servizio (retribuito a nove sterline la settimana); era legato infatti da un contratto di lavoro della durata di 4 anni. Secondo la legge inglese, avrebbe potuto invece considerarsi libero da impegni di lavoro e risiedere in Granbretagna se si fosse unito in matrimonio con una cittadina inglese. Ciò è quanto egli ha fatto oggi, unendosi in matrimonio nella chiesa cattodica di Staveleq, nel Derbyshire, con la signorina Grizelda Helley. Alla cerimonia erano presenti anche i genitori ed una zia dello sposo venuti appositamente da Pietramontecorvino.

Ritiro di patenti a Genova ai recidivi nei sorpassi

Genova, 5

La patente di guida verrà ritirata nella provincia di Genova, con procedura d'urgenza, agli automobilisti dichiarati due volte in contravvenzione per sorpassi effettuati in curva o per altra infrazione che comunque denoti una evidente pericolosità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRATIS
2 LAME PALMOLIVE
con ogni tubo di
CREMA DA BARBA PALMOLIVE



Ecco una vera occasione per provare le nuove lame Palmolive equilibrate, studiate per radere dolcemente anche la barba più difficile!
La crema da barba Palmolive e la lama Palmolive sono fatte l'una per l'altra; vedrete come il filo leggerissimo della lama scivolerà sulla schiuma soffice e cremosa..... sentirete che rasatura veloce e facile..... e che viso liscio, fresco e ben rasato!

L. 200 tubo regolare
L. 120 tubo medio
Lame L. 20 cadauna

Affrettatevi!
L'offerta è valida solo fino all'esaurimento della scorta del negoziante.

OMNIA P. CL-4-58

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI
BOSCH
VENDUTI NEL MONDO
MABO Organizzazione commerciale di vendita S.p.A. MILANO - ROMA - TORINO - CATANIA - BARI - CAGLIARI
In vendita a Trieste presso:
Elettricità BARINI - Via dell'Istria n. 214
Radio VINCENZI - Via S. Nicolò n. 36 (ang. v. Dante)
PANAUTO di G. CONTI - Via Crispi n. 2-5
Radio TREVISAN - Via S. Nicolò n. 21



è l'arma efficace contro tutti gli insetti
NON ADDORMENTA fulmina!
SUPER FAUST
DITTA RUGGERO BENELLI, "SUPER-IRIDE", PRATO

Igiene Interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

Aut. A.C.A.S. 68115 - 9.5.58

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955



MATRIMONIALE centralissima bella bagno affittasi a distinto paraggi viale XX Settembre. Tel. 59444. 25401 F
MATRIMONIALE telefono comodo cucina anche breve soggiorno affittasi. Galatti 16-III, destra. 65367 F
MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12 porta 7. 45502 F
MATRIMONIALE affittasi acqua corr. telefono coniugi soli due amici. Gatteri 10 p. I pt. 2. 65422 F
MATRIMONIALE mobiliata acqua corrente luce ingresso libero giardino affittasi, telefonare 38-638. 12697 F
MATRIMONIALE affittasi 2 amici eventualmente coniugi. Telefono 71546. 25350 F
MOBILIATA acqua corrente una persona affittasi. Piazza Garibaldi 11, porta 12. 65381 F
MOBILIATA affittasi camera grande due letti, telefono, bagno, centro. Via Milano 25 secondo, Passalacqua. 12654 F
MOBILIATA linda luminosa comforts moderni, presso solo proprietario, viale XX Settembre, affittasi una-due persone. Telefonare 45919 oppure 96104. 45428 F
MOBILIATA uso bagno telefono affittasi distinto. Pezza, Franca 22, tel. 33203. 25214 F
MOBILIATA affittasi. Coroneo 9-IV destra Cesaroni. 45498 F
MOBILIATA soleggiata affittasi distinto serio. Via Ginnastica 52 p. III destra. 25473 F
MOBILIATA ariosa pulitissima, serietà, bagno affittasi. Aleardi 5, tel. 63395. 25441 F
STANZA vuota affittasi. San Francesco 4 ore 8-13, I piano, scala II, Vallisa. 45462 F
STANZA ingresso libero contratto diretto affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3, 05399 F
STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10. Visitare lunedì 14.30-16. 65337 F
STANZA matrimoniale bella ariosa affittasi distinti. Indirizzo UPI 25389 F.
STANZA vuota soleggiata uso cucina tel. affittasi solo coniugi soli. Madonna del Mare 7-IV, Serpo. 65423 F
STANZA mobiliata affittasi a signora distinta. Scussa 7-III, Camerini. 25478 F
STANZA vuota ingresso scale centralissima primo piano affittasi distinto. Telef. 29-256 lunedì. 45545 F
STANZA affittasi, volendo cura vestiario vitto trattamento familiare. Via Ponziana 2 Pesteli. 12699 F
STANZA vuota affittasi. Tel. 24824 fino alle 12, oppure lunedì 45511 F
STANZA vuota affittasi, soleggiata con poggiolo I piano paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 62513 dopo le 8.30. 45496 F
STANZE due uso ufficio ingresso indipendente casa nuova ascensore affittansi. Valdirivo 36, portiere. 45411 F
STANZE una due bellissime affittansi uso ufficio, comfort, indirizzo UPI. 25469 F
STANZE due, anticamera indipendente, vuote per ufficio affittansi. Machiavelli 15-I, telefono 29148. 65358 F
STANZE 1-2 ufficio, vuote offronsi. Tel. 30297. 45540 F
STANZETTA affittasi persona distinta escluso donne, presso piccola famiglia. Via Cologna 7, secondo. 25354 F
VUOTA bellissima ariosa affittasi signora distinta sola. Cassetta 25353 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, confezioni. 25372 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 65268 G
A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 64904 G
ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno 135 G
APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38-600; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 65384 G
ARTE figurativa, inizio corsi disegno pittura nudo presentarsi via Giulia 1 IV ore 18.30 19.30, Rosignano. 25417 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14. 47 G
ESAMI riparazione, latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I p. 23332 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni da signorina. Tel. 36735. 25484 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari-medie. Telef. 64142. 25439 G
LAUREATA lettere prepara esami riparazione scuole medie. D'Annunzio, telef. 96966 25318 G
LEZIONI accurate matematica, medie, classico, scientifico, industriali, commerciali. Telefono 30393. 65242 G
MAESTRA ruolo prepara alunni elem. esami mite compenso. Telefonare 51238. 45465 G
MATEMATICA e fisica accurata preparazione esami settembre. Telef. 41368. 45438 G
MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, insegnansi. Tel. 57398. 45485 G
RIPETIZIONI qualsiasi materia, medie, inferiori, superiori. Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 96399. 45156 G
SIGNORA madrelingua inglese, offresi lezioni, ripetizioni, traduzioni anche tedesco. Telefono 31414. 65330 G
SIGNORINA inglese offresi lezioni, conversazione. Telefonare 29762, ore 13-14.30, 20-21. 65336 G
SCUOLA danze classiche e moderne, lezioni collettive, individuali. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 38719, maestra Jessipova. 25422 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO da bambina con ciondolo porta fortuna, caro ricordo, smarrito tratto Corso, Ponterosso, Gambini, Corso 21. 45473 H
BUSTA chiavi foca nera smarrita giovedì ore 11. Prego rinvenitore telefonare 28305. 45521 H
GATTO siamese perduto via Petrarca - via Michelangelo. Generosa mancia, telefonare 55046. 45526 H
GENEROSA mancia a rinvenitore bracciale oro smarrito tratto XX Settembre - via Timeus, caro ricordo. Del Rivo 18 Blason. 12674 H
OCCHIALI da vista smarriti. Onesto rinvenitore telefonare lunedì 95309. 45489 H
OCCHIALI vista in busta rossa smarriti tratto Commerciale - autobus 30 - Campi Elisi. Telefonare 40668. 65430 H
OROLOGIO oro donna smarrito giovedì sera Castello San Giusto. Prego onesto rinvenitore portarlo UPI. 65323 H
SCIARPA righe rosse gialle smarrita giovedì Barcola, Mancia tel. 94571. 25470 H
VOLPINA vecchia, bianca macchiata caffè, rinvenuta. Ricovero animali, tel. 96826. 45444 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CENTRALISSIMO appartamentino in casa nuova pronto agosto '58, matrimoniale, cucinasoggiorno, bagno, poggiolo, affittasi 22.000 mensili senza compenso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45425 I
A.A.A.A. COMBINAZIONE due stanze, I piano, ingresso libero, centralissime, affittasi uso ufficio. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45425 I
A.A.A.A. MAGAZZINO centrale 90 mq. in casa nuova affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 45425 I
A.A. GENOVA dividerei con distinti appartamento mobiliato riscaldamento centrale tutti comforts, Telefonare 32292 dalle 10-12. 65333 I
A. APPARTAMENTO bellissimo straoccasione partendo; stanze affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 45491 I
A. BELLISSIMO locale affari d'angolo quattro fori (Combi-Carli - zona intensiva) per usi diversi affittasi. Telef. 50300. 25337 I
A. GOLDONI nuovo palazzo, affittansi appartamenti adatti professionisti. AGEP, passo Goldoni 2. 45477 I
AFFITTASI appartamento in villa signorile tre stanze accessori riscaldamento centrale eventuale garage. Telefonare da lunedì ore 14-15 al 52746. 45435 I
AFFITTASI appartamento, sala, 5 stanze, due camerini bagno, cucina, termosifone, bellissima vista, via Romagna 2. Rivolgersi portinaia. 12688 I
AFFITTASI 4 grandi stanze, adatto ufficio, piazza Ponterosso 6 II piano, ascensore. Telefonare lunedì 10-12 n. 23-823. 12689 I
ALLOGGIO popolare due vani Vicolo S. Fortunato 15, affittasi. Amministrazione Zudenigo, Giulia 10, ore 14-16. 25347 I
AMPIO 5 stanze costruzione vecchia affittasi. Telefonare feriali 36263 ore 15-17. 45499 I
APPARTAMENTINO stanza, stanzino, cucina 8.000 mensile compensando affittasi. Domenica 11-12. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 45537 I
APPARTAMENTO lussuoso in palazzina nuova zona Carlalberto prospiciente direttamente sul mare, soleggiatissimo, riscaldamento, grandioso salone, sei stanze, due bagni, cucina arredata, cinque poggioli, grandiosa terrazza con giardino pensile, ogni comfort, libero settembre, affittasi direttamente lire 85.000. Visite previa telefonata 24326-31425. 12656 I
APPARTAMENTO ammobiliato zona signorile tristanze, accessori, giardino, telefono, affittasi subito. Telefonare 35248 ore 11-12 — 17-18. 126561
APPARTAMENTO tristanze, servizi, affittasi compenso spese. Marini, Kandler 8. 12646 I
APPARTAMENTO cinqu stanze
APPARTAMENTO cinque stanze casa signorile situata via Giulia affittasi, telefonare lunedì 95001. 45520 I
APPARTAMENTO cerco 1-2 stanze cucina affitto 10-15.000 compensando. Telefonare lunedì 55202. 45519 I
APPARTAMENTO cederebbesi settembre magnifico centrale soleggiato tristanze industriale telefono prelevando bagno ottimo mobilio. Telefonare 96714. 45488 I
APPARTAMENTO affittasi prontamente quattro stanze e bagno senza compenso. Telef. 71806. 12655 I
APPARTAMENTO centrale, casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore affittasi amministrazione Carli S. Maurizio 4. 12640 I
APPARTAMENTO lussuosissimo 5 stanze doppi servizi tutti i conforti moderni calefazione centrale in stabile nuovo centralissimo (via Filzi) I piano affittasi per 1.o settembre. Amministratore Stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi n. 23, tel. 28813. 45426 I
APPARTAMENTI signorili zona Perugino entrata agosto, 2, 3 stanze, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensori, poggioli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45513
APPARTAMENTI nuovi prontaentrata 2-3 stanze soggiorno servizi riscaldamento affittansi. Telefonare 96795. 25413 I
APPARTAMENTI una due stanze comfort casa nuova San Francesco 60 affittansi. Telefonare 28-660. 12693 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi. Amministrazione Alberti, tel. 38774, dalle 16 alle 18. 65282 I
APPARTAMENTO di lusso affittasi, via Battisti 10 grattacielo, e appartamento 5 stanze via Zovenzoni 1, tel. 29108. 25407 I
APPARTAMENTO camera cucina centralissimo 180.000 prelievo mobili 10.000 affittasi mattinata. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 65427 I
APPARTAMENTO nuovo centro bistanze cucina bagno centralriscaldamento 25.000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 65427 I
APPARTAMENTO camera cucina accessori affittasi. Campo Marzio 6, III p. 65378 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, massimo comfort affittasi prontamente a Sagrado. Informazioni tel. 28478 dalle 8-11 e 14-17. 25451 I
BARRIERA: bistanze, accessori, altri Corso, Crispi, Manna, Ginnastica affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I
I.A.C.P. stanza stanzetta soggiorno cucinino, scambiasi uguale per Campi Elisi. Telefonare 62853. 25334 I
IACP camera cameretta cucina scambiasi con camera cucina. Telefonare 56-677. 45533 I
IACP portineria in casa nuova cambio con quartiere IACP. Tel. 70-017. 45538 I
ICAM Foraggi camera cucina scambiasi Gretta - Roiano. Cassetta 65329 I UPI.
LOCALE adatto drogheria bar zona sprovvista affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 65399 I
LOCALI nuovi centrali adatti negozio, deposito, artigiano, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I
LOCALE adatto vendita, laboratorio articoli elettrici, minimo 40 mq. affitterei. Da lunedì telefonare 61635 ore 11-14. 25477 I
MAGAZZINO 32 mq. via Cologna-Kandler affittasi, vendesi; altro 72 mq. paraggi via Roma affittasi. Agenzia, Rossini 14. 45452 I
MAGAZZINO affittasi piazza Carlo Alberto. Avv. Fast, 24021 65357 I
MAGAZZINO affittasi via del Pozzo. Rivolgersi via Vasari 12. 65433 I
NEGOZIO (magazzino) tre fori 100 mq. paraggi piazza Ospedale, luce, forza, telefono accessori cedesi affittanza compensando piccole spese. 45449 I
NEGOZIO affittasi piano elevato per deposito paraggi Piazza Garibaldi. Telefonare 29-256 lunedì. 45545 I
OCCASIONE, causa partenza, sposi cedono affittanza appartamento tristanze, comfort casa nuova Campi Elisi, con prelievo mobilio. Telefonare 70711, mattinata. 25341 I
PIAZZA Ponterosso angolo via Roma I piano appartamento luminoso 7 stanze cucina gabinetto con bagno affittasi per ufficio, società, ambulatorio. Agenzia, Rossini 14. 45453 I
PICCOLO magazzino sulla strada via Donadoni 2, affittasi prontamente L. 10.000 mensili. Rivolgersi Amministrazione Stabili Giuseppe Sbisà, via F. Filzi 23, tel. 28818. 45426 I
QUADRISTANZE lisciaia accessori affitto via Veruda. Avv. Fast, tel. 24021. 65356 I
QUARTIERE Ronchi Legionari quattro vani rimesso nuovo con cortile orto affittasi. Via Valtellina, Falconer. Rivolgersi domeniche. 45429 I
QUARTIERE camera cucina comunale Sant'Anna scambiasi con altro anche periferia. Telefonare mattina 57046.
QUARTIERI centro 2-3-6 stanze servizi affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 65399 I
QUARTIERE affittasi stagione Villa Opicina, Tel. 21066. 65424 I
QUARTIERINO viale Sonnino 2 stanze, corridoio, cucina, cedesi verso prelevamento mobili. Cassetta 12665 I UPI.
SCAMBIO alloggio camera cucina altro due tre camere periferia. Via San Servolo 3.
SPAZIOSISSIMA ammezzato, grattacielo Battisti 10, soltanto ufficio affittasi, escluso artigianato. APE. 45420 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI appartamento mobiliato 2-3 camere accessori anticipo 4 mesi, interm ediari. Hotel Perù, telefono 38221. 25342 L
APPARTAMENTO minimo cercano coniugi media età senza figli assumendo carico lavori. Massime garanzie. Cassetta 25227 L UPI.
APPARTAMENTO due stanze cucina bagno cercano in affitto sposi. Cass. 65346 L UPI.
APPARTAMENTO bi-stanze comfort vuoto o mobiliato cercano sposi. Telefonare 29126. 25485 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano coniugi affitto 15-20.000 mensili. Telefonare 54362.
APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto 2 stanze, bagno cercasi. Cassetta 45544 L UPI.
BISTANZE cucina paraggi Servola Santanna cercasi affitto sedicimila senza spese. Telefonare 54732. 25483 L
CAMERA e cucina cercasi in affitto anche periferia. Cassetta 65347 L UPI.
MAGAZZINO circa 70 mq., portone ingresso misure minime 4x3.50 m. cercasi affitto per deposito tre autocarri. Carbocoke Triestina, via Carpison 2.
MAGAZZINO 150-250 mq. anche periferico cercasi in locazione. Offerte Cass. 45447 L UPI.
MAGAZZINO uso deposito mq. 120-150 cercasi affitto. Cassetta 45421 L UPI.
MOBILIATO 2-3 stanze tutti comforts cercasi in affitto. Telefonare lunedì 27756, intermediari. 45418 L
QUARTIERINO due camere economico con partecipazione spese cercasi in affitto. Telefonare 31300. 25412 L
QUARTIERINO camera e cucina cercasi possibilmente periferia. Offerte Cassetta 65315 L UPI.
STANZE 2, cameretta bagno accessori cercano persone adulte referenziate, massimo 20.000. Cassetta 65343 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M
A.A.A. ACQUAI, armadietti per acquai, frigoriferi, cucine per trattorie, cucina a 5 piastre 2 forni per trattoria lire 55.000 prezzo occasione. Bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Kozmann, p.zza Ospedale n. 7. 1549 M
A.A.A. CALZATURE uomo, donna, bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 45464 M
A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine miste elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Armadietti porta bombole. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65201 M
A. CALZONI 3200, giacche 3900, vestiti, impermeabili 9900, uomo signora. Vendita rateale Levi. S. Nicolò 32. 45493 M
ACQUISTO vendo cambio libri ogni specie. Libreria, Crosada n. 11. 45451 M
BINOCOLO «Eleitz Wetzlar» 10x50 nuovo vendo. Tel. 24614. 65414 M
CANI da guardia ottimi trovansi Ricovero Animali, via Marchesetti 10. 45444 M
CARROZZELLA per bambini, tre usi, come nuova vendesi. Telefonare 48856. 65353 M
CARROZZELLA semi-nuova doppio uso vendesi. Tel. 58782. 45397 M
CARROZZELLA bambino vendesi occasione. Telefono 51190. 45504 M
CARROZZINA fonda doppio uso, bellissima, occasione. Poggi Sant'Anna 19, Leprini. 25481 M
CARROZZINA «gondoletta» Baby Car's fonda usata vendesi. Telefono 39254. 25458 M
CARROZZELLA «Baby Cars» ottimo stato vendesi Rotano. Telef. 29285. 45416 M
CUCINA, stufa, bollitore gas, armadio, Commerciale 5-III, Amodeo. 45419 M
DISCHI americani bellissimi, recenti e canzoni vendonsi. Concordia 23, Favretto, 10-16. 25414 M
FISARMONICA Scandalli ottima occasione, vendesi. Via Fornace 7, porta 19. 5 M
FISARMONICHE due nuovissime 48 e 8 bassi vendonsi. Telef. 95551, dalle 10 alle 18. 12613 M
FORNO elettrico lire 4000 occasionissima vendesi. Telefonare 70225. 65328 M
FRIGORIFERI Atlantic, Zenith 160 litri, alle migliori condizioni; radio piccola 10.000; radiogrammofono portatile valigia; micro occasione; dischi canzoni. Via Roma 17, pianoterra. 25480 M
FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 65223 M
FRIGORIFERO Ready occasione; attaccapanni. Gori, Cologna 11, 92500. 25393 M
FRIGORIFERO Electrolux 55 litri seminuovo vendesi 30.000. Tel. 93146. 12681 M
GIRADISCHI vera occasione con valigetta vendesi. Telefonare al 30457. 25361 M
GIRADISCHI automatico Collaro H.F., 4 velocità, senza amplificatore vendesi. Telefono 52547. 2244 M
LAMPADARIO elettrico moderno coppa centrale cinque bracci vendesi mattinata. Cologna 43-II, sinistra. 45439 M
LETTINO cromato bambino 4-10 anni vendesi occasione. Telefonare 92653. 25334 M
LETTO susta, apparecchio Superviolett, libri vari italiani francesi spagnoli portoghesi latini greci, vocabolari, sestante marina, altro aviazione, ordigni nuovi elettricista, vendonsi occasionissima. Via dello Scoglio 195. 65408 M
LIBRERIA e due mobili cucina vendonsi. Telefonare lunedì 30105, 8-9. 25388 M
MACCHINA Singer spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove «Diamant» con mobile lussuoso 25 anni garanzia, Riparazioni, rimodernature perfette, assortimento singoli mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 25340 M
MACCHINA cucire rientrante d'occasione 22.000; altra completa mobiletto 29.000. Nuove testa 19.500, completa con mobiletto 31.900. Germaniche massima garanzia 26.000. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni - Rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 25436 M
MACCHINA Singer vendesi. Via Bonomea 11 porta 6, visitare dalle 16-18. 25358 M
MACCHINA Singer calzolaio braccio, macchina finisaggio con motore, allargascarpe, forcella, vendonsi occasione. Bazzoni 11, port. 65429 M
MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000; con mobiletto 38 mila, garanzia zig-zag, prezzo occasione. Assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 25480 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000, zigzag occasione; altre 8.000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Majolica 10/II. 12670 M
MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto vendonsi con garanzia; altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 65223 M
MACCHINA per maglierie Wahlt 12x100 seminuova occasione vendesi, anche a rate. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M
MACCHINE scrivere portatili e studio efficienti da 10.000 in poi. Via Nordio 5, tel. 71287.
MAGAZZINO tutte buon prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Aster, Radians, Singer nuove ed usate 30.000 in poi; radio portatili 12.000 in poi, fonovaligie microsolco amplificatore, Braun, Lesa, Winner, 26.000 in poi, televisori migliori marche Admiral, Philco, Phonola, Kennedy, Smart de Luxe 99.000 in poi senza antenna; frigoriferi Fiat, Admiral, Philco, Kennedy, O. G. 90.000 in poi; lavatrici Riber, Gripo, Hoover, aspirapolvere e lucidatrici migliori marche a prezzi imbattibili, pentole a pressione, rasoi Philips, Remington, Sumbeam, 2.000 mensili ecc. 12667 M
MAERKLIN trenini elettrici, giocattoli meccanici, bambole infrangibili lusso, ultime novità. Negozio Coroneo 1.
MICROSCOPIO «Meopta» occasionissima vendesi. Telefono 34018. 45415 M
OCCASIONE vendonsi cucina Triplex gas 3 fiamme con forno, nonchè fornello luce industriale 2 piastre. Telefonare lunedì 25462. 25435 M
POLTRONCINE 30; 14 tavoli ferro marmo 50x50, vendonsi. Via del Toro 6. 25438 M
POLTRONCINE 40 ferro legno per giardino vendonsi occasione. Raffaello Sanzio 23, trattoria. 45434 M
RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 25339 M
SCAMBIEREI o venderei, lavatrice, scaldabagno, con Vespa. Martiri Libertà 5, Vergnella. 25418 M
TELEVISORE 21 pollici funzionamento perfetto vendesi. Tel. 43392. 12648 M
VENTAGLIO bellissimo dell'Ottocento in vetrinetta, grande vaso artistico, vendonsi amatore. Telefonare 27040. 65407 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 25455 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N
A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 25339 N
ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucina ufficio pezzi singoli. Tel. lunedì 23485. 65275 N
BETONIERA e maltiera acquistasi, telef. 30-134. 10 N
COLLEZIONE francobolli Svezia Norvegia Danimarca, Colonie italiane, acquista privato se vera occasione. Offerte Cassetta 65080 N UPI.
CONOSCEREI signorina massimo 40enne scopo matrimonio, serietà. Scrivere inanonime Cassetta 12672 N - UPI.
STIVALETTI cavallerizza donna 37-38 cercasi. Telefonare n. 62122. 25472 N
TAVOLI e sedie per studio cercansi. Telefonare 36075, ore 8-12 e 15-19. 25404 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A, STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 65372 NN
A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi metallo lusso. Stanze, tinelli, cucine, salotti, materassi Permaflex, lettini carrozzine bambini. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre, mostre Valdirivo 29, Filzi 7. 1235 NN
A.A.A. COMPERO camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine. Telefonare 28-551 o 39-518. 12685 NN
A. «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali - Cucine - Soggiorni - Guardaroba - Divanietto - Libreriebar - Materassi - Attaccapanni - Sdrai. Specializzata per bambini; carrozzine, lettini, ecc. 45396 NN
ANTICAMERE modernissime 55.000, attaccapanni da 8.000 in poi. Guardaroba su progetto a prezzi di concorrenza. D'Angeglio 16. Telefono 44778. 25325 NN
ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanietti 12.000, poltroncletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65207 NN
ARMADIO vendesi. Settefontane 57, Fattor terzo. 12686 NN
CAMERA da pranzo e cucina vendonsi. Tel. 27480. 45471 NN
CUCINA americana nuova ed altra usata seminuova vendonsi grandissima occasione, via Molinavento 3, presso Candiolo, mezzanino, interno. 45517 NN
CUCINA materassi lana vendo partenza. Telefonare 57785. 65432 NN
CUCINA buono stato vendo L. 12.000. Tel. lunedì 57117. 25348 NN
CUCINA nuova prezzo bassissimo, camera 1 persona usata. Piazza S. Caterina 4 secondo, destra. 45530 NN
CUCINA usata vendo. Via Donadoni 24, interno, ore 9-12. 45279 NN
CUCINA come nuova mobile sopraelevato valore 170.000 vendesi 75.000. Tel. 41992. 25400 NN
CUCINA usata celeste ottime condizioni vendesi. Tel. 37724 lunedì. 45469 NN
CUCINE: assortimento americane componibili, angolo, pezzi singoli, altri modelli. Accuratezza, solidità, garanzia. «Polli», Petronio 32. 48 NN
GUARDAROBA camera soggiorno pezzi singoli svendo occasione Fiera. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 25259 NN
LETTO fusto cromato, materasso lana, armadio vendesi. Telefonare 70717, mattina. 65366 NN
MATRIMONIALE nuova moderna 5 porte vendesi. S. Nicolò 31-III. 45414 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti vendesi vera occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 65349 NN
MATRIMONIALE cinque porte, nuova, lussuosa, con garanzia, vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, Falegnameria Schillani. 25195 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa ordinata 300.000 vendesi 160.000; altre prezzi più bassi Trieste. Via Scalinata 3 angolo Caprin. 45460 NN

(Continua in 15.a pagina)



Quando desiderate sfruttare le vostre doti, quando volete che il vostro morale risponda in pieno pensate al Finsec: Tre Valletti vi dà la carica per affrontare con ottimismo qualunque situazione.

SARTI 3 VALLETTI

FINSEC

Grandi Marche Associate - Distillerie Luigi Sarti & Figli, Bologna

LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
AI MAGAZZINI MARE
GENTILLI VIA CARDUCCI, 15

Da lunedì 7 c.m. altri 20 lotti di merce saranno posti in vendita col 30-50-70% di sconto sui costi fabbrica - Tali lotti di merce comprenderanno

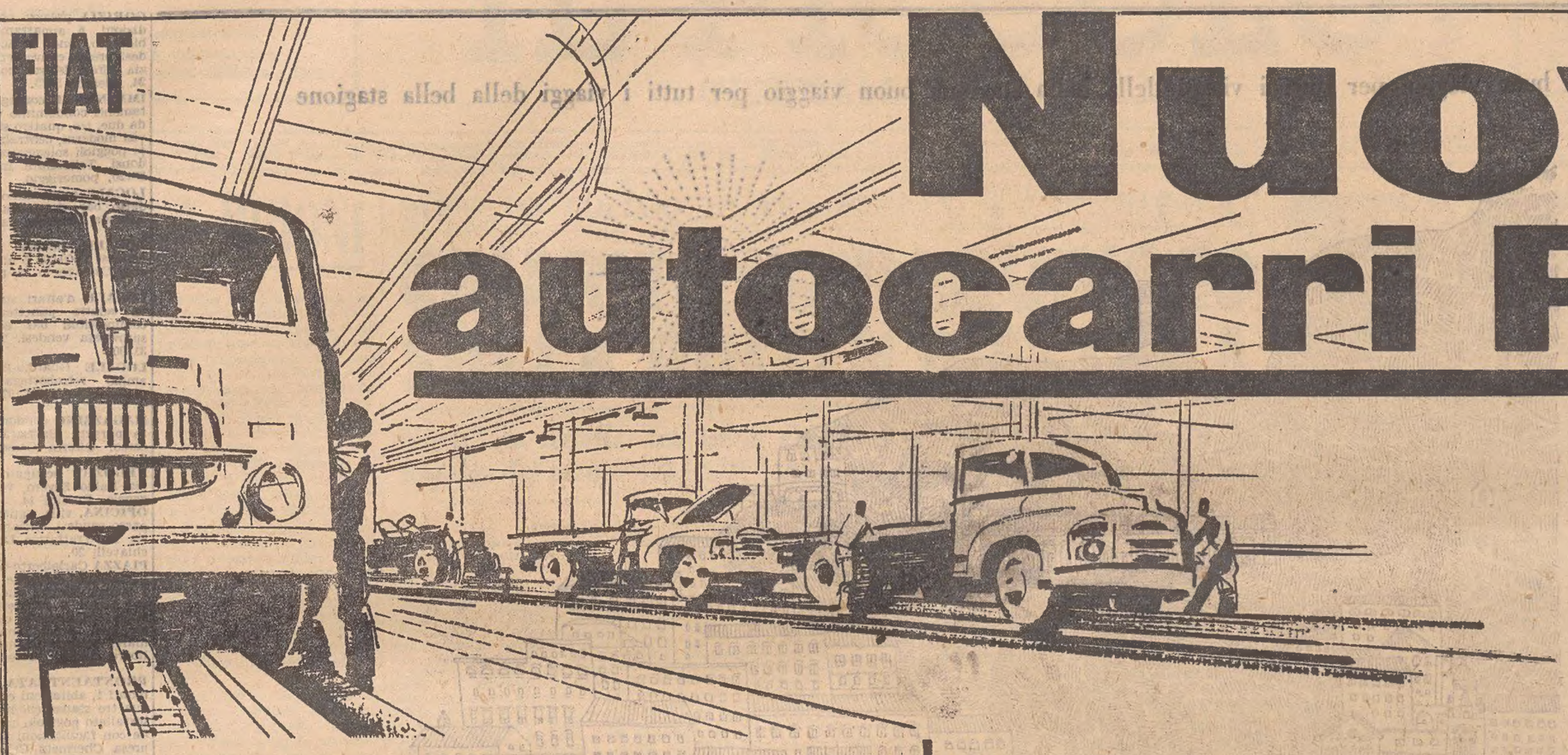
Biancheria da letto e da tavola col 30% in meno sui costi fabbrica

Tessuti estivi
Ulteriori 5000 scampoli
Biancheria intima da uomo donna e bambino
2000 maglie e blusette da donna

La liquidazione è stata autorizzata dalla Camera di Commercio industria e agricoltura di Trieste

FIAT

Nuovi autocarri Fiat



Con nuovo motore Fiat Diesel veloce

6 cilindri a iniezione diretta
Potenza 90 Cv

4 ton. "C 40 N" - oltre 85 Km/h - L. 3.000.000

5 ton. "C 50 N" - oltre 75 Km/h - L. 3.300.000

Cambio sincronizzato a 5 marce - Passi a scelta: da m 3,20 - m 3,50 - m 3,82 - m 4,42

Con il tradizionale motore Fiat dalle accresciute prestazioni

6 ton. "642 N6" - oltre 60 Km/h - L. 3.975.000
Versione migliorata - 92 Cv

6 ton. + rimorchio = 15 ton. "642 N6R" - oltre 60 Km/h - L. 4.050.000
Ponte a doppia riduzione - Versione 100 Cv

Prezzi franco fabbrica Torino. 7 ruote gommate e accessori d'uso.
Presso Filiali e Commissionarie Fiat in tutta Italia.

Abbassano il costo d'esercizio dell'autotrasporto

MATRIMONIALE bellissima 125.000; altra usata vendonsi occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 45461 NN
MATRIMONIALE bellissima 5 porte vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 25449 NN
MATRIMONIALE moderna altra seminuova bellissima vendo grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 12673 NN
MATRIMONIALI grande occasione 4-5-6 porte lussuosissime. Piccardi 66. 12657 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Gigletta. Conti 10. 29 NN
MATRIMONIALI nuove bellissime vasta scelta, visitasi lunedì, falegnameria, Fornace 15. 45527 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni sale da pranzo. Via Ugo Foscolo 7. 45487 NN
PIANINO Rösler ottimo stato vendesi. Telefono 58204. 25461 NN
PIANINO nero buonissimo piastra incrociato moderno vendesi occasione. Indirizzo UPI 45546 NN
PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi prontamente. P. Besenghi 31/I. 45503 NN
SALOTTI attaccapanni poltrone divanietto, Bovo, viale Miramare 25. 25349 NN
SALOTTO matrimoniale vendo occasione. Via Gatteri 54, p. 8.
SCRIVANIA seminuova noce lussuosa grande occasione vendesi. Via Del Veltro 73.
STANZA pranzo moderna 12 persone vende privato causa trasloco. Telefonare 29813 ore ufficio. 25368 NN
TINELLO 10 pezzi tipo viennese vendesi cinquantamila. Cavana 15. 25482 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5.
OCCASIONE vendo coppi usati. Telefonare 55924. 25487 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O
PARCHETTI usati, travi, correnti, radiatori ghisa, vendiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 25305 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE centrale introdottissimo privati assume importante ditta abbigliamento, maglierie ecc. Cass. 45448 P UPI.
AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti uomo-signora presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini, Prato 2244 P
ASSUMIAMO ovunque agenti vendita drapperie, lanerie, seterie, biancherie, coperte, confezioni, contanti, rateale. Vastissimo Campionario. Tessilfida, Prato. 5813 P
GIOVANI colti presenza introdotti ogni campo forniti automezzo disposti viaggiare accettano rappresentanze prodotti affermati. Telefonare ore 16-19 31382. 25408 P
GORIZIA - Udine concessionaria apparecchio svizzero insetticida - microbicida cerca rappresentanti. Scrivere Patente 193578 Fermoposta Gorizia. 2226 P

IMPORTANTE Casa cerca per Trieste e provincia elementi introdotti per affidare rappresentanza funi acciaio marca tedesca. Casella Postale 304, Bologna. 45388 P
IMPORTANTE società italo-svizzera cerca rappresentanti vendite rateali clientela privata tessuti, telerie, confezioni uomo, donna, biancheria ricamata. Vasto deposito merce pronta consegna clienti. Elevate provvigioni liquidabili mensilmente. Assegnasi nuova Fiat 500. Scrivere 3 E - SPI - Bologna. 1182 P
IMPORTANTE ditta milanese macchine utensili legno metalli utensilerie cerca abile produttore introdotto clientela provincia Trieste. Cass. 45476 P UPI.
INDUSTRIA caffè cerca rappresentante introdotto. Cassetta 25461 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 - la migliore vettura europea 1468 cc. pronta consegna - 1100/103 - 600 elaborate lusso pronta consegna - presso Concessionario esclusivo - Occasioni: Giulietta '57 - 1100/103 E '56 - Belvedere '54 seminuova - 500 C - 1100 E - 1100/103 - 1400 '54 - nuova 500 - 103 Familiare Viotti - Ardea - 600 trasformabile - Cambi - Rateazioni - Salone dell'Automobile - Ban - via Genova 21, tel. 26372. 12682 Q
A.A.A. «600» - Belvedere occasione compero. Telefonare 28598, lunedì. 25463 Q
A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 elaborate lusso; 600 «Lucciola» 4 porte pronta consegna. Occasione: Lancia Appia II; 1100-103 '57; 1400; Appia '54; 1100-103 '54; 600; Belvedere; 600 trasformabile; 600 normale nuova; 500 C. Cambi - Rateazioni. 45516 Q
A. BORGWARD Isabella, Isabella TS, Coupé nuove nazionalizzate, pronte consegne. Derby Garage, tel. 24574. 25432 Q
A. 500 C, 1100-103, Opel Rekord, Alfa 1900, Palestrina 3. 25443 Q
AURELIA ottime condizioni acquistasi. Cass. 25199 Q UPI.
AURELIA carrozzata Ghia vendesi. Telefonare 33704. 12662 Q
AUTO 1100-103 del giugno 1956 azzurra ottime condizioni vendesi. Tel. 94649. 25338 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103, 600, Belvedere, 500 C. Ditta Antonio Grandi, via Udine n. 21. 25395 Q
AERMACCHI 150 - Aermacchi N - Aermacchi U - Guzzi 250 - D. K. W. 350 vendonsi occasione. Timeus 4. 45539 Q
AFFARONE vendonsi causa partenza Topolino C; 1100 E. Cadorna 8. 65418 Q
BARCA «stella» ottime condizioni completa attrezzatura occasionissima vendesi. Telefono 33403. 65431 Q
BARCA cabina, letti, completa, veliera bellissima occasionissima. Tel. 25089. 45446 Q
BARCA (guzzo) m. 6 tuga, 2 lettini, vele nuove, motore perfetto, vendesi. Telef. 51600. 25346 Q
BARCA motore tuga letti comodini vela occasione. Barcola Boveto 20, Miani. 25434 Q
BARCA tipo passera motore vela ottimo stato vendesi. Telefono 30108. 25486 Q
BELVEDERE vendesi, eventualmente ritiransi furgoncino. Telefonare 96386 da lunedì. 25445 Q
BELVEDERE ottima vendesi in Autorimessa Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 45408 Q
BELVEDERE Fiat marzo '53 vende privato. Tel. 30847. 25366 Q
BELVEDERE occasione. T. Luciani 2, dalle 8-10. 65362 Q
BIANCHINA novembre 1957 come nuova vendesi. Tel. 38616. 25366 Q
BICICLETTA corsa «Stolfo» altra sport, Martiri Libertà 5, Verginella. 25418 Q
BICICLETTE prezzi ribassati 7000; ciclomotori usati 25.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 45497 Q
BICICLETTE uomo donna; altra bambina 24, seminuove, occasionissima. Donatello 4, portiere. 25460 Q
CAMIONCINO Fiat 1100 A vendesi 130 mila. Campi Elisi 53, Ceccarelli. 45522 Q
CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature e accessori. 65 Q
CAUCCIO con motore fuoribordo vendo. Telefonare 71663. 45534 Q
CINQUECENTO C buono stato occasione vendesi. Timeus 4, tel. 90296. 45539 Q
COMMISSIONARIA Fiat, Media 33: 500-C, 500-B-C furgone, 600. 1103 55-56. 12696 Q
DUCATI aumenta la produzione e ribassa i prezzi lunghe rateazioni anche ritirando moto usate. Concessionario Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1733 Q
DUCATI sport 98 vendesi. Via F. Venezian 7 presso Cooperativa. 25310 Q
FIAT 600 anno 1957 unico proprietario vendesi. Autorimessa via San Nicolò 20. 45417 Q
FIAT 1100-103 perfetta vendesi. Via Piccardi 47, mattinata e feriali. 65412 Q
FIAT 500 A vendo lunedì pomeriggio. Via Coroneo 8, Poiani Enrico. 65428 Q
FIAT 600 non immatricolata (con radio) vendesi. Tel. 95971. 25370 Q
FIAT 600 vendesi, telefonare 36-620. 12696 Q
FIAT 500 C, 1100 B, Giardinetta legno, Furgoncino A vendonsi, telef. 43-764. 12692 Q
GIARDINETTA, 500 C efficiente, prezzo occasione. Via dell'Istria 28, porta 3. 25431 Q
GUZZO Marisa B, metri sette, motore Balilla, tuga due cuccette, ricca dotazione, fasciame nuovo, vendesi. Visitabile SVOC Monfalcone. Per informazioni telefonare 2596 Monfalcone. 2224 Q
ISO 125 unico proprietario vendesi. Distributore Esso via Giulia 37. 65351 Q
LAMBRETTA LD, Vespa, moto, Fiat 500 C vendonsi. Garage Motoscooters, Venezian 25. 25416 Q
LAMBRETTA C ottimo stato vendesi anche con carrozzino. Telefonare lunedì 24800, dalle 9 alle 13 e 16-19. 65417 Q
LAMBRETTA e Motom vendonsi buona occasione. Via Fonderia 4, Capellino. 12649 Q
LAMBRETTE LD 125 e 150 anno 1957, Gilera 150 telescopica, Vespa 53, Lambrette C e D, Guzzino 65, Motom 48, Lambrettino 48, Giardinetta Topolino C in legno e altri veicoli vendonsi in perfetto stato. Via della Tesa 65, officina. 25415 Q
LANCIA Aurelia B 10 buone condizioni vendesi 220.000. Telefono 41155. 45457 Q
MOTOCARRO Aermacchi perfetto vera occasione privato vende. Rivolgersi Concessionario unico Aermacchi Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1733 Q
MOTOCICLISTI se preferite lo scooter scegliete Aermacchi ed avrete il motoscooter dalla stabilità invidiabile. Concessionario esclusivo Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1733 Q
MOTOLEGGERA «Guzzi» 65 quasi nuova, vera occasione. Donatello 4, portinaio, 25460 Q
MOTOM Super L quasi nuovo vendesi. Rivolgersi: Servizio Amoco, piazza Sansovino. 45509 Q
MOTOSCAFO da 5 mt. con motore dentro bordo vendo. Tel. 71663. 45534 Q
NUOVA 500 ultima serie 7000 km. vendesi dalle 9-12. Rittmeyer 15, telefonare 32356. 65413 Q
NSU 250 Max ottime condizioni vendesi. Via Genova 21. 12682 Q
OCCASIONE vendesi 1100 E. Telefonare lunedì 90363. 25403 Q
OCCASIONE Belvedere revisionata; 1100-103; 600; 500 C; Giardinetta, Cambi, rateazioni. Gambini 43. 25467 Q
OPEL Rekord 1957 vendesi - Off. Elettrauto - D'Azeglio 18 Tel. 55688. 45532 Q
OSTUNI Moto, Machiavelli 28, Concessionario unico Ducati Aermacchi concede lunghe rateazioni. Prenotate in tempo i nuovi modelli. 1733 Q
PRONTE Motoguzzi utilitarie 99.500! Zigoli, Lodole, Galletti, motocarri, motofurgoncini benzina, Fabio Severo 18. 45443 Q
SPYDER Fiat 1100 TV luglio 1956 vende privato. Rivolgersi lunedì garage Gaspard, via Cologna 4. 25458 Q
TOPOLINO A '48, Topolino B, Topolino C, 1100 E; 1100-103 '54, 1400, Ardea, Giardinetta. Alessandro Volta 10. 25475 Q
TOPOLINO 500 A ottimo stato acquisterei contanti, intermediari. Latteria via Giulia 5, o telefonare 41275, 25335 Q
TOPOLINO fuoriserie vendesi. Rivolgersi lunedì Agenzia Montina, Caccia 3. 65401 Q
TERRENO panoramico mq. 440 vendesi. Telef. 93283. 45535 Q
TRICICLO Doniselli pronto per applicare motore vendesi occasione. Via Molino a vento 70, Di Cascio. 25426 Q
VESPA 1955 completa accessori vendesi. Piccardi 47, mattinata e feriali. 65412 Q
VESPA acquistasi buon stato. Tel. 44567. 25375 Q
VESPA 125 Sport vendesi. Via Moreri 26, autorimessa. 45536 Q
VESPE Lambrette 150 - 125; Harley-Davidson meravigliosa; Topolino B anno 1949 motore nuovissimo; 1100 B perfetta. Pascoli 22, telefono 55530. 65430 Q
«500» C vendo. Informazioni rivolgersi Autorimessa Sessa, via F. Severo 96. Domenica. 25469 Q
«600» trasformabile con radio vendesi in contanti. Lazzaretto Vecchio 22. 45511 Q
«600» marzo 1958 vendesi causa partenza. Autorimessa, via Coroneo 19. 45490 Q
«500» A ottima vendesi. Via Palladio 7, Iris. 65406 Q
500 C rimessa nuovo vende privato. Rivolgersi Bar Alpino, Attilio, San Lazzaro 5. 45466 Q
500 C vendesi 260.000. Muggia, telefono 98272. 25396 Q
500 C '54, 1100-103, Belvedere '54, 1100 E, Lambretta vendonsi. Cappello 2 25365 Q
600 Multipla vendesi ultima tipo sei posti. Telefonare lunedì 31810. 25369 Q
600 nuova, 1100 E, 1100-103 vendonsi. Via Sanfrancesco n. 9. 65402 Q
«600» ottima novembre '56 occasionissima. Distributore «Aquila», via Squero Vecchio. 45492 Q
«600» '56 unico proprietario perfetta vendesi. Via Gatteri n. 18. 25474 Q
103-56 ottime condizioni privato vende a privato. Tel. 42180. 45412 Q
1100-103 perfetta '54 vendo o permuto 500 C o 600. Via Combi 16, Fiori Mimosa. 45459 Q
1400, 1100 A, 500 C, Giardinetta, Aprilia, Vespe. Via della Tesa 25, officina. 65405 Q
1100 B, piena efficienza gommata a nuovo vendesi. Via Tesa 25. Telef. 47721 - 9-12. 45543 Q
1100 E '52, 1100 E Giardinetta, gas e benzina, 500 C, 500 A b.l., 500 C, 1400, BSA testa velox, 500 multipla. Via A. Caccia 7. 45547 Q
«1400»; 600, 1100-103; 1100 E; Belvedere, vendonsi. Diaz 10. 45525 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. CARDUCCI-CORONEO negozio nuovissimo, arredamento lussuoso, soppalco, indicato a serio commerciante in calzature, oreficeria, bigiotterie, ecc. cedesi prontamente, massima discrezione: «JULIA 23817» BAIAMONTI 12/2 d'ANGOLO con vasto posteggio esterno, locale tre fori nuovo indicato BAR; possibilità licenza alcolici JULIA 23317 Piazza Tommaseo 2. 12676 R
ANTICA ditta accetta socio per negozio centralissimo. Casella 25374 R UPI.
APPORTANDO negozio 30 mq. centrale forte passaggio cerco combinazione commerciale. Cassetta 45450 R UPI.
BAR avviatissimo, affittasi capace, Tommaso Luciani 4, De Feo. 65420 R
BUFFET centralissimo, arredato bene, cerca competente gestore. Riservatezza assoluta. Cass. 25364 R UPI.
BUFFET con alcoolici, centro cedo causa partenza. Telefonare dalle 18 alle 20, 26419. 12652 R
CALZATURE negozio centrale acquistasi pagamento contanti. Cass. 45478 R UPI.
CENTRO Trieste, negozio intenso passaggio pedonale, cedesi. Cass. 25373 R UPI.
DAREBBESI gestione spaccio vini a piccola famiglia. Telefono 93966, Bar. 25392 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 12684 R
FINANZIAMENTI solleciti e favorevoli concedonsi su autoveicoli. Telefonare 23615. 25369 R
FINANZIAMENTI per profumeria cercasi. Telefonare 28059. 45437 R
FRUTTAVERDURA con vasta licenza occasione vendesi compreso condominio. Tel. 62526 in mattinata. 25359 R
GRATUITAMENTE cedo camera cucina mobiliato soleggiato panoramico verso prestito 450.000. Cass. 25398 R UPI.
LATTERIA cercasi anche periferia purchè avviata, escluso mediatori. Cass. 25442 R UPI.
LATTERIA, latteria caffè prenderei in consegna. Trattasi direttamente. Offerte dettagliate Cass. 45407 R UPI.
LATTERIA affittasi con cauzione. Tel. 95482, ore 10 in poi. 45524 R
LATTERIA condominio vendesi affittasi. Telefonare lunedì 28109, ore 9-11. 45518 R
LICENZA analcoolici cercasi. Specificare condizioni. Offerte Cass. 25356 R UPI.
MUTUO 600.000 per prima cercasi. Cassetta 45430 R UPI.
NEGOZIO ricami centro vasta licenza merceria, rimesso a nuovo compreso merce macchine cedesi. Cass. 25345 R UPI.
NEGOZIO fiori bene avviato cedesi facilitazioni, Tel. 57720. 6549 R
NEGOZIO alimentari darebbesi in gestione, ottima posizione. Offerte Cass. 45481 R UPI.
OCCASIONE vendesi attrezzatura completa per falegnameria meccanica. Via Cunicoli 10, Groppazzi. 45456 R
OTTOCENTOMILA cercasi con garanzia. Cass. 25383 R UPI.
PANIFICIO zona centrale cercasi prontamente se occasione. Cass. 45478 R UPI.
PRESTITI concedonsi. Richiedesi garanzia immobiliare, anche quartiere. Restituzione rate mensili. Cass. 65359 R UPI.
PRESTITI concedonsi operai impiegati stabili, riservatezza, nessun anticipo. Telef. 95056. 25421 R
RIVENDITA pane vendesi a prezzo conveniente causa malattia. Ind. UPI 25386 R.
SALONE barbiere e parrucchiere centralissimo grande passaggio vendesi o affittasi, adatto anche altre attività. Telefono 24309. 45458 R
SOCIA collaboratrice ufficio azienda commerciale avviata cerca, due milioni, utile sicuro, garanzie. Cassetta 25377 R UPI.
TRATTORIA redditizia vendo con televisore. Cassetta 25409 R UPI.

(Continua in 16.a pagina)

succhi di frutta

Derby



ogni bottiglietta una

BUSTINA CONCORSO per MILIONI DI PREMI



chiedete la bustina alla cassa del bar!

Per la loro purezza e l'alto contenuto vitaminico i succhi di frutta DERBY sono i soli somministrati alle CURE DI GHIFFA (Lago Maggiore) la grande casa di cure naturali e dietetiche

S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.